



REGOLAMENTO TECNICO  
INTERNAZIONALE  
PER LE GARE DI  
ATLETICA LEGGERA

2006-2007



FEDERAZIONE ITALIANA DI ATLETICA LEGGERA

XXVII edizione tradotta a cura  
del Gruppo Giudici di Gare

# PRESENTAZIONE

*La conoscenza, l'accettazione e il rispetto delle regole è il fondamento di ogni attività sociale. Il concetto di "regole del gioco" è entrato ormai nel linguaggio corrente della politica. Ma è chiaramente mutato dallo sport, nato proprio nel momento in cui si è data regola al gioco.*

*Se lo sport è il "villaggio globale" della nostra epoca lo si deve all'adozione delle stesse norme e degli stessi criteri in tutte le nazioni e in ogni continente.*

*Si comprende, allora, l'importanza di stabilire con un linguaggio chiaro, comprensibile a tutti, che lasci il minimo margine ai dubbi e alle interpretazioni, quel che si può e non si può fare, ciò che è lecito e ciò che trasgredisce.*

*Non è un lavoro facile. Richiede competenza, chiarezza e precisione, tanto più quando si tratta di tradurre regolamenti internazionali. Persino le virgole sono spesso determinanti per definire il senso preciso di una disposizione.*

*Inoltre, poiché le situazioni in ogni disciplina e specialità variano, è indispensabile il continuo aggiornamento della casistica per dare al giudice se non tutti, almeno i più affidabili elementi che consentano di formulare il proprio giudizio e di prendere la decisione giusta in ogni circostanza.*

*Tutti aspetti tenuti ben presenti da chi ha redatto questo regolamento, esemplare per chiarezza, completezza e facilità di consultazione. Strumento indispensabile agli "addetti ai lavori", ma anche per i dirigenti, i tecnici e gli atleti che, in quanto protagonisti del gioco, sono tenuti a garantirne con i comportamenti la credibilità e la correttezza, attraverso, appunto, il rispetto consapevole delle regole qui contenute.*

FRANCESCO ARESE  
Presidente della Federazione Italiana  
di Atletica Leggera

# PREFAZIONE

*Le modifiche al Regolamento Tecnico Internazionale e la consueta pubblicazione di una nuova e aggiornata edizione hanno, ormai, una cadenza biennale e obbligano i Giudici di Gara ad un costante aggiornamento delle proprie conoscenze tecniche.*

*L'edizione del RTI 2006/07 recepisce quanto scaturito dall'ultimo Congresso della IAAF (45°), tenutosi ad Helsinki in occasione dei X Campionati Mondiali di Atletica Leggera.*

*La presente edizione è stata curata dal sottoscritto, unitamente ai componenti di Giunta, Anna Togni e Roberto Magaraggia, ai quali rivolgo un sincero ringraziamento e apprezzamento per il lavoro svolto.*

*Il rispetto delle regole nel mondo dello sport riveste un aspetto fondamentale. Alla classe giudicante spetta il dovere di mettere gli atleti nelle migliori condizioni per gareggiare e corre l'obbligo di salvaguardare il diritto sportivo di ogni atleta ad essere tutelato nel conseguimento della propria prestazione.*

*Mi auguro che questo strumento possa consentirlo e possa rappresentare un concreto aiuto per gli ufficiali di gara nello svolgere, al meglio, la propria attività.*

*Invito, in maniera affettuosa, i Giudici di Gara e le altre componenti del mondo dell'atletica, dirigenti, tecnici, atleti, ad un'attenta lettura, augurando a tutti, serenamente, un buon lavoro.*

ROBERTO GUIDI  
Segretario Nazionale G.G.G.

# **DEFINIZIONI**



## DEFINIZIONI

---

### **Affiliazione**

Affiliazione alla IAAF.

### **Associazione d'Area**

Un'associazione d'area incaricata di sviluppare l'Atletica Leggera in una delle sei aree nelle quali le Federazioni Membro sono divise nello Statuto.

### **Atletica Leggera**

Competizioni di atletica leggera in pista, su strada, di marcia, di corsa campestre e di corsa in montagna.

### **CAS**

Consiglio per lo sport di Losanna.

### **CIO**

Comitato Olimpico Internazionale.

### **Cittadinanza/Nazionalità**

Cittadinanza legale di un paese o, in caso di un territorio, cittadinanza legale del paese da cui dipende il territorio ed uno stato legale nel territorio, in accordo a leggi stabilite.

### **Cittadino**

Persona che ha una cittadinanza legale di una nazione o, nel caso di un territorio, cittadinanza legale del Paese da cui dipende il territorio ed uno stato legale nel territorio in accordo a leggi stabilite.

### **Commissione**

Commissione della IAAF nominata dal Consiglio in conformità alle regole dello Statuto.

### **Competizioni Internazionali**

Qualunque competizione internazionale indicata all'articolo 1 di queste Regole.

### **Competizioni Mondiali di Atletica Leggera**

Le competizioni mondiali più importanti del calendario quadriennale ufficiale della IAAF.

### **Consiglio**

Consiglio della IAAF.

### **Federazione Nazionale**

Organismo nazionale affiliato alla IAAF a cui atleti, o altro personale, sono affiliati nel rispetto di queste regole.

### **IAAF**

Federazione Internazionale di Atletica Leggera.

### **Linee procedurali**

Linee procedurali per il Controllo antidoping così come approvate dalla IAAF.

### **Membro**

Qualsiasi Organismo dirigente nazionale dell'atletica leggera affiliato alla IAAF.

### **Paese**

Area geografica del mondo con un proprio governo, riconosciuto come stato indipendente dal diritto internazionale e dai governi degli stati internazionali.

### **Regolamenti**

Regolamenti della IAAF approvati, di volta in volta, dal Consiglio.

### **Regole**

Regolamenti delle competizioni contenuti in questo manuale.

**Territorio**

Territorio o regione geografica che non costituisce un paese, ma che ha certi aspetti d'autogoverno, almeno nel controllo delle attività sportive e che è così riconosciuto dalla IAAF.

**Società sportiva (club)**

Una società sportiva o un club di atletica leggera affiliato ad una Federazione Membro della IAAF in accordo con il Regolamento di quella Federazione.

**Statuto**

Statuto della IAAF.

*Nota 1: Le sopraindicate definizioni si applicano a tutte le competizioni. Ci sono altre definizioni, contenute nel capitolo 3 che si applicano solo alla normativa antidoping.*

*Nota 2: Tutti i riferimenti al sesso maschile si applicano anche a quello femminile; tutti i riferimenti al singolare si applicano anche al plurale.*

*Nota 3: Le modifiche (ad eccezione di quelle solo editoriali) apportate al Manuale IAAF 2004/2005, approvate dal Congresso del 2005, sono evidenziate da una linea a margine.*

## CAPITOLO 1

# COMPETIZIONI INTERNAZIONALI



# CAPITOLO 1: COMPETIZIONI INTERNAZIONALI

## REGOLA 1

### Competizioni Internazionali alle quali devono essere applicate le Regole

---

Le Regole e i Regolamenti si applicano alle seguenti competizioni internazionali:

- a) (i) Campionati del Mondo e Coppe del Mondo  
(ii) Giochi Olimpici
- b) Campionati d'Area, Regionali o di Gruppo
- c) Giochi di Area, Regionali o di Gruppo (es.: Giochi nei quali sono previste diverse discipline sportive):  
(i) Giochi Africani, Asiatici, Mediterranei, Panamericani, Centro America e Caraibici, Sud Americani e Afroasiatici;  
(ii) Altri Giochi internazionali
- d) Coppe di Area o Regionali e Campionati o Competizioni di Area e Regionali per Gruppi di età
- e) Incontri tra due o più Federazioni Membro o una combinazione di Federazioni Membro e Coppe per Clubs
- f) Competizioni Internazionali ad inviti, specificatamente autorizzate dalla IAAF (vedi Regola 3.4)
- g) Competizioni Internazionali ad inviti, specificatamente autorizzate da un'Associazione d'Area (vedi Regola 3.5)
- h) Altre Competizioni specificatamente autorizzate da un Membro alle quali possono prendere parte atleti stranieri (vedi Regola 3.5).

## REGOLA 2

### Autorizzazione per organizzare Competizioni Internazionali

---

Tutte le competizioni internazionali, od ogni altra competizione alla quale partecipi un atleta straniero, deve essere autorizzata dalla IAAF, o da una Associazione d'Area o da una Federazione Membro.

## REGOLA 3

### Autorizzazione della IAAF per Campionati del Mondo, di Area, di Zona Geografica o di Gruppo

---

- 1 - Solo la IAAF ha il diritto di organizzare o autorizzare Campionati del Mondo, di Area, di Zona Geografica o di Gruppo.
- 2 - La IAAF organizza i Campionati del Mondo negli anni dispari.

#### **Competizioni che richiedono una autorizzazione della IAAF**

3. Giochi o Campionati di Area, di zona Geografica o di Gruppo; incontri tra Associazioni d'Area; incontri tra 5 o più stati o territori.
  - a) L'autorizzazione della IAAF è richiesta, a meno che il Consiglio decida diversamente, per tutti i Giochi o Campionati di Associazione d'Area, Zone Geografiche o di Gruppo, per incontri tra Associazioni d'Area e per ogni altra competizione di Atletica leggera alla quale partecipino 5 o più paesi o territori.
  - b) La richiesta del permesso deve essere rivolta alla IAAF, unitamente alla tassa di USA \$ 150 (o il suo equivalente in altre valute), dalla Federazione Membro nel cui paese o territorio si svolgono i Campionati, i Giochi, gli Incontri o altre competizioni.  
Tutti i moduli di richiesta devono essere compilati dettagliatamente e fatti pervenire, alla sede della IAAF, non oltre il 31 Dicembre dell'anno precedente la data dei Campionati, Giochi, Incontri o delle altre competizioni in questione.  
I Comitati Organizzatori devono garantire che le nazioni e i territori ai quali sono rivolti gli inviti siano regolarmente affiliati alla IAAF e qualunque altro Stato,

intenzionato a partecipare, deve richiedere l'affiliazione alla IAAF. L'affiliazione deve essere concessa prima che la sua partecipazione sia accettata. Tali richieste devono essere ricevute almeno tre mesi prima della data d'apertura della suddetta competizione.

- c) La IAAF non approverà nessun Campionato d'Area, di Zona Geografica o di Gruppo senza aver prima ricevuto un impegno illimitato che i permessi necessari agli atleti e ai dirigenti ospiti per entrare nello Stato o nei Territori, nel quale si svolge la competizione, saranno disponibili con sufficiente anticipo per consentire loro di viaggiare e gareggiare in quel Campionato. Qualora si dovesse, successivamente, ritenere che tali impegni non possono essere rispettati, la competizione sarà trasferita in un altro Stato o Territorio che possa rispettare la garanzia.

*Nota: Ulteriori dettagli su come ottenere le autorizzazioni per le competizioni indicate alla Regola 1(b) e sulle condizioni che devono essere soddisfatte prima che tale autorizzazione sia concessa, sono disponibili, su richiesta, presso gli uffici della IAAF.*

- d) La IAAF non ha il controllo esclusivo sui Giochi d'Area, di Zona Geografica o di Gruppo indicati alla Regola 1(c). Non autorizzerà le gare di atletica leggera a tali Giochi se il Consiglio è convinto che la Federazione Membro, nel cui Stato o Territorio devono svolgersi i Giochi, non ha preso tutte le misure possibili per garantire che i permessi, necessari agli atleti ed ai dirigenti ospiti per entrare nello Stato o Territorio, saranno disponibili con sufficiente anticipo per consentire loro di viaggiare e gareggiare nei Giochi in questione.

#### **Competizioni internazionali ad invito autorizzate dalla IAAF**

4. a) L'approvazione della IAAF è richiesta per gli Incontri Internazionali ad invito di cui alla Regola 1(f).
- b) La richiesta dell'approvazione per una competizione internazionale ad inviti, ai sensi della Regola 1(f) deve essere redatta sul modulo ufficiale, accompagnata dalla tassa di US.\$ 150 o suo equivalente in altra valuta, dalla Federazione Membro interessata, per conto degli Organizzatori nel cui Paese o Territorio si svolge l'incontro.
- c) Tutti i moduli di richiesta devono essere compilati dettagliatamente e fatti pervenire alla sede della IAAF, non oltre il 1° Settembre dell'anno precedente le competizioni in questione.
- d) Prima di autorizzare qualsiasi competizione internazionale ad inviti nel rispetto della Regola 1(f), la IAAF deve ottenere dall'organizzatore una garanzia scritta che precisi:
- che tutte le Regole e i Regolamenti saranno rispettati;
  - che tutte le informazioni, relative a tutti gli aspetti organizzativi, saranno inviate 30 giorni prima alla IAAF, se richiesto.

*Nota: Ulteriori dettagli su come ottenere le autorizzazioni per le competizioni indicate alla Regola 1.1(f), e sulle condizioni che devono essere soddisfatte prima che tale autorizzazione sia concessa, sono disponibili, su richiesta, presso gli uffici della IAAF.*

#### **Competizioni internazionali ad invito autorizzate da un'Associazione d'Area o altre competizioni autorizzate da una Federazione Membro, a cui possono partecipare atleti stranieri**

5. a) Le autorizzazioni delle Associazioni d'Area o di Federazioni Membro per riunioni indicate alla Regola 1(g) ed (h) devono essere presentate al Consiglio per l'approvazione.
- b) Prima di autorizzare qualsiasi competizione internazionale ad inviti, nel rispetto della Regola 1 (g) ed (h), l'Associazione d'Area o la Federazione Membro deve ottenere dall'organizzatore una garanzia scritta che precisi:
- tutte le Regole e i Regolamenti saranno rispettati;
  - tutte le informazioni concernenti tutti gli aspetti organizzativi saranno

- inviare 30 giorni prima all'Associazione d'Area o alla Federazione Membro che organizza, se richiesto.
- c) Nessuna Federazione Membro può concedere questa autorizzazione ad una competizione prevista dalla Regola 1 (h) se in questa competizione s'invitano atleti inclusi entro i primi 100 del Ranking mondiale dell'anno precedente, provenienti da più di 5 Federazioni Membro, ad eccezione della Federazione che organizza.

### ***Regole che governano lo svolgimento delle Competizioni Internazionali***

6. Il Consiglio può predisporre Regolamenti relativi allo svolgimento delle competizioni, organizzati in base alle regole della IAAF, e relativi alla regolamentazione dei rapporti intercorrenti tra atleti, rappresentanti degli atleti, organizzatori di competizioni e Federazioni Membro. Tali regolamenti possono essere variati o modificati dal Consiglio, quando esso lo ritenga opportuno.
7. Per garantire che le regole e i regolamenti della IAAF siano rispettati, la IAAF designa un rappresentante che assiste, a spese degli Organizzatori, ad ogni competizione per la quale è stata richiesta l'approvazione. Gli Organizzatori rimborseranno direttamente al Rappresentante della IAAF le sue spese di viaggio, entro i quattordici giorni precedenti la sua partenza per la città sede della manifestazione. La scelta della linea aerea sarà lasciata alla discrezione del rappresentante. Nei casi che prevedono voli superiori alle millecinquecento miglia, dovrà essere fornito un biglietto di viaggio aereo di andata e ritorno di "business class". Anche le spese di soggiorno saranno rimborsate dagli Organizzatori, al più tardi entro l'ultimo giorno di gare dei Campionati o della parte di Giochi riservata all'atletica leggera o nel giorno della competizione in caso di manifestazioni di un solo giorno. Tale rappresentante farà pervenire alla IAAF il suo rapporto entro i 30 giorni successivi.

## **REGOLA 4**

### **Requisiti per gareggiare in una Competizione Internazionale**

---

1. Nessun atleta può partecipare a competizioni internazionali a meno che:
- a) sia un tesserato di un club affiliato ad una Federazione Membro; o
  - b) egli stesso sia affiliato ad una Federazione Membro; o
  - c) abbia, in altro modo, acconsentito a rispettare le regole di una Federazione Membro; e
  - d) per le competizioni nelle quali la IAAF è responsabile del Controllo Antidoping (vedi Regola 35.7), abbia sottoscritto un accordo, su un modulo disposto dalla IAAF, con il quale egli acconsente a essere obbligato ad osservare Regole, Regolamenti e Procedure (come di volta in volta modificate) della IAAF e a sottoporre tutte le controversie che egli possa avere con la IAAF o con una Federazione Membro solo ad un arbitrato, in accordo con le Regole IAAF, accettando di non rimettere nessuna di tali dispute a nessuna corte o autorità non inclusa nelle Regole IAAF.
2. Nessun atleta o società può partecipare ad una competizione di atletica leggera in un Paese o Territorio estero, senza l'approvazione scritta della propria Federazione Nazionale e nessuna Federazione Membro può consentire ad un atleta od a una società straniera di partecipare ad alcuna competizione senza un'autorizzazione che certifichi che è eleggibile ed è autorizzato a gareggiare in quel Paese ed in quel Territorio.
3. Nessun atleta può avere affiliazioni all'estero senza la preventiva autorizzazione della sua Federazione d'origine. In conseguenza di ciò, la Federazione Membro del Paese in cui l'atleta è residente, non può iscrivere l'atleta in competizioni in altri paesi o Territori senza la preventiva autorizzazione della Federazione d'origine. In tutti i casi previsti dalle Regole della IAAF, la Federazione Nazionale del Paese o territorio nel quale l'atleta è residente deve inviare una richiesta scritta alla Federazione Nazionale d'origine, e la Federazione Nazionale d'origine deve rispondere entro 30 giorni per iscritto. Entrambe le comunicazioni devono avere la conferma della ricezione. Può

essere accettata anche una email che preveda tale funzione. L'autorizzazione si considera concessa se la risposta della Federazione Nazionale d'origine non perviene entro 30 giorni,.

Nel caso di una risposta negativa alla richiesta di autorizzazione, la risposta deve riportare le motivazioni. L'Atleta o la Federazione Nazionale, nella quale risiede l'atleta, può appellarsi, avverso questa decisione, alla IAAF. La IAAF pubblica le linee guida su come redigere questi appelli e queste linee guida sono accessibili sul sito web della IAAF.

*Nota: La Regola 4.3 riguarda gli atleti di 18 anni di età o superiori al 31 Dicembre dell'anno in questione. La Regola non si applica ad atleti che non sono cittadini di una Nazione o di un Territorio o rifugiati politici.*

4. Ogni atleta che gareggi, in un Paese o territorio straniero, in una competizione diversa da quelle Internazionali come sopra definite, nel rispetto delle regole di questa competizione, è soggetto alle leggi governanti l'atletica di quel Paese o Territorio.
5. Gli atleti di una Federazione Nazionale o di altre organizzazioni atletiche che non abbiano la qualifica di membro possono gareggiare in qualsiasi competizione, ad eccezione delle Competizioni Internazionali indicate alla regola 1 lettere (a) e (b), contro atleti sotto la giurisdizione di un Federazione Membro, a patto che:
  - a) la Federazione Nazionale o l'organizzazione atletica non sia, al momento, sospesa dalla IAAF o esclusa da particolari categorie di competizioni dalla IAAF;
  - b) il primo permesso del Consiglio è stato dato su richiesta della Federazione Membro nel Paese o Territorio dove la competizione si svolge, o della Federazione Membro che desidera inviare gli atleti a gareggiare in un Paese o territorio non membri;
  - c) quando la competizione si tiene in una Paese o territorio non Membro, la Federazione Membro, che desidera invitare atleti a gareggiare, deve prima ottenere una garanzia dall'ente organizzatore che, in tutti gli aspetti, verranno osservate le regole della IAAF.

## **REGOLA 5**

### **Nazionalità e cambio di Nazionalità**

---

1. Nelle competizioni internazionali indicate alla Regola 1, lettere (a),(b),(c)(i) e (d), le Federazioni Membro saranno rappresentate solo da cittadini della Nazione o del Territorio che il Membro affiliato rappresenta.
2. Nessun atleta può, una volta che ha rappresentato una Federazione Membro in una Competizione Internazionale indicata alla regola 1, lettere (a),(b),(c)(i) e (d), rappresentare un'altra Federazione Membro in una Competizione Internazionale indicata alla Regola 1, lettere (a),(b),(c)(i) e (d), ad eccezione dei seguenti casi:
  - a) Incorporazione di un Paese o di un Territorio in un altro.
  - b) Creazione di un nuovo Paese ratificato da un trattato o riconosciuto, in altro modo, a livello internazionale.
  - c) Acquisizione di una nuova nazionalità. In questo caso, l'atleta non potrà rappresentare la sua nuova Federazione Membro in una competizione internazionale indicata alla Regola 1, lettere (a),(b),(c)(i) e (d), per un periodo di tre anni susseguente all'acquisizione della nuova nazionalità, conformemente alla sua richiesta. Questo periodo di 3 anni può, comunque, essere ridotto o cancellato come di seguito indicato:
    - (i) il periodo può essere ridotto a 12 mesi con l'accordo dei membri interessati. La riduzione sarà effettiva nel momento in cui gli uffici della IAAF riceveranno per iscritto l'accordo firmato dalle parti;
    - (ii) il periodo può essere ridotto o cancellato in casi veramente eccezionali con l'approvazione del Consiglio.
  - d) Doppia Nazionalità. In questo caso, un atleta, che possiede la doppia (o più) cittadinanza di un Paese o di un territorio, può rappresentare la Federazione

Membro di ciascuno di essi, una volta fatta la scelta. Comunque, avendo rappresentato una Federazione Membro in una competizione internazionale indicata alla regola 1, lettere (a),(b), (c)(i) e (d), non può rappresentare un' altra Federazione Membro, della quale egli è cittadino, in una competizione internazionale indicata alla regola 1, lettere (a), (b), (c)(i) e (d), per un periodo di tre anni dalla data in cui ha rappresentato per l'ultima volta la prima Federazione Membro. Questo periodo di 3 anni può, comunque, essere ridotto o cancellato come di seguito indicato:

(i) il periodo può essere ridotto a 12 mesi con l'accordo dei membri interessati. La riduzione sarà effettiva nel momento in cui gli uffici della IAAF riceveranno per iscritto l'accordo firmato dalle parti;

(ii) il periodo può essere ridotto o cancellato in casi veramente eccezionali con l'approvazione del Consiglio.

3. a) Quando un cittadino di un Paese o Territorio di una Federazione Membro, che è sospesa dalla IAAF, desidera acquisire la nazionalità di un Paese o Territorio che non è sospeso, può competere in competizioni nazionali, organizzate dalla Federazione Membro non sospesa, a condizione che:
    - egli rinunci alla sua precedente nazionalità durante il procedimento di richiesta di cittadinanza di un Paese o Territorio di una Federazione Membro che non è sospesa e pubblicamente confermi questo fatto informandone i membri interessati;
    - compia almeno un anno intero di residenza continuativa nel suo nuovo Paese o territorio;
    - la competizione nazionale alla quale partecipa non sia aperta ad atleti di altre federazioni.
  - b) Un atleta, che si è attenuto alle disposizioni della sopra citata Regola 5.3 (a), può partecipare ad incontri internazionali di cui alla Regola 1 (f), (g) ed (h), solamente dopo aver completato due anni interi di residenza continuativa nel suo nuovo Paese o Territorio.
  - c) Un atleta, che si è attenuto alle disposizioni del precedente punto 5.3 (a), può rappresentare la sua nuova Federazione in competizioni internazionali, di cui alla regola 1 dalla lettera (a) alla lettera (e), solamente dopo aver completato tre anni interi di residenza continuativa nel suo nuovo Paese o Territorio e dopo averne ottenuto la cittadinanza.
  - d) Il periodo di residenza continuativa sarà conteggiato sulla base di un anno di 365 giorni, ad iniziare dal giorno successivo a quello in cui una persona arriva nel Paese o Territorio del quale cerchi di acquisire la nazionalità.
  - e) Per ciascun periodo continuativo di 365 giorni, ad un atleta non è concesso di trascorrere complessivamente più di 90 giorni nel territorio di un Paese o territorio sospeso.
  - f) Un atleta che desideri adempiere alle condizioni richieste da questa regola, deve evitare qualunque attività atletica (comprendente, anche se non necessariamente limitata a questo elenco, gare di esibizione, allenamenti, insegnamenti, funzioni giudicanti, lezioni, concessioni o pubblicazione di interviste) con qualunque rappresentante di una Federazione che si trovi sospesa.
4. I Membri della IAAF ed i loro dirigenti, allenatori ed atleti non debbono svolgere alcuna delle attività descritte al precedente paragrafo 5.3 (f) od in altro modo, in collegamento con atleti, dirigenti, allenatori, giudici, atleti, etc della Federazione Membro sospesa. In caso di qualunque violazione di questa Regola, si applicheranno i provvedimenti di sospensione e sanzione previsti dallo Statuto.

## **REGOLA 6**

### **Pagamenti agli atleti**

---

L'atletica leggera è uno sport aperto e gli atleti, in accordo con le Regole ed i regolamenti, possono esser pagati con denaro od in altro modo per apparire, partecipare e gareggiare in

qualunque competizione di atletica leggera o per essere ingaggiati in qualunque altra attività commerciale connessa alla loro partecipazione al mondo dell'atletica leggera.

## **REGOLA 7**

### **Rappresentanti degli Atleti**

---

1. Le Federazioni Membro possono consentire che gli atleti si avvalgano dei servizi di un rappresentante, autorizzato per assistere gli atleti, in collaborazione con la Federazione Membro nella pianificazione, definizione e negoziazione del loro programma atletico.
2. Alle Federazioni Membro compete la responsabilità dell'autorizzazione dei Rappresentanti degli atleti. Ciascuna Federazione Membro ha giurisdizione sui Rappresentanti che agiscono per conto dei loro atleti e su quelli operanti nei Paese e nei Territori di loro competenza.
3. Al fine di assistere le Federazioni Membro in questo loro compito, la IAAF pubblicherà una nota informativa sul regolamento dei rapporti Federazione/Rappresentanti degli atleti. Questa nota conterrà una lista di argomenti che dovrebbero essere inclusi nel dispositivo di ciascuna Federazione al fine di regolamentare l'attività dei Rappresentanti degli atleti, nonché i suggerimenti della IAAF sul miglior modo di operare in questo settore, unitamente ad alcuni esempi di contratti raccomandati tra gli atleti ed i loro rappresentanti.
4. È condizione per l'appartenenza alla IAAF che ciascuna Federazione Membro includa nel suo Statuto clausole che garantiscano che a nessun atleta sarà concesso il consenso del Membro ad avvalersi di un Rappresentante degli atleti, né un rappresentante degli atleti sarà autorizzato, se non esiste tra l'atleta ed il suo rappresentante un contratto scritto che contenga le condizioni di base minime indicate sul Regolamento dei rapporti Federazione/Rappresentante degli atleti.
5. Qualunque atleta si avvalga di un rappresentante non autorizzato può essere sottoposto a sanzioni conformi alle regole della IAAF ed a qualunque altro regolamento relativo.

## **REGOLA 8**

### **Pubblicità ed annunci durante una Competizione Internazionale**

---

1. La pubblicità e gli annunci di natura promozionale saranno permessi in tutte le competizioni di cui alla Regola 1 (dalla lettera a) alla lettera h), a condizione che essi siano conformi a questa Regola e ad ogni Regolamento emesso ai sensi della stessa.
2. Il Consiglio può approvare periodicamente regolamenti che forniscano istruzioni dettagliate circa la forma che la pubblicità può assumere e sul modo nel quale può essere esposto il materiale promozionale o di altra natura durante le competizioni internazionali previste da queste regole. Questi regolamenti devono rispettare, almeno, i seguenti principi:
  - a) Nelle competizioni organizzate, come previsto da queste regole, sarà consentita solamente pubblicità di natura promozionale o sociale. Non sarà consentita alcuna pubblicità che abbia per scopo il sostegno di alcuna causa politica o gli interessi di gruppi di pressione, tanto nazionali quanto internazionali.
  - b) Non può essere esposta pubblicità che, a giudizio della IAAF, sia di cattivo gusto, offensiva, diffamatoria o inopportuna in relazione al tipo di manifestazione. Non può essere esposta pubblicità che oscuri, parzialmente o per intero, la ripresa televisiva di una competizione. Tutta la pubblicità deve soddisfare qualsiasi regolamento di sicurezza vigente.
  - c) La pubblicità di prodotti a base di tabacco è vietata. La pubblicità di prodotti alcolici è vietata, salvo quando espressamente permessa dal Consiglio.
3. Le disposizioni di questa Regola possono essere modificate dal Consiglio della IAAF in qualsiasi momento.

**CAPITOLO 2**

**ELEGGIBILITÀ**



## **CAPITOLO 2: ELEGGIBILITÀ**

---

### **REGOLA 20**

#### **Definizione di atleta eleggibile alla IAAF**

---

1. Un atleta è ammesso a gareggiare quando acconsente di essere fedele alle Regole della IAAF e non è stato dichiarato ineleggibile.

### **REGOLA 21**

#### **Limitazione della possibilità di gareggiare agli atleti eleggibili alla IAAF**

---

1. Le competizioni organizzate, in osservanza di queste regole, sono riservate ad atleti che siano sotto la giurisdizione di una Federazione Membro e che siano ammessi a gareggiare secondo le regole della IAAF.
2. In qualunque competizione organizzata conformemente alle regole della IAAF, l'eleggibilità di un atleta a partecipare è garantito dall'Organismo dirigente nazionale dello Stato al quale appartiene l'atleta.
3. Le regole di eleggibilità dei paesi membri devono essere rigorosamente in conformità con quelle della IAAF e nessuna Federazione Membro può approvare, promulgare o contenere nel suo statuto o nei suoi regolamenti, qualunque regola sulla eleggibilità che sia in diretto contrasto con una Regola o un Regolamento della IAAF. Quando c'è un conflitto tra le regole di eleggibilità della IAAF e quelle di una Federazione Membro, si applicano le regole di eleggibilità della IAAF.

### **REGOLA 22**

#### **Ineleggibilità a Competizioni Internazionali e Nazionali**

---

1. Le seguenti persone possono essere dichiarate non eleggibili a partecipare a competizioni che si svolgano conformemente a questo Regolamento o al Regolamento Nazionale di una Federazione Membro, in particolare qualunque persona:
  - a) la cui Federazione Nazionale sia attualmente sospesa dalla IAAF. Questa disposizione non si applica alle competizioni nazionali, organizzate da una Federazione Nazionale al momento sospesa, per i cittadini di quella nazione o di quel Territorio;
  - b) abbia partecipato ad una qualunque competizione o gara di atletica leggera nella quale uno qualunque dei concorrenti fosse, per sua conoscenza, sospeso dalla partecipazione o ineleggibile a gareggiare, in base alle regole della IAAF, o che si sia svolta in un Paese o Territorio di una Federazione Membro sospesa dalla IAAF. Questa disposizione non si applica a nessun incontro di atletica leggera che sia limitato ai Veterani (35 anni e più);
  - c) prenda parte ad una qualunque competizione di atletica leggera che non sia autorizzata, riconosciuta o convalidata dalla Federazione Membro dello Stato o Territorio in cui si svolge l'incontro;
  - d) che sia sospesa dalla partecipazione o ineleggibile a partecipare in competizioni sotto il controllo della sua Federazione Nazionale, fino a quando si trovi in questa condizione;
  - e) violi le Regole antidoping (vedi Capitolo 3);
  - f) abbia commesso qualunque atto o rilasciato qualunque dichiarazione, tanto verbale che scritta, o sia stata responsabile di qualsiasi violazione delle regole o di altra condotta, che sia considerata offensiva, lesiva o tale da recare pregiudizio o discredito allo sport;

- g) contravvenga la Regola 8 (Pubblicità ed Annunci durante le Competizioni Internazionali) od ogni Regolamento emesso in base alla stessa;
  - h) utilizzi i servizi di un Rappresentante degli atleti non autorizzato dalla Federazione Membro responsabile ai sensi della Regola 7;
  - i) sia stata dichiarata ineleggibile a gareggiare a causa di una violazione di un qualunque regolamento emesso in conformità alle Regole della IAAF.
2. Nel caso di una violazione di questa Regola, le procedure disciplinari che devono venire seguite per dichiarare l'ineleggibilità di un atleta (a parte i casi previsti da dalla Regola 22.1(e)) sono indicate nell'articolo 60.4, più avanti descritto.
  3. Se un atleta gareggia nel periodo di sospensione o ineleggibilità, si considererà che il periodo di ineleggibilità ricominci, a meno che sia previsto diversamente in una specifica Regola, dal momento in cui ha gareggiato per l'ultima volta, ritenendo che, di fatto, non abbia scontato alcun periodo di sospensione o ineleggibilità.

**CAPITOLO 3**

**ANTIDOPING**



## CAPITOLO 3: ANTIDOPING

---

### DEFINIZIONI

---

#### ***Alterazione/Manipolazione***

Qualunque mezzo improprio o uso improprio, collegato ad un controllo antidoping, che influenzi il controllo stesso o causi una indebita influenza sul controllo antidoping o sul processo disciplinare, o, comunque, interferisca al fine di alterare i risultati o impedire che si usino le normali procedure.

#### ***Atleta di Livello Internazionale***

S'intendono atleti di Livello Internazionale quelli che, ai fini delle Regole Antidoping (Capitolo 3) e delle regole sulle controversie, sono inseriti nell'Elenco della IAAF degli atleti soggetti a controlli fuori dalle competizioni o che stanno gareggiando in una competizione internazionale indicata alla Regola 35.7.

#### ***Campione/saggio***

Qualunque materiale biologico raccolto ai fini del controllo antidoping.

#### ***Codice***

Il Codice Mondiale Antidoping.

#### ***Competizione***

Una gara o una serie di gare tenute in uno o più giorni (ad esempio Campionati del Mondo e Finali Mondiali di Atletica o una prova della Golden League).

#### ***Controllo mirato***

La selezione d'atleti per controlli in cui la scelta degli atleti o dei gruppi di atleti, in un determinato momento, avviene in modo non occasionale.

#### ***Controllo nel corso di una competizione***

I controlli nel corso di una competizione sono quelli in cui un atleta è selezionato per essere testato, in conseguenza della sua partecipazione ad una singola gara.

#### ***Controllo al di fuori delle competizioni***

Sono i controlli che sono effettuati al di fuori delle competizioni.

#### ***EFT***

Esenzioni a fini terapeutici.

#### ***Elenco d'atleti soggetti a controlli***

L'elenco dei migliori atleti classificati, stabilito dalla IAAF, che sono soggetti sia ai controlli nelle competizioni che al di fuori delle competizioni, nel quadro del programma di controlli della IAAF.

#### ***Gara***

Una singola gara di corsa o un concorso in una competizione (ad esempio 100 metri o lancio del Giavellotto).

#### ***Indici(Marker)***

Composto o gruppo di composti o parametri biologici che indicano l'uso di una sostanza o di un metodo proibito.

#### ***Lista delle sostanze e dei metodi proibiti***

La Lista, pubblicata dalla WADA, che identifica le sostanze ed i metodi proibiti.

#### ***Metabolita***

Qualunque sostanza prodotta mediante un processo di biotrasformazione.

#### ***Metodi proibiti***

Ciascun metodo così descritto nella Lista delle sostanze e dei metodi proibiti.

### ***Nessuna significativa colpa o nessuna significativa negligenza***

Quando si riconoscono circostanze eccezionali, nel caso di un atleta incorso nella violazione dell'articolo 38, per dimostrare che l'atleta ha commesso una colpa o una negligenza, e considerata la totalità delle circostanze, non c'è significativa relazione con la violazione della regola antidoping.

### ***Organizzazione Nazionale Antidoping***

Organizzazione designata, da qualsiasi Paese o Territorio, come la massima autorità responsabile di adottare e mettere in pratica le regole antidoping, di dirigere la raccolta dei campioni, la gestione dei risultati dei controlli e la condotta dei processi per le violazioni. Il tutto a livello nazionale.

### ***Personale di supporto per l'atleta***

Qualsiasi allenatore, preparatore, manager, rappresentante autorizzato dell'atleta, agente, personale della società, dirigente, personale medico o paramedico o qualsiasi altra persona che lavora, tratta o prepara atleti che si stanno preparando o partecipano a manifestazioni di atletica leggera.

### ***Possesso***

Il possesso materiale o costruttivo (che avviene solamente se la persona tiene il controllo esclusivo sulla sostanza o metodo proibito o esistono le premesse dell'esistenza di un metodo o di una sostanza proibita) di una sostanza o di un metodo proibito; a condizione, comunque, che se la persona non ha l'esclusivo controllo sulla sostanza od il metodo proibito o non esistono le premesse dell'esistenza di una sostanza o di un metodo proibito, il possesso costruttivo deve essere considerato solo se la persona conosceva la presenza della sostanza o del metodo proibito ed intendeva esercitarne il controllo.

### ***Risultato analitico positivo***

Un rapporto di laboratorio e d'altra approvata struttura per analisi che identifica, in un campione, la presenza di una sostanza proibita o dei suoi metaboliti o d'indici (markers) o la prova dell'uso di un metodo proibito.

### ***Senza colpa o senza negligenza***

Quando si riconoscono circostanze eccezionali, nel caso di un atleta incorso in una violazione della Regola 38, per dimostrare che l'atleta non sapeva o non sospettava, o non poteva sapere o sospettare in maniera ragionevole, anche con l'uso delle maggiori precauzioni, di aver utilizzato una sostanza proibita o di essersi sottoposto ad un metodo proibito.

### ***Sostanze proibite***

Ciascuna sostanza così descritta nella Lista delle sostanze e dei metodi proibiti.

### ***Standard internazionale***

Lo standard adottato dalla WADA come supporto al Codice.

### ***Tentativo***

Comportamento, deliberatamente consapevole, che costituisce una tappa fondamentale, nell'ambito di un comportamento pianificato, che si conclude in una violazione di una regola antidoping.

### ***Traffico***

La vendita, il trasporto, l'invio, la spedizione o la distribuzione di una sostanza proibita o di un metodo proibito ad un atleta, ad una persona di supporto o ad altre persone, sia direttamente o attraverso più terze parti, ma con l'esclusione della vendita o distribuzione (da parte di personale medico od altre persone), di sostanze proibite o metodi proibiti per un autentico e legale scopo terapeutico.

### ***Uso***

L'applicazione, l'ingestione, l'iniezione o il consumo, in qualunque modo, di qualsiasi sostanza o metodo proibiti.

### ***WADA***

Agenzia Mondiale Antidoping.

## REGOLA 30

### Scopo delle Regole Antidoping

---

1. Questo Regolamento Antidoping si applica alla IAAF, alle sue Federazioni Membro, alle Associazioni d'Area, agli atleti, al personale di supporto degli atleti ed alle altre persone che fanno parte della IAAF, delle sue Federazioni Membro e delle Associazioni d'Area, in virtù del loro accordo, della condizione di membro, dell'affiliazione, dell'autorizzazione, dell'accreditamento o della partecipazione alle sue attività e competizioni.
2. Tutte le Federazioni Membro e le Associazioni d'Area devono uniformarsi a queste Regole Antidoping ed alle Linee Guida Procedurali. Queste Regole Antidoping e queste Linee Guida Procedurali devono essere contenute, sia direttamente che con riferimenti, nelle regole di ogni Federazione Membro e di ogni Associazione d'Area e ogni Federazione Membro ed ogni Associazione d'Area deve includere, in queste regole, le necessarie disposizioni procedurali necessarie per applicare, effettivamente, le Regole Antidoping e le Linee Guida Procedurali (ed ogni variazione che vi fosse apportata). Le regole di ciascuna Federazione Membro e di ciascuna Associazione d'Area devono, specificatamente, prevedere che tutti gli atleti, tutto il personale di supporto agli atleti e le altre persone, sotto la giurisdizione della Federazione Membro o dell'Associazione d'Area, siano assoggettate a queste Regole Antidoping ed alle Linee Guida procedurali.
3. Questo Regolamento Antidoping e le Linee Guida Procedurali si applicano a tutti i controlli antidoping sui quali la IAAF, le Federazioni Membro e le Associazioni d'Area hanno giurisdizione.
4. La IAAF focalizzerà i controlli, previsti da queste regole, sugli atleti di livello internazionale e sugli atleti che gareggiano, o si preparano per gareggiare, nelle competizioni internazionali.
5. Gli atleti, il personale di supporto degli atleti e le altre persone, per essere dichiarati eleggibili a partecipare ed a gareggiare, o ad essere accreditati in una competizione internazionale, devono, preventivamente, sottoscrivere, nella forma che sarà decisa dal Consiglio, una dichiarazione di conoscenza e di accordo a queste Regole Antidoping ed alle Linee Guida Procedurali. Per garantire l'eleggibilità dei propri atleti ad una competizione internazionale (vedi regola 21.2), le Federazioni Membro devono assicurare che gli atleti abbiano sottoscritto un documento di conoscenza ed accettazione, nella forma richiesta, e che una copia dell'accordo sottoscritto sia stato inviato all'Ufficio della IAAF.
6. È nella responsabilità di ciascuna Federazione Membro assicurare che tutti i controlli a livello nazionale sui propri atleti e il trattamento dei risultati di questi controlli siano in conformità con queste Regole Antidoping e con le Linee Guida Procedurali. È noto che, in alcuni Paesi, le Federazioni Membro effettuano i controlli ed il trattamento dei risultati direttamente, mentre in altri, alcune o tutte le responsabilità delle Federazioni Membro possono essere delegate o assegnate (sia dalla stessa Federazione Membro che in conseguenza delle regole o della legislazione nazionale) ad una organizzazione antidoping nazionale o ad una parte terza. Per rispetto a questi Paesi, i riferimenti contenuti in queste Regole Antidoping per le Federazioni Membro o per le Federazioni Nazionali (o il suo rispettivo personale ufficiale) devono, dove possibile, essere riferiti alle organizzazioni nazionali antidoping o alle parti terze (o al suo rispettivo personale ufficiale).
7. La comunicazione di notizie, ai sensi di queste Regole Antidoping, ad un atleta, al personale di supporto dell'atleta od ad altre persone che sono sotto la giurisdizione di una Federazione Membro, deve essere accompagnata dall'invio delle relative notizie alla Federazione Membro interessata. La Federazione Membro sarà responsabile di prendere immediato contatto con la persona alla quale la notizia è stata indirizzata.

## REGOLA 31

### Organizzazione Antidoping della IAAF

---

1. La IAAF applicherà queste Regole Antidoping, principalmente, con le seguenti persone od organismi:
  - a) il Consiglio;
  - b) la Commissione Medica ed Antidoping;
  - c) il Collegio Revisione Doping;
  - d) l'Amministratore Antidoping della IAAF.

#### ***Il Consiglio***

2. Il Consiglio ha il compito di sovrintendere e controllare le attività della IAAF, in accordo con i suoi obiettivi (vedi regola 6.12(a) dello Statuto). Uno di questi obiettivi è promuovere la condotta corretta nello sport ed, in particolare, avere un ruolo decisivo nella lotta al doping, sia all'interno dell'atletica che all'esterno nella grande comunità dello sport, e sviluppare e mantenere programmi atti a contrastare, scoraggiare ed educare e mirati a sradicare ed a punire il doping nello sport (vedi Regola 3.8 dello Statuto).
3. Il Consiglio, secondo lo Statuto, ha, nel sovrintendere e nel controllare le attività della IAAF, i seguenti poteri:
  - a) istituire, ad hoc o in maniera permanente, qualunque Commissione o sub Commissione, che ritiene necessaria per l'appropriato funzionamento della IAAF (vedi regola 6.11(j) dello Statuto);
  - b) realizzare qualsiasi modifica alle regole che consideri necessaria, nell'intervallo dei Congressi, e fissare la data dalla quale tali modifiche hanno vigore. Le modifiche, adottate in questi intervalli, tra un Congresso e l'altro, devono essere presentate al primo Congresso utile che deciderà se queste modifiche devono essere considerate definitive (vedi regola 6.11(c) dello Statuto);
  - c) approvare, rigettare o emendare le Linee Guida Procedurali (vedi Articolo 6.11(i) dello Statuto);
  - d) sospendere o sanzionare una Federazione Membro per una violazione delle Regole, ai sensi di quanto previsto dall'Articolo 14.7 (vedi Articolo 6.11(b) dello Statuto).

#### ***La Commissione Medica ed Antidoping***

4. La Commissione Medica ed Antidoping è una Commissione nominata dal Consiglio, ai sensi dell'Articolo 6.11(j) dello Statuto, per stabilire l'indirizzo generale della IAAF su tutte le materie relative alla disciplina Antidoping, incluse le relazioni con queste Regole Antidoping e Linee Guida Procedurali.
5. La Commissione Medica ed Antidoping è composta da 15 membri che si dovranno incontrare almeno una volta all'anno, normalmente alla fine di ogni anno, al fine di rivedere le attività antidoping della IAAF nei 12 mesi precedenti e stabilire, per portarlo all'approvazione del Consiglio, il programma antidoping della IAAF per l'anno successivo. La Commissione Medica ed Antidoping si deve consultare regolarmente nel corso dell'anno, se ve n'è necessità.
6. La Commissione Medica ed Antidoping ha la responsabilità sulle seguenti materie, previste da queste Regole Antidoping:
  - a) pubblicare le Linee Guida Procedurali ed i relativi emendamenti. Le Linee Guida Procedurali devono contenere, sia direttamente o con riferimenti, i seguenti documenti emessi dalla WADA:
    - (i) la lista delle sostanze proibite;
    - (ii) lo standard internazionale per i controlli;
    - (iii) lo standard internazionale per i Laboratori;
    - (iv) lo standard internazionale per le esenzioni a fini terapeutici (EFT), insieme con qualsiasi aggiunta o modifica a questi documenti, o ulteriori procedure o linee guida che possano rendersi necessarie per essere conformi a queste Regole Antidoping o ad altre direttive del programma Antidoping della IAAF.

Le Linee Guida Procedurali, e qualsiasi variazione ad esse apportata, a meno di quanto altrimenti stabilito in queste Regole Antidoping, devono essere approvate dal Consiglio. Dopo l'approvazione, il Consiglio fisserà la data dalla quale le Linee Guida procedurali, o qualsiasi proposta di variazione alle stesse, entreranno in vigore. L'ufficio della IAAF deve notificare alle Federazioni Membro questa data e deve pubblicare le Linee Guida Procedurali e qualsiasi variazione ad esse apportate sul sito web della IAAF;

- b) avvisare il Consiglio sulle modifiche a queste Regole Antidoping che si ritenessero, di volta in volta, necessarie. Ogni proposta di modifica alle Regole Antidoping, tra un Congresso e l'altro, deve essere approvata dal Consiglio e notificata alle Federazioni Membro, ai sensi dell'Articolo 6.11(c) dello Statuto;
- c) pianificare, porre in essere e controllare le informazioni antidoping ed i programmi antidoping di educazione. Questi programmi dovrebbero essere pubblicizzati con accurate ed aggiornate informazioni, almeno sui seguenti temi:
  - (i) sostanze proibite e metodi proibiti nella Lista Proibita;
  - (ii) conseguenze del doping sulla salute;
  - (iii) procedure di controllo del doping;
  - (iv) diritti e responsabilità degli atleti;
- d) garantire le EFT in conformità con la successiva Regola 34.5 (a);
- e) stabilire delle linee guida generali per la scelta degli atleti da inserire nell'Elenco degli atleti soggetti a controlli.

La Commissione Medica ed Antidoping può, nel corso dell'esercizio dei sopraccitati compiti, consultare, se ritenuto necessario, esperti per avere ulteriori pareri medici o scientifici.

7. La Commissione Medica ed Antidoping deve riferire al Consiglio sulla sua attività prima di ogni riunione dello stesso. Deve informare l'Ufficio della IAAF su tutte le questioni relative all'antidoping, attraverso il Dipartimento Medico ed Antidoping della IAAF.

### ***Il Collegio Revisione Doping***

8. Il Collegio Revisione Doping è nominato come Sotto-Commissione del Consiglio, ai sensi dell'Articolo 6.11(j) dello Statuto, con questi specifici compiti:
  - a) decidere, in nome del Consiglio, se esistono circostanze eccezionali nei casi che si riferiscono alla successiva regola 38.16;
  - b) decidere quali casi devono essere sottoposti ad un arbitrato davanti al CAS, ai sensi della regola 60.23, e se, in questi casi, reimporre la sospensione all'atleta in pendenza della decisione del CAS;
  - c) stabilire, nei casi previsti dalla successiva Regola 43.3, se i risultati dei controlli antidoping effettuati da un organismo sportivo diverso dalla IAAF, con Regole e procedure diverse dalla IAAF, debbono essere riconosciuti dalla IAAF.

Il Comitato di Revisione del Doping può, nel corso dell'esercizio dei propri compiti, rivolgersi alla Commissione Medica ed Antidoping o al Consiglio per avere pareri, in relazione ad un caso particolare, o al Consiglio su qualsiasi materia di politica generale che dovesse sorgere.

9. Il Collegio Revisione Doping è composto da 3 persone, una delle quali legalmente qualificata. Il Presidente, se richiesto, deve avere l'autorità, in qualsiasi momento, di nominare, temporaneamente, altre persone per il Collegio Revisione Doping.
10. Il Collegio Revisione Doping deve riferire al Consiglio, sulle proprie attività, prima di ogni riunione dello stesso.

### ***L'Amministratore Antidoping della IAAF***

11. L'Amministratore Antidoping della IAAF è il Capo del Dipartimento Medico ed Antidoping della IAAF. Ha la responsabilità di sviluppare il programma antidoping stabilito dalla Commissione Medica ed Antidoping, come indicato nella precedente Regola 31.5. Deve informare, a questo proposito, la Commissione Medica ed Antidoping, almeno una volta all'anno, durante la riunione annuale della menzionata commissione e con più frequenza, se richiesto.

12. L'Amministratore Antidoping della IAAF ha la responsabilità quotidiana di gestire i casi di doping, sorti in conseguenza di queste regole. In particolare, l'Amministratore Antidoping della IAAF deve essere la persona responsabile, all'occorrenza, nel condurre il processo di gestione dei risultati, ai sensi della Regola 37, e nel decidere sulla sospensione provvisoria degli atleti, ai sensi della Regola 38.
13. L'Amministratore Antidoping della IAAF può, in qualsiasi momento nel corso del proprio lavoro, richiedere chiarimenti al Responsabile della Commissione Medica ed Antidoping della IAAF, al Collegio Revisione Doping ed a qualsiasi altra persona ritenuta necessaria.

## **REGOLA 32**

### **Violazioni alle Regole Antidoping**

---

1. Il doping, ai sensi di queste Regole Antidoping, è severamente proibito.
2. È considerato doping il verificarsi di una o più delle seguenti violazioni alle regole antidoping:
  - a) la presenza di una sostanza proibita o di un suo metabolite o di un suo componente nei tessuti o nei liquidi organici del corpo di un atleta.

Tutti i riferimenti ad una sostanza proibita in queste Regole Antidoping e nelle Linee Guida Procedurali includono il riferimento, quando applicabile, ai suoi metaboliti o componenti.

    - (i) è un dovere personale dell'atleta assicurarsi che nessuna sostanza proibita sia presente nei tessuti e nei liquidi organici del suo corpo. Gli atleti devono essere consapevoli che sono responsabili della presenza di qualunque sostanza proibita trovata nel loro corpo. Non è necessario che siano dimostrati l'intento, la colpa, la negligenza o la conoscenza dell'uso, da parte di un atleta, per dimostrare che è stata commessa una violazione alla regola antidoping 32.2(a).
    - (ii) ad eccezione di quelle sostanze per le quali esiste un livello minimo, specificatamente identificato nella Lista Proibita, la scoperta della presenza di una qualsiasi quantità di sostanze proibite in un campione, prelevato da un atleta, costituisce una violazione delle regole antidoping.
    - (iii) come eccezione alla generale applicazione della Regola 32.2(a), la Lista Proibita può stabilire criteri specifici per la valutazione di sostanze proibite che possono anche essere prodotte per via endogena.
  - b) l'uso o il tentato uso di sostanze e metodi proibiti.
    - (i) il successo o l'insuccesso nell'uso di una sostanza o di un metodo proibito è irrilevante. È sufficiente che la sostanza proibita o il metodo proibito siano usati, o tentati di essere usati, perché una violazione alle norme antidoping sia commessa.
    - (ii) una ammissione di uso o tentato uso di una sostanza o di un metodo proibito può essere fatta sia verbalmente, in modo verificabile, che per iscritto. Una dichiarazione di questo tipo non può, comunque, essere presa in considerazione se viene fatta dopo più di otto anni dall'epoca dei fatti in oggetto.
  - c) il rifiuto o la mancanza, senza giustificazione, di sottoporsi ad un controllo antidoping, quando richiesto da un responsabile ufficiale, o, altrimenti, l'intento di eluderlo.
  - d) la constatazione di 3 mancati controlli al di fuori delle competizioni (come specificati nella successiva Regola 35.17)) in un periodo di 5 anni, ad iniziare dalla data del primo mancato controllo.

*Nota: se un'atleta ha a suo carico un controllo mancato in conseguenza di una violazione alle disposizioni sulla reperibilità o un rifiuto ad una richiesta di controllo, anteriormente al 1.11.2005, il periodo di 18 mesi previsto dalla Regola 32.2(d) del Manuale 2004/2005 rimane vigente. Il periodo di 5 anni si applica solo quando tutti e 3 i mancati controlli sono il risultato di violazioni alle norme sulla reperibilità o a tentativi non riusciti di controllo, fatti a partire dal 1.11.2005.*

- e) l'alterazione, o il tentativo di alterare, durante qualsiasi fase del processo di controllo antidoping o delle sue relative procedure disciplinari.
- f) Il possesso di una sostanza o di un metodo proibito.
  - (i) il possesso da parte di un atleta significa il possesso, in qualsiasi tempo o luogo, di una sostanza che è proibita al di fuori delle competizioni o di un metodo proibito, a meno che l'atleta dimostri che il possesso è dovuto alla concessione di una EFT, accordata ai sensi della successiva Regola 34.5, o per qualche altra accettabile giustificazione.
  - (ii) il possesso da parte di personale di supporto all'atleta significa il possesso di una sostanza proibita al di fuori delle competizioni o di un metodo proibito in relazione con l'atleta, con la competizione o con l'allenamento, a meno che il personale di supporto all'atleta dimostri che il possesso è dovuto alla concessione di una EFT, accordata all'atleta ai sensi della successiva Regola 34.5, o per qualche altra accettabile giustificazione.
- g) il trafficare sostanze e metodi proibiti
- h) la somministrazione, o il tentativo di somministrare una sostanza o un metodo proibito ad un atleta o assistere, incoraggiare, aiutare, favorire e nascondere, con qualsiasi tipo di complicità che riguardi ogni violazione o tentativo di violazione di una regola antidoping.
- i) gareggiare, o tentare di gareggiare, mentre si è provvisoriamente sospesi o squalificati ai sensi delle Regole Antidoping.

### **REGOLA 33**

#### **Criteria di prova del Doping**

---

1. La IAAF, la Federazione Membro o altro organismo autorizzato deve avere la responsabilità di stabilire se è stata commessa una violazione prevista da queste Regole Antidoping.
2. Il criterio della prova sarà la dimostrazione, da parte della IAAF, della Federazione Membro o di qualsiasi altro organismo autorizzato, che si è verificata un'infrazione alle regole antidoping, con ragionevole soddisfazione del competente organismo giudicante, tenendo conto della serietà delle prove fornite. Il criterio della prova deve essere più che un semplice calcolo di probabilità, deve essere una prova al di là di ogni ragionevole dubbio.
3. Quando l'onere della prova è a carico di un atleta, del personale di supporto dell'atleta o di altra persona accusata di aver commesso un'infrazione antidoping, il criterio della prova, per confutare la presunzione o determinare circostanze o casi specifici, sarà basato su un calcolo di probabilità.
4. Fatti relativi a violazioni delle regole antidoping possono essere stabiliti con ogni ragionevole mezzo:
  - a) si presume che i laboratori accreditati WADA abbiano condotto le analisi dei campioni e le procedure di custodia in conformità agli Standard Internazionali per i Laboratori. L'atleta può confutare questa presunzione dimostrando che non sono stati rispettati gli Standard Internazionali previsti per i Laboratori; in questo caso la IAAF, la Federazione Membro o qualsiasi altro organismo autorizzato deve aver l'autorità di stabilire che questo mancato rispetto non diminuisce la validità del risultato di analisi che ha riscontrato la violazione.
  - b) una difformità dagli Standard Internazionali per i controlli antidoping (o delle disposizioni previste dalle Linee Guida Procedurali) non invalida il ritrovamento di una sostanza proibita in un campione o la prova che è stato usato un metodo proibito, o che si è, comunque, commessa una violazione a queste norme antidoping, a meno che questa difformità sia tale da inficiare la validità di quanto in oggetto. Se l'atleta dimostra che si è verificato il mancato rispetto degli Standard Internazionali per i controlli antidoping (o delle disposizioni previste dalle Linee Guida Procedurali), la IAAF, la Federazione Membro o qualsiasi altro organismo autorizzato deve avere l'autorità di stabilire che

questo mancato rispetto non inficia la validità del risultato di analisi che ha accertato la presenza di una sostanza proibita in un campione, o che è stato usato un metodo proibito, o di tutti quegli elementi che portano a stabilire che è stata commessa una violazione delle norme antidoping.

### **REGOLA 34**

#### **La Lista Proibita**

---

1. Questo Regolamento Antidoping include la Lista delle Sostanze Proibite che viene pubblicata e rivista, di volta in volta, dalla WADA.
2. La IAAF metterà a disposizione di ciascuna Federazione Membro la vigente Lista delle Sostanze Proibite che sarà consultabile sul sito web della IAAF. Ciascuna Federazione Membro si assicurerà che la vigente Lista delle Sostanze Proibite (sia sul sito web che in altro modo) sia messa a disposizione di tutti gli atleti, del personale di supporto degli atleti e di ogni altra persona interessata posta sotto la sua giurisdizione.
3. La Lista proibita e le sue relative revisioni, a meno che non sia diversamente stabilito dalla Lista Proibita e/o da ogni revisione della stessa, hanno effetto, ai sensi di queste Regole Antidoping, tre mesi dopo la pubblicazione della Lista proibita da parte della WADA, senza necessità di ulteriori interventi da parte della IAAF. La IAAF può, comunque, richiedere che la WADA includa nella lista, come parte del programma di sorveglianza della WADA, ulteriori sostanze o metodi che potenzialmente possano essere causa di abusi in Atletica Leggera,
4. Le determinazioni della WADA sulle sostanze e i metodi proibiti, inclusi nella Lista Proibita, devono essere considerate definitive e non soggette a contestazioni legali da parte di un atleta o altra persona.
5. Gli atleti in possesso di una documentazione medica che giustifichi l'uso di una sostanza o di un metodo proibito devono ottenere una preliminare EFT. Tale autorizzazione, comunque, sarà concessa solo in casi di chiara e comprovata necessità clinica e senza vantaggio competitivo per l'atleta.
  - a) Gli atleti di livello internazionale devono ottenere una EFT dalla IAAF prima di partecipare a competizioni internazionali (senza tener conto se l'atleta ha, precedentemente, ottenuto un EFT a livello nazionale). Gli atleti che richiedono un EFT devono fare una richiesta scritta alla Commissione Medica ed Antidoping. Le informazioni necessarie per avanzare la richiesta sono contenute nelle Linee Guida Procedurali. Le EFT concesse dalla IAAF, ai sensi di queste Regole, saranno comunicate alla Federazione Nazionale dell'atleta ed alla WADA.
  - b) Gli atleti di livello non internazionale devono ottenere un EFT dalla rispettiva Federazione Nazionale, o da qualunque altro organismo designato dalla rispettiva Federazione Nazionale a concedere le EFT, o che ha, comunque, l'autorità di concedere EFT nello Stato o nel Territorio di quella Federazione Nazionale. Le Federazioni Nazionali sono, in tutti i casi, responsabili di comunicare tempestivamente, alla IAAF ed alla WADA, la concessione di qualsiasi EFT, prevista da queste regole.

### **REGOLA 35**

#### **Controlli**

---

1. Ogni atleta, ai sensi di queste regole, può essere soggetto a controlli nel corso delle competizioni alle quali partecipa ed a controlli al di fuori delle competizioni, in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. Gli atleti devono sottoporsi ai controlli ogni volta che sia loro richiesto da un responsabile ufficiale.
2. È condizione per l'affiliazione alla IAAF che ciascuna Federazione Membro (e la rispettiva Associazione d'Area) includa nel proprio statuto:
  - a) una disposizione che dia alla Federazione Membro (ed alla rispettiva

- Associazione d'Area) l'autorità di effettuare controlli antidoping nelle competizioni ed al di fuori delle competizioni, ed il relativo rapporto, nel caso della Federazione Membro, deve essere trasmesso, annualmente, alla IAAF (vedi successiva Regola 41.4);
- b) una disposizione che dia alla IAAF l'autorità di eseguire controlli ai Campionati Nazionali delle Federazioni Membro (e ai Campionati delle Associazioni d'Area);
  - c) una disposizione che dia alla IAAF l'autorità di eseguire controlli a sorpresa al di fuori delle competizioni agli atleti delle Federazioni Membro;
  - d) una disposizione, che deve essere requisito essenziale per l'affiliazione ad una Federazione Nazionale e condizione per la partecipazione alle competizioni approvate e organizzate dalla Federazione Membro, con la quale i propri atleti acconsentono ad essere sottoposti a controlli, in competizione ed al di fuori delle competizioni, effettuati da una Federazione Membro, dalla IAAF e da qualsiasi altro organismo competente ad effettuare controlli, come previsto da queste Regole Antidoping.
3. La IAAF e le sue Federazioni Membro possono delegare ad effettuare i controlli, ai sensi di queste regole, qualunque Federazione Membro, la WADA, una agenzia governativa, una organizzazione nazionale antidoping o una parte terza che esse ritengano qualificate a questo scopo.
4. In aggiunta ai controlli effettuati dalla IAAF e dai suoi Membri (e da altre autorità alle quali la IAAF ed i suoi Membri possano aver delegato la responsabilità di effettuare i controlli, come disposto dalla precedente Regola 35.3) gli atleti possono essere soggetti a controlli:
- a) in competizione da parte d'ogni altra organizzazione o organismo che ha la competente autorità ad effettuare controlli alle gare alle quali stanno partecipando;
  - b) al di fuori delle competizioni dalla (i) WADA; (ii) dall'organizzazione nazionale antidoping della Nazione o del territorio nel quale si trovano; o (iii) dal Comitato Olimpico Internazionale nel corso dei Giochi Olimpici.
- Solo una singola organizzazione, comunque, deve essere responsabile di avviare e dirigere i controlli durante una competizione. Nelle Competizioni Internazionali, la raccolta dei campioni deve essere avviata e diretta dalla IAAF (vedi successiva Regola 35.7) o da altra organizzazione sportiva internazionale nel caso di una Competizione Internazionale sulla quale la IAAF non ha l'esclusivo controllo (ad esempio il Comitato Olimpico Internazionale ai Giochi Olimpici o la Federazione dei Giochi del Commonwealth ai Giochi del Commonwealth). Se la IAAF o queste altre organizzazioni sportive internazionali decidono di non effettuare controlli in una Competizione Internazionale, l'organizzazione nazionale antidoping della nazione o del territorio, nel quale la competizione internazionale ha luogo, può, con l'accordo della IAAF e della WADA, prendere l'iniziativa ed effettuare i controlli.
5. La IAAF ed i suoi Membri devono prontamente trasmettere un rapporto su tutti i controlli effettuati durante le competizioni al centro d'informazioni della WADA (nel caso di un rapporto fatto da una Federazione Membro, una copia di tale rapporto deve essere, contemporaneamente, inviata alla IAAF) al fine di evitare una non necessaria duplicazione del controllo.
6. I controlli effettuati dalla IAAF e dalle sue Federazioni Membro, ai sensi di queste Regole, devono essere in conformità con gli Standards Internazionali per i controlli (e ogni altra disposizione prevista dalle Linee Guida Procedurali) in vigore al momento del controllo.

### ***Controlli durante le competizioni***

7. La IAAF ha la responsabilità di avviare e dirigere i controlli durante le competizioni nelle seguenti competizioni internazionali:
- a) Campionati del Mondo;
  - b) Competizioni delle gare Mondiali d'Atletica Leggera;

- c) Golden League, meetings del Super Grand Prix, Grand Prix, Grand Prix II;
  - d) Competizioni con autorizzazioni IAAF;
  - e) Tutte le altre Competizioni Internazionali decise dal Consiglio su raccomandazione della Commissione Medica ed Antidoping.
8. Il Consiglio deciderà, in anticipo, il numero degli atleti da sottoporre a controllo, nelle sopra citate Competizioni Internazionali, su raccomandazione della Commissione Medica ed Antidoping. Gli atleti da sottoporre a controllo devono essere selezionati come segue:
- a) sulla base delle posizioni finali e/o su base casuale;
  - b) a discrezione della IAAF (per mezzo dei suoi responsabili ufficiali o del suo organismo responsabile) con qualunque metodo essa decida, incluso il controllo mirato;
  - c) qualsiasi atleta che ha migliorato o eguagliato un primato del Mondo o d'Area.
9. Se la IAAF ha delegato il controllo, come previsto dalla precedente Regola 35.3, può nominare un rappresentante che assista alla Competizione Internazionale in oggetto per assicurare che si applichino, in maniera adeguata, le norme Antidoping e le Linee Guida Procedurali.
10. In accordo con la Federazione Membro interessata (e le rispettive Associazioni d'Area) la IAAF può effettuare, o aiutare ad effettuare, controlli antidoping ai Campionati Nazionali del Membro o ai campionati dell'Associazione d'Area.
11. In tutti gli altri casi (eccetto quando i controlli antidoping sono condotti secondo il regolamento di un'altra organizzazione sportiva internazionale, per esempio dal Comitato Olimpico Internazionale ai Giochi Olimpici) la Federazione Membro che effettua i controlli, o nel cui Stato o territorio si tiene la competizione, sarà responsabile di far avviare e effettuare i controlli nel corso della competizione. Se la Federazione Membro ha delegato i controlli, come previsto dalla precedente Regola 35.3, è responsabilità della Federazione Membro assicurare che questi controlli, effettuati nel proprio Stato o Territorio, siano conformi a quanto stabilito da queste Regole Antidoping e dalle Linee Guida Procedurali.

#### ***Controlli al di fuori delle competizioni***

12. La IAAF focalizzerà i propri controlli al di fuori delle competizioni principalmente sugli atleti di livello internazionale. Essa può, comunque, a sua discrezione, effettuare controlli al di fuori delle competizioni, su qualsiasi atleta in qualunque momento. Nella maggioranza dei casi, i controlli devono essere eseguiti senza che l'atleta, o il personale di supporto all'atleta o la Federazione Nazionale ne abbiano notizia.
13. È dovere di ciascuna Federazione Nazionale, delle persone ufficiali delle Federazioni Membro o di altro personale sotto la giurisdizione di una Federazione Membro, assistere la IAAF (e, se necessario, un'altra Federazione Membro, la WADA od altra organizzazione avente l'autorità di effettuare controlli) nel condurre i controlli al di fuori delle competizioni, ai sensi di questa Regola. Qualunque Federazione Membro, persone ufficiali della Federazione Membro o altro personale sotto la giurisdizione di una Federazione Membro che impedisca, ostacoli intralci o, altrimenti, tenti di manomettere l'effettuazione dei controlli, può essere passibile di sanzioni, ai sensi di queste Regole Antidoping.
14. I controlli al di fuori delle competizioni devono essere condotti, ai sensi di queste regole, nel rispetto di quanto previsto, in materia di sostanze e di metodi proibiti, dalla Lista Proibita per i controlli al di fuori delle competizioni.
15. Una volta l'anno saranno pubblicate le statistiche sui controlli, effettuati al di fuori delle competizioni, per gli atleti inseriti nell'Elenco IAAF degli atleti soggetti a controlli e per le Federazioni Membro.

#### ***Informazioni sulla reperibilità/Controlli mancati***

16. Su richiesta della IAAF, gli atleti inseriti nel registro di controllo devono fornire alla IAAF informazioni adeguate sulla loro reperibilità, ai fini dei controlli da effettuare, su

questi atleti, al di fuori delle competizioni. Gli atleti sono obbligati, quadrimestralmente, a fornire informazioni sulla loro reperibilità ed a comunicare immediatamente alla IAAF qualsiasi cambiamento, al fine di consentire alla IAAF di avere informazioni aggiornate in qualsiasi momento. La responsabilità finale per la comunicazione delle informazioni sulla reperibilità è in capo all'atleta. La Federazione Nazionale dell'atleta deve, comunque, fare il possibile per assistere la IAAF nell'ottenere le informazioni sulla reperibilità dell'atleta, se richiesta dalla IAAF. Le informazioni sulla reperibilità fornite da un atleta, ai sensi di queste Regole, quando necessario, saranno condivise con la WADA e con qualunque altro organismo avente la competente autorità di controllare un atleta, con l'unica condizione che tali informazioni saranno utilizzate solo ai fini del controllo antidoping.

17. Se un atleta manca, su richiesta, di fornire alla IAAF informazioni sulla sua reperibilità, o non fornisce adeguate informazioni, o non è possibile localizzarlo per un controllo da parte di un incaricato ufficiale per il controllo antidoping all'indirizzo conosciuto, sarà soggetto ad una valutazione da parte dell'Amministratore Antidoping della IAAF per controllo mancato. Se, come risultato di questa valutazione, l'Amministratore Antidoping della IAAF conclude che l'atleta ha mancato al suo dovere di fornire informazioni, o adeguate informazioni, sulla sua reperibilità, l'Amministratore Antidoping della IAAF considererà la mancanza come un controllo mancato e questa decisione sarà notificata all'atleta per iscritto.

Se ad un atleta sono stati notificati tre controlli mancati in un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del primo controllo mancato, egli avrà commesso una infrazione alle norme antidoping ai sensi della regola 32.2 (d).

#### ***Ritorno alle competizioni dopo il ritiro o altro periodo al di fuori delle competizioni***

18. Se un atleta, al quale è stato richiesto di fornire informazioni sulla sua reperibilità, non vuole essere più soggetto a controlli al di fuori delle competizioni in conseguenza del suo ritiro, o che, per qualsiasi altra ragione, ha deciso di non gareggiare, deve darne notizia alla IAAF nelle forme prescritte. Lo stesso atleta non può riprendere a gareggiare, a meno che non dia notizia alla IAAF, nella forma prescritta, 12 mesi prima della sua intenzione di ritornare a gareggiare e non abbia dichiarato di essere disponibile a controlli al di fuori delle competizioni da parte della IAAF, in questo periodo, fornendo alla IAAF stessa le informazioni sulla sua reperibilità ai sensi della sopraccitata Regola 35.16. Un atleta che rifiuti o manchi di sottoporsi a controllo antidoping contando sul fatto che si è ritirato o ha scelto di non gareggiare per qualsiasi ragione, ma che non ha informato la IAAF, come previsto da questa Regola, ha commesso una infrazione alle Regole Antidoping, ai sensi della regola 32.2 (c).

### **REGOLA 36 L'Analisi dei Campioni**

---

1. Tutti i campioni raccolti ai sensi di queste Regole antidoping saranno analizzati in conformità ai seguenti principi generali:

#### ***Utilizzazione di Laboratori Approvati***

- a) I campioni per le analisi saranno inviati solo a laboratori accreditati WADA o, comunque, approvati dalla WADA. Nel caso di controlli IAAF, i campioni saranno inviati solo a laboratori accreditati WADA (o, quando necessario, a laboratori ematologici o unità mobili) approvati dalla IAAF.

#### ***Sostanze soggette ad essere scoperte***

- b) I campioni saranno analizzati per scoprire la presenza di sostanze e metodi proibiti, inseriti nella Lista Proibita, e altre sostanze che possano essere considerate dalla WADA per il suo programma di controllo.

### **Ricerca sui campioni**

- c) Nessun campione può essere usato, senza il consenso scritto dell'atleta, per scopi diversi dalla ricerca di sostanze proibite (o classi di sostanze proibite) o metodi proibiti previsti dalla Lista Proibita, o altrimenti considerati dalla WADA, ai fini del suo programma di controllo.

### **Standard internazionale per i laboratori**

- d) I Laboratori devono analizzare i campioni e fornire i risultati in conformità allo Standard Internazionale per i laboratori.
2. Tutti i campioni forniti da un atleta, nel corso dei controlli antidoping condotti sotto la responsabilità della IAAF, diventano, immediatamente, di proprietà della IAAF.
  3. Se, in qualunque fase, sorge qualche dubbio o problema concernente l'analisi o l'interpretazione dei risultati di un campione, il personale responsabile dell'analisi nel laboratorio (o laboratorio ematologico o unità mobile) può consultare, per assistenza, l'Amministratore Antidoping della IAAF.
  4. Se, in qualunque fase, sorge qualche dubbio o problema, in relazione ad un campione, il laboratorio (o l'unità mobile) può condurre analisi più approfondite o eseguire altri controlli necessari per chiarire i dubbi o i problemi sorti e questi controlli possono essere considerati dalla IAAF per decidere se un campione ha dato luogo ad un risultato analitico positivo
  5. Quando un'analisi indica la presenza di una sostanza proibita o di un metodo proibito, il laboratorio WADA accreditato deve immediatamente confermare per iscritto il risultato analitico positivo, sia alla IAAF, nel caso di un controllo disposto dalla IAAF, sia alla competente Federazione Membro, nel caso di un controllo nazionale (con copia alla IAAF). Nel caso di un controllo nazionale, la Federazione Membro, non appena ricevuta, da parte del Laboratorio WADA accreditato, la notizia di un risultato analitico positivo, deve avvisare prontamente la IAAF e comunicare il nome dell'atleta, in ogni caso entro due settimane dal ricevimento dell'informazione.

## **REGOLA 37**

### **Gestione dei risultati**

---

1. In presenza di un risultato analitico positivo o di un'altra violazione antidoping, ai sensi di queste Regole Antidoping, si procederà alla gestione dei risultati, come di seguito indicato.
2. Nel caso di un atleta di livello internazionale, l'Amministratore Antidoping della IAAF gestirà i risultati e la pratica concernente i risultati; in tutti gli altri casi, la pratica sarà gestita dalla persona e dall'organismo incaricato dalla Federazione Nazionale dell'atleta. La persona o l'organismo incaricato dalla Federazione Nazionale dell'atleta informerà, in tutte le fasi, l'Amministratore antidoping della IAAF sulla gestione della pratica. Richieste d'assistenza o informazione sull'andamento della gestione dei risultati possono essere fatte, in qualunque momento, all'Amministratore Antidoping della IAAF.  
Ai fini di queste regole e della successiva Regola 38, i riferimenti che si faranno, di qui in avanti, all'Amministratore Antidoping della IAAF saranno, se ritenuto necessario, riferiti alle competenti persone o organismi della Federazione Membro e i riferimenti all'atleta, se necessario, saranno relativi ad ogni personale di supporto dell'atleta o ad altra persona.
3. Dopo la notifica di un risultato analitico positivo, l'Amministratore Antidoping della IAAF effettuerà un'indagine per stabilire se:
  - a) è stato concessa ad un atleta, a fronte dell'uso di una sostanza proibita, una EFT; o
  - b) c'è un'apparente difformità dagli standards internazionali previsti per i controlli (o altra appropriata disposizione contenuta nelle Linee Guida Procedurali) o per i laboratori, tali da inficiare la validità del risultato analitico positivo.
4. Se il controllo iniziale, ai sensi della successiva regola 37.3, non evidenzia la

concessione di una EFT e se non si evidenziano una difformità o più difformità dagli standard internazionali previsti per i controlli (o dalle altre disposizioni previste dalle Linee Guida Procedurali) o dagli standard internazionali previsti per i Laboratori, tali da inficiare la validità dei risultati, l'Amministratore Antidoping della IAAF notificherà prontamente all'atleta:

- a) il risultato analitico positivo;
  - b) la violazione della regola antidoping commessa o, nel caso di una circostanza prevista dalla successiva Regola 37.5, una descrizione delle ulteriori indagini condotte, per stabilire se è stata commessa una violazione delle regole antidoping;
  - c) il tempo limite entro il quale l'atleta dovrà fornire alla IAAF, sia direttamente o tramite la propria Federazione Nazionale, una giustificazione sul risultato analitico positivo;
  - d) il diritto dell'atleta a richiedere prontamente l'analisi del campione B e, nel caso manchi di farlo, ciò significherà che l'atleta ha rinunciato all'analisi del campione B. L'atleta deve essere informato, contestualmente, che, se è stata richiesta l'analisi del campione B, tutti i relativi costi di laboratorio saranno a suo carico, a meno che il campione B non confermi il campione A, nel qual caso i costi saranno a carico dall'organismo responsabile di effettuare il controllo;
  - e) se un atleta richiede l'analisi del campione B, la data dell'analisi del campione deve essere fissata, normalmente, entro due settimane dalla data di notifica del risultato analitico positivo. Se il laboratorio in questione non può effettuare l'analisi del campione B entro la data stabilita, l'analisi deve, comunque, essere effettuata, da parte del laboratorio, il più presto possibile. Nessuna altra ragione sarà accettata per cambiare la data d'effettuazione dell'analisi del campione B;
  - f) il diritto dell'atleta e/o di un suo rappresentante di assistere alle operazioni d'apertura del campione B ed all'analisi, se questo è richiesto;
  - g) il diritto dell'atleta a richiedere copia della documentazione di laboratorio, relativa ai campioni A e B; tale documentazione dovrà includere le informazioni previste dagli Standards Internazionali per i laboratori.
5. A seguito della notifica all'atleta, ai sensi della precedente Regola 37.4(b), l'Amministratore Antidoping della IAAF effettuerà qualsiasi ulteriore indagine che possa essere richiesta. Al termine di quest'indagine, l'Amministratore Antidoping della IAAF notificherà, prontamente, all'atleta i risultati dell'ulteriore indagine e comunicherà se la violazione della regola antidoping è confermata. In questo caso, all'atleta in oggetto sarà data l'opportunità, sia direttamente che tramite la sua Federazione Nazionale, in un tempo limite stabilito dall'Amministratore Antidoping della IAAF, di fornire una giustificazione in merito all'accusa di aver infranto una Regola Antidoping.
6. Un atleta può accettare il risultato d'analisi del campione A rinunciando al diritto di far analizzare il campione B. La IAAF può, comunque, richiedere l'analisi del campione B, in qualunque momento, se si ritiene che questa analisi sia importante per la definizione del caso di quell'atleta.
7. Ad un atleta e/o al suo rappresentante dovrà essere permesso d'essere presente ed assistere all'analisi del campione B. Un rappresentante della Federazione Nazionale, così come un rappresentante della IAAF, può essere presente e assistere alle analisi. Un atleta deve essere provvisoriamente sospeso (vedi la successiva regola 38.2) se ha richiesto l'analisi del campione B.
8. Una volta che l'analisi del campione B è stata eseguita, un completo rapporto di laboratorio dovrà essere inviato all'Amministratore Antidoping della IAAF insieme, in tempo debito, ad una copia di tutti i dati pertinenti richiesti dagli standard internazionali di Laboratorio. Una copia di questo rapporto e di tutti i relativi dati devono essere trasmessi all'atleta, se richiesta.
9. Al ricevimento dell'analisi B dal laboratorio, l'Amministratore Antidoping della IAAF

- eeguirà un'ulteriore indagine che possa essersi resa necessaria ai fini della Lista Proibita. Dopo l'effettuazione di quest'indagine, l'Amministratore antidoping della IAAF notificherà prontamente all'atleta i risultati dell'ulteriore indagine e se la IAAF ha confermato, o ha continuato a confermare che è stata violata una regola antidoping.
10. Le persone che partecipano al controllo antidoping devono garantire di osservare la segretezza nel caso in oggetto sino a che l'analisi di un campione B sia stata completata (o fino a che un'ulteriore indagine del campione B, come previsto ai sensi della Regola 37.9 della Lista Proibita, sia conclusa) o fino a che l'atleta ha rinunciato alle analisi del campione B. L'identità degli atleti, i cui campioni sono risultati positivi o che abbiano dichiarato di aver commesso una violazione alle regole antidoping, non può essere, normalmente, resa pubblica prima della imposizione della sospensione provvisoria, in accordo con le regole 38.2 e con la successiva Regola 38.3.
  11. L'Amministratore Antidoping della IAAF, nel caso di qualsiasi violazione delle regole antidoping dove non c'è un risultato analitico positivo, effettuerà ogni indagine, basata sulle circostanze del fatto, che ritenga necessaria e, a completamento di tale indagine, notificherà prontamente all'atleta interessato se è confermato che ha commesso una violazione alle regole antidoping. In questo caso, all'atleta sarà data l'opportunità, sia direttamente che attraverso la sua Federazione Nazionale, in un tempo limite fissato dall'Amministratore Antidoping della IAAF, di fornire giustificazioni, in risposta alla confermata violazione alle Regole Antidoping.
  12. La gestione dei risultati di un'analisi effettuata dal Comitato Olimpico Internazionale o da altro organismo o da altro organismo sportivo che effettua controlli in una competizione internazionale, sulla quale la IAAF non ha l'esclusivo controllo (ad esempio i Giochi del Commonwealth o i Giochi Panamericani), deve essere trattata dalla IAAF, pur nel rispetto della sanzione presa nei confronti dell'atleta con la squalifica nella competizione internazionale in questione, in accordo con queste Regole Antidoping.

### **REGOLA 38** **Procedimenti disciplinari**

---

1. Quando è confermato che una regola antidoping è stata violata, ai sensi di queste regole antidoping, i procedimenti disciplinari avranno luogo nelle seguenti tre frasi:
  - a) sospensione provvisoria;
  - b) processo;
  - c) sanzione o proscioglimento

#### ***Sospensione provvisoria***

2. Se nessuna spiegazione, o nessuna adeguata spiegazione, per la violazione imputata è fornita dall'atleta o dalla sua Federazione Nazionale, entro il tempo limite stabilito dall'Amministratore Antidoping della IAAF, ai sensi delle sopra citate Regole 37.4(c) o 37.11, l'atleta dovrà essere sospeso. Tale sospensione sarà, per il momento provvisoria, in attesa della soluzione del caso da parte della sua Federazione Nazionale. Nel caso di un atleta di livello internazionale, l'atleta sarà sospeso dall'Amministratore Antidoping della IAAF. In tutti gli altri casi, la Federazione Nazionale dell'atleta imporrà la relativa sospensione con una comunicazione scritta all'atleta. In alternativa, l'atleta può accettare una sospensione volontaria a patto che questa circostanza sia confermata per iscritto alla sua Federazione Nazionale.
3. In ogni caso in cui la Federazione Membro impone una sospensione provvisoria o un atleta accetta una sospensione volontaria, la Federazione Membro deve confermare la circostanza immediatamente alla IAAF e l'atleta deve, da allora in poi, essere soggetto alle procedure disciplinari di seguito esposte. Una sospensione volontaria sarà effettiva dalla data di ricezione della conferma scritta dell'atleta da parte della IAAF. Se, contrariamente al paragrafo precedente, la Federazione Membro manca, a giudizio dell'Amministratore Antidoping della IAAF, di imporre una sospensione provvisoria, come prescritto, l'Amministratore Antidoping della IAAF imporrà, lui

stesso, la sospensione provvisoria. Una volta che la sospensione provvisoria è imposta dalla IAAF, lo stesso notificherà la sospensione alla Federazione Membro che dovrà, di conseguenza, iniziare le procedure disciplinari, come sopra descritto.

4. La decisione di imporre una sospensione provvisoria ad un atleta non può essere soggetta ad appello. Un atleta che è stato sospeso provvisoriamente, o che ha accettato una sospensione, deve, comunque, avere il diritto ad un processo completo e veloce da parte della sua Federazione Membro, in accordo alla successiva Regola 38.7.

### **Processo**

5. Ogni atleta, ai sensi di queste Regole Antidoping, ha diritto di richiedere un processo, da parte del competente tribunale della sua Federazione Nazionale, prima che sia decisa qualunque sanzione. Quando un atleta ha ottenuto lo status di affiliato all'estero, ai sensi della sopra citata Regola 4.3, ha il diritto di richiedere un processo davanti al competente tribunale della Federazione Membro che gli ha concesso l'affiliazione.
6. Quando ad un atleta viene notificato che la sua giustificazione è stata rigettata e che è provvisoriamente sospeso, ai sensi della precedente Regola 38.2, deve, anche essere informato del suo diritto di chiedere un processo. Se l'atleta manca di confermare per iscritto alla sua Federazione Nazionale o ad altro organismo competente, entro 14 giorni dal ricevimento di questa notizia, che egli desidera avere un processo, ciò significherà che egli ha rinunciato al suo diritto ad avere un processo e che, quindi, ha accettato di aver commesso la violazione antidoping imputatagli. Questa circostanza dovrà essere confermata per iscritto alla IAAF dalla Federazione Nazionale, entro 5 giorni lavorativi.
7. Se un processo è richiesto da un atleta, questo sarà convocato senza ritardo e tenuto entro due mesi dalla data della notifica della richiesta dell'atleta alla Federazione Membro. Le Federazioni Membro informeranno dettagliatamente la IAAF sullo stato di tutti i processi pendenti e di tutte le date dei processi, non appena fissati. La IAAF ha il diritto di assistere a tutti i processi in qualità di osservatore. La presenza della IAAF ad un processo, o qualunque altra partecipazione al caso, non inficerà, comunque, il suo diritto di appellare al CAS la decisione della Federazione Membro, ai sensi della successiva Regola 60.23.
8. Il processo all'atleta deve avere luogo davanti al tribunale competente, costituito o in altro modo autorizzato dalla Federazione Membro. Il tribunale competente deve essere giusto e imparziale e la conduzione del processo deve rispettare i seguenti principi: il diritto dell'atleta di essere presente al processo e di portare prove, incluso il diritto di convocare e interrogare testimoni, il diritto di essere rappresentato da un legale e da un interprete (a spese dell'atleta) ed il diritto di una tempestiva e ragionevole decisione per iscritto.
9. In un processo relativo al caso di una atleta, il tribunale competente deve considerare, per prima cosa, se è stata commessa o meno una violazione ad una regola antidoping. La Federazione Membro od altra autorità inquirente ha l'onere di provare, con ragionevole soddisfazione del tribunale, che è stata commessa una violazione alla regola antidoping (vedi la precedente regola 33.2).
10. Se il competente tribunale della Federazione Membro considera che non è stata commessa una violazione alle Regole Antidoping, questa decisione dovrà essere notificata all'Amministratore Antidoping della IAAF per iscritto, entro 5 giorni lavorativi dalla decisione presa (insieme con una copia delle motivazioni). Il caso sarà allora rivisto dal Collegio di Revisione Doping, che deciderà se esso dovrà essere o meno sottoposto ad arbitrato davanti al CAS, ai sensi della successiva regola 60.23. Se il Collegio di Revisione Doping così decide, può, nello stesso tempo, reimporre, quando necessario, la sospensione provvisoria all'atleta in attesa della risoluzione dell'appello davanti al CAS.
11. Se il competente Tribunale della Federazione Membro stabilisce che è stata commessa una violazione di una regola antidoping, l'atleta, prima dell'imposizione di qualsiasi periodo di squalifica, deve avere l'opportunità di dimostrare che, nel suo

caso, ci sono state circostanze eccezionali, che giustificano una riduzione della sanzione corrispondente, ai sensi della successiva Regola 40.1.

### ***Circostanze eccezionali***

12. Tutte le decisioni prese, ai sensi di queste Regole Antidoping, riguardanti le circostanze eccezionali, devono essere armonizzate affinché le stesse condizioni legali possano essere garantite a tutti gli atleti, senza riguardo per la loro nazionalità, domicilio, livello o esperienze. Conseguentemente, in considerazione delle circostanze eccezionali, saranno applicati i seguenti principi:

- (i) è dovere di ogni atleta assicurarsi che nessuna sostanza proibita sia presente nei suoi tessuti o nei suoi liquidi organici. Gli atleti saranno avvertiti che sono responsabili d'ogni sostanza proibita trovata nei loro corpi (vedi la precedente Regola 32.2(a)(i)).
- (ii) le circostanze eccezionali esistono solo nel caso in cui le circostanze sono veramente eccezionali e non nella maggioranza dei casi.
- (iii) tenendo in considerazione il dovere personale dell'atleta, previsto dalla Regola 38.12(i), i seguenti casi non saranno considerati come eccezionali: affermazione che la sostanza proibita o il metodo proibito è stato dato all'atleta da una terza persona senza che l'atleta ne avesse conoscenza; una affermazione che la sostanza proibita è stata assunta per errore; una affermazione che la sostanza proibita è stata dovuta all'ingestione di integratori alimentari contaminati o una asserzione che derivi da una medicazione prescritta da personale di supporto all'atleta, senza sapere che essa contiene una sostanza proibita.
- (iv) circostanze eccezionali possono, comunque, esistere quando un atleta fornisce prove o aiuto sostanziale alla IAAF, alla sua Federazione Nazionale o ad altra organismo competente che ha come risultato che la IAAF, la sua Federazione Nazionale o altro organismo competente scoprono o stabiliscano una violazione alle Regole Antidoping causato da altre persone riguardanti il possesso (ai sensi delle Regole 32.2 (f), il traffico (ai sensi della Regola 32.2 (g)) o la somministrazione ad un atleta (art. 32.2 (h)).

13. La determinazione di circostanze eccezionali, in casi riguardanti atleti di livello internazionale, deve essere stabilita dal Collegio di Revisione Doping (vedi successiva Regola 38.17).

14. Se un atleta cerca di dimostrare che ci sono, nel suo caso, circostanze eccezionali, il competente tribunale deve considerare, basandosi sulle prove presentate, e con stretta attinenza ai principi indicati nella precedente regola 38.12, se, dal suo punto di vista, le circostanze, nel caso dell'atleta in oggetto, possano essere eccezionali.

15. Se, dopo aver esaminato le prove presentate, il tribunale competente considera che non ci sono circostanze eccezionali nel caso dell'atleta, imporrà la sanzione prevista dalla successiva regola 40.1. La Federazione Membro notificherà alla IAAF ed all'atleta, la decisione del Tribunale per iscritto, entro 5 giorni lavorativi dalla data della decisione presa.

16. Se, dopo aver esaminato le prove presentate, il tribunale competente considera che, nel caso dell'atleta, ci sono circostanze che possano essere considerate eccezionali deve, se il caso riguarda un atleta di livello internazionale:

- a) rimettere la questione al Collegio di Revisione Doping (attraverso il Segretario Generale), insieme con tutto il materiale e/o le prove che, dal suo punto di vista, dimostrano la eccezionale natura delle circostanze;
- b) invitare l'atleta e/o la sua Federazione Nazionale ad accettare il rinvio del tribunale competente o a sottoscrivere questo rinvio;
- c) sospendere il processo del caso dell'atleta in pendenza delle determinazioni del Comitato di revisione del Doping sulle circostanze eccezionali.

La sospensione provvisoria dell'atleta rimane, in attesa delle determinazioni del Collegio di Revisione Doping, sulle circostanze eccezionali.

17. Una volta ricevuta la risposta da parte del tribunale competente, il Collegio di

Revisione Doping esaminerà la questione delle circostanze eccezionali solamente sulla base della documentazione scritta che le è stata rimessa. Il Collegio di Revisione Doping avrà il potere di:

- a) scambiare punti di vista sulla questione per email, telefono, fax o di persona;
- b) esigere ulteriori prove e documenti;
- c) esigere ulteriori spiegazioni dall'atleta;
- d) se necessario, richiedere preventivamente la presenza dell'atleta.

Il Collegio di Revisione Doping, basandosi su una revisione dei documenti rimessi, inclusa ogni ulteriore prova o documento, o ulteriori spiegazioni fornite dall'atleta, ed avendo stretto riguardo ai principi contenuti nella precedente Regola 38.12, può decidere se ci sono circostanze eccezionali nel caso e, se è così, in quali categorie esse ricadano, per esempio se le circostanze eccezionali dimostrano che non c'è colpa o negligenza da parte dell'atleta (vedi successiva regola 40.2) o nessuna significativa colpa o negligenza da parte dell'atleta (vedi successiva Regola 40.3) o che esiste collaborazione o sostanziali prove da parte dell'atleta che ottengano come risultato la scoperta o lo stabilire che una violazione alle Regole Antidoping è stata fatta da un'altra persona (vedi la successiva Regola 40.4). Il Segretario Generale trasmetterà questa decisione alla Federazione Membro, per iscritto.

18. Se la decisione del Collegio di Revisione Doping è che non ci sono circostanze eccezionali, la decisione sarà vincolante per il tribunale competente, che dovrà imporre la sanzione prescritta dalla successiva Regola 40.1. La Federazione Membro notificherà alla IAAF ed all'atleta la decisione del Tribunale competente, per iscritto, che dovrà tenere conto della decisione del Collegio di Revisione Doping, entro 5 giorni lavorativi dalla decisione presa.
19. Se il Collegio di Revisione Doping decide che ci sono circostanze eccezionali nel caso in esame, il tribunale competente decide la sanzione all'atleta, ai sensi delle successive regole 40.2,40.3 e 40.4, concordando con le categorie delle circostanze eccezionali del Collegio di Revisione Doping, previste dalla precedente regola 38.17. La Federazione Membro notificherà alla IAAF e all'atleta, per iscritto, la decisione del tribunale competente, entro 5 giorni lavorativi dalla data della decisione presa.
20. L'atleta deve avere il diritto di chiedere al CAS una revisione delle decisioni, sulle circostanze eccezionali, del Collegio di Revisione Doping, o come parte di un appello contro le decisioni della Federazione Membro, in accordo con la successiva Regola 60.10(a) o ai sensi della successiva Regola 60.10(b). In tutti i casi, lo standard di revisione delle decisioni del Collegio di Revisione doping sulla questione delle circostanze eccezionali deve essere quello indicato alla successiva Regola 60.27.
21. Nei casi che non riguardano gli atleti di Livello Internazionale, il tribunale competente deve considerare, avendo stretto riguardo ai principi indicati nella precedente regola 38.12, se ci sono circostanze eccezionali nel caso dell'atleta e decidere, conseguentemente, sulla sanzione all'atleta. La Federazione Membro notificherà alla IAAF e all'atleta per iscritto la decisione del tribunale competente, entro 5 giorni lavorativi dalla decisione presa. Se il tribunale competente stabilisce che ci sono state circostanze eccezionali, evidenzierà, nella sua risposta scritta, i motivi che lo hanno portato a questa decisione.

### **REGOLA 39** **Cancellazione dei risultati**

---

1. Quando c'è una violazione di una norma antidoping, in seguito ad un controllo durante la competizione, l'atleta deve essere automaticamente squalificato nella gara in oggetto e nelle successive gare a cui ha partecipato, con tutte le relative conseguenze per l'atleta, inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro.
2. Se l'atleta che commette una violazione ad una regola antidoping, ai sensi della Regola 39.1, è un componente di una squadra di staffetta, la squadra di staffetta

- deve essere automaticamente squalificata dalla gara in oggetto, con tutte le conseguenze relative per la squadra di staffetta, incluso la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro. Se l'atleta, che ha commesso una violazione di una regola antidoping, gareggia per una squadra di staffetta in un successivo evento della competizione, la squadra di staffetta deve essere squalificata per il turno successivo, con le stesse conseguenze per la squadra di staffetta, incluse la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro.
3. Quando un atleta che ha commesso una violazione ad una regola antidoping, ai sensi della Regola 39.1, è componente di una squadra, oltre che a staffetta, in una gara dove la classifica per squadre è basata sulla somma dei risultati individuali, la squadra non sarà automaticamente squalificata dalla gara in oggetto, ma il risultato dell'atleta che ha commesso la violazione sarà sottratto dai risultati della squadra e rimpiazzato, se possibile, con il risultato di un altro atleta della squadra. Se, sottraendo il risultato dell'atleta che ha commesso la violazione dai risultati della squadra, il numero degli atleti della squadra è inferiore al numero richiesto, la squadra sarà eliminata dalla classifica. Lo stesso principio deve essere applicato per il calcolo dei risultati di una squadra, se l'atleta che ha commesso la violazione ad una regola antidoping gareggia per la squadra in una successiva gara della competizione.
  4. In aggiunta a quanto sopra, se un atleta è stato squalificato, ai sensi della successiva Regola 40, tutti i risultati ottenuti nelle competizioni, dalla data della sua accertata positività (sia in competizione che al di fuori delle competizioni) o nel caso di un'altra violazione ad una regola antidoping, avvenuta prima dell'inizio del periodo di sospensione provvisoria o di squalifica, devono, salvo che un principio di giustizia imponga il contrario, essere annullati, con tutte le relative conseguenze per l'atleta (e, se necessario, per ogni squadra per la quale l'atleta ha gareggiato), inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro.
  5. Se un atleta commette una violazione antidoping, ai sensi della regola 32.2(b)(ii), tutti i risultati ottenuti successivamente al riconoscimento della violazione (sia individuale e, se necessario, come componente di una squadra) devono essere annullati, con tutte le relative conseguenze per l'atleta (e, se necessario, per la squadra per la quale l'atleta ha gareggiato), inclusa la perdita di tutti i titoli, premi, medaglie, punti e ricompense in denaro, questo dalla data in cui è stata riconosciuta la violazione di una regola antidoping.

## **REGOLA 40**

### **Sanzioni Individuali**

---

1. Se qualche persona ammette una violazione antidoping, ai sensi di queste Regole Antidoping, deve essere soggetta alle seguenti sanzioni:
  - a) per una violazione alle Regole 32.2(a), (b) o (f) (sostanze e metodi proibiti), eccetto quando una sostanza proibita è una sostanza specifica indicata nei casi previsti dalla successiva Regola 40.5 o dalla regola 32.2(i) (gareggiare mentre si è sospesi o squalificati):
    - (i) prima violazione: un periodo minimo di due anni di squalifica;
    - (ii) seconda violazione: squalifica a vita.
  - b) per una violazione alle Regole 32.2 (c) (riferito a mancato controllo antidoping) o alla regola 32.2 (e) (tentativo di contraffazione di un controllo antidoping):
    - (i) prima violazione: un periodo minimo di due anni di squalifica;
    - (ii) seconda violazione: squalifica a vita.
  - c) per una violazione alle Regole 32.2 (d) (tre controlli mancanti):
    - (i) prima violazione: un periodo di un anno di squalifica;
    - (ii) seconda e successiva violazione: un periodo di due anni di squalifica.
  - d) per una violazione alla Regola 32.2 (g)(traffico) o (h) (somministrazione di sostanze proibite e di metodi proibiti):
    - (i) squalifica a vita.
 In aggiunta, le violazioni alla regola 40.1 (d) che sono anche violazioni a leggi e

regolamenti non sportivi, possono essere trasmessi alle competenti autorità amministrative, professionali e giudiziarie.

### ***Eliminazione, Riduzione o sostituzione di un periodo di squalifica***

2. Se, in un caso di violazione di una regola antidoping ai sensi delle:
  - a) Regola 32.2 (a) (presenza di una sostanza proibita);
  - b) Regola 32.2 (b) (uso di una sostanza proibita o di un metodo proibito);il competente tribunale della Federazione Membro stabilisce (dopo aver trasmesso, se necessario, la questione al Collegio di Revisione Doping per le sue decisioni, ai sensi della precedente Regola 38.16) che ci sono circostanze eccezionali, nel caso in cui un atleta o altra persona dimostrano che non c'è stata colpa o negligenza, il periodo di squalifica previsto, ai sensi della Regola 40.1(a), sarà annullato. Quando una sostanza proibita è rintracciata in un campione di un atleta, in violazione della regola 32.2(a) (presenza di una sostanza proibita), l'atleta deve dimostrare come la sostanza proibita è entrata nel suo organismo al fine dell'annullamento del suo periodo di squalifica. Nel caso che questa regola sia applicata e il periodo di squalifica, previsto ai sensi della Regola 40.1(a), sia annullato, la violazione delle regole antidoping non deve essere considerata una violazione nel caso della determinazione di un periodo di squalifica per violazioni multiple, ai sensi della precedente Regola 40.1(a)-(c) e delle successive 40.5 e 40.6-8.
3. Se, in un caso concernente una violazione di una regola antidoping ai sensi di:
  - a) Regola 32.2 (a) (presenza di una sostanza proibita);
  - b) Regola 32.2 (b) (uso di una sostanza o di un metodo proibito);
  - c) Regola 32.2 (c) (rifiuto o mancanza di sottoporsi ad un controllo antidoping);
  - d) Regola 32.2 (h) (somministrazione di una sostanza o di un metodo proibito);
  - e) Regola 32.2 (i) (gareggiare mentre si è sospesi o squalificati);il competente tribunale della Federazione Membro stabilisce (dopo aver trasmesso, se necessario, la questione al Collegio di Revisione Doping per le sue decisioni ai sensi della precedente Regola 38.16) che ci sono circostanze eccezionali, tali da accertare che da parte dell'atleta o di altre persone non c'è significativa colpa o negligenza per la violazione, il periodo di squalifica può essere ridotto, ma il periodo ridotto non può essere inferiore alla metà del periodo di squalifica previsto. Se il periodo previsto è la squalifica a vita, il periodo ridotto, ai sensi di queste regole, non può essere inferiore a otto anni. Quando una sostanza proibita è rintracciata in un campione di un atleta per una violazione della Regola 32.2 (a) (presenza di una sostanza proibita), l'atleta deve dimostrare come la sostanza proibita sia entrata nel suo organismo, al fine di ottenere il periodo di squalifica ridotto.
4. Il tribunale competente della Federazione Membro può anche decidere (dopo aver trasmesso, se necessario, la questione al Collegio di Revisione Doping per le sue decisioni, ai sensi della precedente regola 38.16) di ridurre il periodo di squalifica in un caso individuale, tenendo conto delle circostanze eccezionali, perché l'atleta o altra persona ha fornito prove sostanziali o collaborazione alla IAAF, alla sua Federazione Nazionale o ad altro organismo competente ai fini della scoperta o della dimostrazione che una violazione di una regola antidoping, riguardante il possesso (Regola 32.2 (f)), il traffico (Regola 32.2 (g)), o la somministrazione ad un atleta (Regola 32.2 (h)), è stata commessa da un'altra persona. Il periodo ridotto non può, comunque, essere inferiore alla metà del minimo periodo di squalifica previsto. Se il periodo previsto è la squalifica a vita, il periodo ridotto non può, ai sensi di queste Regole, essere inferiore a otto anni.

### ***Sostanze specifiche***

5. La lista proibita può identificare un numero limitato di sostanze specifiche, particolarmente suscettibili di una non intenzionale violazione di Regole Antidoping, a causa della loro generale utilizzazione nei prodotti medici, o che sono generalmente meno utilizzate come prodotti finalizzati al doping. Se un atleta può dimostrare che l'uso di una specifica sostanza non è stato intenzionale per migliorare le sue prestazioni, il periodo di squalifica applicabile secondo la Regola 40.1(a) deve essere sostituito da :

- (i) per la prima violazione: minimo una pubblica ammonizione (e squalifica dalla gara e dalle gare successive nella competizione a cui sta partecipando – vedi precedente Regola 39) e squalifica per le competizioni future, massimo – un anno di squalifica.
- (ii) per la seconda violazione: squalifica per un periodo di due anni.
- (iii) per la terza violazione: squalifica a vita.

### ***Regole per le violazioni multiple***

- 6. Ai fini dell'imposizione di sanzioni, ai sensi delle precedenti regole 40.1 (a)-(c) e della regola 40.5, una seconda ulteriore violazione di una regola antidoping può essere presa in considerazione solo se la IAAF, la Federazione Membro ed altra competente autorità possa dimostrare che un atleta o altra persona soggetta a queste regole antidoping ha commesso la seconda ulteriore violazione ad una regola antidoping, dopo aver ricevuto la notifica, o dopo che la Federazione Membro ha fatto in maniera ragionevole il tentativo di notifica della prima e precedente violazione. Se la IAAF, la Federazione Membro o altra competente autorità non può dimostrare questa circostanza, la relativa infrazione alla regola antidoping deve essere considerata come una singola violazione e la sanzione imposta deve basarsi sulla violazione che comporta la sanzione più severa.
- 7. Se, nello stesso controllo, un atleta ha commesso una violazione alle Regole antidoping, riguardante sia una sostanza specifica che un'altra sostanza proibita o un metodo proibito, si considererà che l'atleta ha commesso una singola violazione ad una regola antidoping, ma la sanzione imposta deve essere basata sulla violazione che comporta la sanzione più severa.
- 8. Quando si dimostra che un atleta ha commesso due separate violazioni alle regole antidoping (che non derivano dallo stesso controllo), una riguardante una specifica sostanza regolata dalle sanzioni previste nella regola 40.5 ed un'altra riguardante una sostanza o un metodo proibito, ai sensi della Regola 40.1 (a), o altra violazione ai sensi delle Regole 40.1 (a) o (b), il periodo di squalifica imposto, senza riguardo all'ordine in cui le due violazioni sono state commesse, per la seconda violazione dovrà essere minimo due anni e massimo tre anni. Un atleta che ha commesso una terza violazione, riguardante una combinazione di violazioni che riguardino una specifica sostanza, ai sensi della regola 40.5, e qualcuna delle violazioni ai sensi della Regola 40.1 (a)-(c) riceverà una squalifica a vita.

### ***Inizio del periodo di squalifica***

- 9. Se, in un qualsiasi caso, viene imposto un periodo di squalifica, ai sensi di queste regole, il periodo di squalifica comincerà dalla data della decisione che ha stabilito la squalifica o, se l'atleta rinuncia al processo, dalla data in cui la squalifica viene accettata e imposta. Quando un atleta ha osservato un periodo di sospensione provvisoria prima di essere squalificato (sia per imposizione che per accettazione), tale periodo sarà scontato dal periodo totale di squalifica.

### ***Stato durante la squalifica***

- 10. Nessun atleta, personale di supporto all'atleta ed altre persone che sono state squalificate possono, durante il periodo di squalifica, partecipare, a qualunque titolo, in qualunque competizione o in attività (ad eccezione di programmi autorizzati di educazione o riabilitazione antidoping) che siano autorizzate o organizzate dalla IAAF o da qualsiasi Federazione Membro. In aggiunta, per una violazione di una regola antidoping non riguardante specifiche sostanze, parte o tutti gli aiuti economici relativi all'attività sportiva o altri benefici, sempre in relazione all'attività sportiva, ricevuti da queste persone devono essere trattenuti dalla IAAF e dalla sua Federazione Membro.

### ***Requisiti per ritornare a gareggiare dopo un periodo di squalifica***

- 11. Se un atleta è stato squalificato non avrà diritto a ricevere pagamenti ai quali avrebbe

avuto diritto, in virtù della sua partecipazione e/o della sua prestazione, sia per la competizione nella quale è stato effettuato il prelievo del campione che ad ogni altra competizione, dopo il prelievo del citato campione, e prima che lui sia provvisoriamente sospeso (o abbia accettato volontariamente una sospensione provvisoria), ai sensi della precedente regola 38.2. Nel caso che un atleta, contrariamente a questa regola, abbia ricevuto qualche pagamento, non avrà il diritto di ritornare a gareggiare, alla fine del suo periodo di squalifica, fino a che tutti gli eventuali pagamenti ricevuti siano stati restituiti alla competente persona o organizzazione.

12. Quando un atleta di livello internazionale è stato squalificato, ai sensi della regola 40.1, per un periodo diverso dalla squalifica a vita, deve, come condizione per essere riammesso a gareggiare alla fine del periodo previsto, rendersi, in qualsiasi momento, durante il periodo di squalifica, disponibile per i controlli al di fuori delle competizioni da parte della IAAF, della sua Federazione Nazionale o di altro organismo avente competenza ad effettuare controlli, ai sensi di queste regole antidoping, e deve fornire informazioni sulla sua reperibilità alla IAAF ai fini ed in accordo con la Regola 35.16. Se un atleta è stato squalificato per uno o due anni, deve sottomettersi ad un minimo di tre controlli al di fuori delle competizioni con costi a carico dell'atleta, con un intervallo di almeno tre mesi tra ogni controllo. La IAAF avrà la responsabilità di effettuare i necessari controlli, in accordo con le Regole e le Linee Guida procedurali, ma i controlli potranno anche essere affidati a qualunque organismo competente che soddisfi questi requisiti, con la garanzia che i campioni raccolti siano analizzati da un laboratorio accreditato WADA. In aggiunta, immediatamente prima della fine del periodo di squalifica, un atleta deve sottoporsi ad un controllo su tutte le sostanze e i metodi proibiti. Quando un atleta gareggia in una gara di corsa, di marcia o di prove multiple, ed è colpevole di una violazione antidoping, ai sensi di queste regole, almeno i suoi ultimi due controlli, prima della riammissione a gareggiare, devono essere analizzati per la ricerca di EPO e delle sue sostanze correlate. I risultati di tutti questi controlli, insieme con le copie di tutti i moduli relativi al controllo antidoping, devono essere inviati alla IAAF prima del ritorno dell'atleta a gareggiare.
13. Se i risultati di qualunque controllo realizzato in conformità della precedente regola 40.12 danno luogo ad un risultato analitico positivo o ad altra violazione alle Regole Antidoping, ciò costituirà una separata violazione alle Regole Antidoping e l'atleta sarà soggetto alle procedure disciplinari e ad altre ulteriori sanzioni, come previsto.
14. Una volta che il periodo di squalifica è finito, e che le precedenti regole 40.11 e 40.12 sono state rispettate, egli sarà automaticamente riammesso a gareggiare e non sarà necessario nessun sollecito alla IAAF, da parte dell'atleta o della sua Federazione Nazionale.

## **REGOLA 41**

### **Informazioni obbligatorie delle Federazioni Membro**

---

1. Ogni Federazione Membro deve comunicare prontamente alla IAAF i nomi degli atleti che hanno sottoscritto il riconoscimento e l'accordo a queste Regole Antidoping ed alle Linee Guida Procedurali, al fine di essere riammessi a gareggiare in Competizioni Internazionali (vedi precedente Regola 30.5). Una copia del documento sottoscritto dovrà, in ogni caso, essere trasmessa dalla Federazione Membro agli Uffici della IAAF.
2. Ogni Federazione Membro deve prontamente comunicare alla IAAF ed alla WADA ogni EFT, concessa in accordo con la precedente Regola 34.5 (b).
3. Ogni Federazione Membro deve comunicare prontamente alla IAAF, in tutti i casi entro 14 giorni successivi alla notizia, ogni risultato analitico positivo ottenuto nel corso di un controllo antidoping, effettuato da una Federazione Membro o nel Paese o territorio della Federazione Membro, unitamente al nome dell'atleta interessato.
4. Ogni Federazione Membro deve informare, come parte del suo annuale rapporto che deve essere sottoposto alla IAAF entro i primi tre mesi di ciascun anno (vedi

Art. 4.9 dello statuto), tutti i controlli antidoping effettuati dalle Federazioni Membro o nel Paese o territorio delle Federazioni Membro nell'anno precedente (ad eccezione di quelli effettuati dalla IAAF). Questo rapporto dovrà essere analitico per atleta, dovrà indicare quando l'atleta è stato controllato, l'organismo che ha condotto il controllo e se il controllo è stato effettuato nel corso delle competizioni o meno. La IAAF può decidere periodicamente di pubblicare questi dati, una volta ricevute queste informazioni dalle proprie Federazioni Membro, come previsto da queste Regole.

5. La IAAF comunicherà alla WADA ogni due anni il suo accordo al codice, incluso l'accordo delle proprie Federazioni Membro. La IAAF è obbligata a spiegare ogni ragione per un eventuale mancato accordo.

## **REGOLA 42**

### **Sanzioni nei confronti delle Federazioni Membro**

---

1. Il Consiglio ha l'autorità di imporre sanzioni contro qualsiasi Federazione Membro che viene meno alle sue obbligazioni, ai sensi di queste regole antidoping e in accordo con l'art. 14.7 dello Statuto.
2. I seguenti esempi devono essere considerati, ai sensi di queste Regole Antidoping, come una violazione degli obblighi delle Federazioni Membro:
  - a) una mancanza nel garantire la riammissione di un atleta a gareggiare in una Competizione Internazionale, senza prima aver richiesto all'atleta una dichiarazione scritta di conoscenza e di accordo a queste Regole Antidoping ed alle Linee Guida Procedurali ed aver trasmesso una copia di tale documento all'Ufficio della IAAF (vedi precedente Regola 30.5);
  - b) una mancanza nel tenere un processo ad un atleta, entro i due mesi successivi alla richiesta (vedi regola 38.7);
  - c) una mancanza nel fare tutti gli sforzi possibili per assistere la IAAF nel raccogliere le informazioni sulla reperibilità, se la IAAF ha richiesto assistenza in merito (vedi regola 35.16);
  - d) una mancanza nell'informare la IAAF e la WADA sulla concessione di qualsiasi EFT, ai sensi delle Regole 34.5 (b) (vedi precedente regola 41.2);
  - e) una mancanza nell'informare la IAAF di un risultato analitico positivo ottenuto nel corso di un controllo antidoping condotto da una Federazione Membro, o nel paese o territorio della Federazione Membro, entro 14 giorni dalla notizia di questo risultato d'analisi da parte della Federazione Membro, unitamente al nome dell'atleta interessato (vedi precedente regola 41.3);
  - f) una mancanza nell'informare la IAAF come parte del suo rapporto annuale da trasmettere, entro i primi tre mesi dell'anno, la lista di tutti i controlli effettuati da una Federazione Membro o nel Paese e territorio di quella Federazione Membro nell'anno precedente (vedi precedente Regola 41.4);
3. Se si considera che una Federazione Membro è venuta meno ai suoi obblighi, ai sensi di queste Regole, il Consiglio ha l'autorità di agire in uno dei seguenti modi:
  - a) sospendere la Federazione Membro fino alla prossima riunione del Congresso e per qualsiasi periodo più breve;
  - b) ammonire o censurare la Federazione Membro;
  - c) comminare una multa;
  - d) trattenerne aiuti o sussidi alla Federazione Membro;
  - e) escludere gli atleti della Federazione Membro da una o più competizioni internazionali;
  - f) ritirare o negare l'accredito ai rappresentanti ufficiali o ad altri rappresentanti della Federazione Membro;
  - g) imporre ogni altra sanzione che possa essere ritenuta appropriata.
4. In qualunque caso, quando il Consiglio ha imposto sanzioni contro una Federazione Membro, ai sensi di queste Regole Antidoping, tale decisione deve essere sottoposta all'esame del Congresso successivo.

## **REGOLA 43**

### **Riconoscimento**

---

1. Quando un controllo antidoping è stato condotto dalla IAAF, da una Federazione Membro o da una Associazione d'Area, in conformità a queste Regole Antidoping ed alle Linee Guida Procedurali, ogni Federazione Membro deve riconoscere i risultati di questi controlli. Inoltre, quando le decisioni prese dalla IAAF o dalle Federazioni Membro riguardano una infrazione a queste Regole Antidoping, ogni Federazione Membro deve riconoscere queste decisioni e prendere tutte le necessarie misure per renderle effettivamente efficaci.
2. Il Consiglio, può, nell'interesse di tutte le Federazioni Membro, riconoscere i controlli antidoping effettuati da un organismo sportivo diverso dalla IAAF, sia nazionale, regionale, continentale o internazionale, o da un Membro di un organismo sportivo, o da qualunque governo o agenzia governativa, secondo regole e procedure diverse da quelle della IAAF, se è convinta che i controlli sono stati eseguiti adeguatamente e le regole dell'organismo che effettua i controlli diano sufficienti garanzie agli atleti.
3. Il Consiglio può delegare la propria responsabilità nel riconoscere i risultati dei controlli antidoping, ai sensi della precedente Regola 43.2, al Collegio di Revisione Doping o ad altra persona o organismo da esso considerato idoneo.
4. Se il Consiglio (o un suo rappresentante ai sensi della regola 43.3) stabilisce che il risultato di un controllo antidoping, effettuato da un organismo sportivo diverso dalla IAAF, o da un governo o da una agenzia governativa, deve essere riconosciuto, l'atleta verrà considerato aver infranto la relativa regola e sarà soggetto alle stesse procedure disciplinari e sanzioni, corrispondenti alla violazione di queste Regole Antidoping. Le Federazioni Membro devono effettuare tutte le necessarie azioni per assicurare che ogni decisione, riguardante una violazione di una regola antidoping, sia effettivamente efficace.

## **REGOLA 44**

### **Limitazioni al Regolamento**

---

Nessuna azione disciplinare, ai sensi di queste Regole Antidoping, può essere intrapresa nei confronti di un atleta od altra persona per una violazione di una regola antidoping, contenuta in queste Regole Antidoping, a meno che questa azione non sia iniziata entro gli otto anni dalla data in cui la regola antidoping è stata violata.

## **REGOLA 45**

### **Interpretazione**

---

1. Le Regole Antidoping, per loro natura, sono regole che dettano le condizioni entro le quali lo sport dell'atletica leggera deve essere praticato. Esse non sono concepite per essere soggette o limitate dai requisiti e dagli standard legali applicabili ai procedimenti delittuosi o alle normative sul lavoro. Le politiche e gli standard esposti nel codice, come base per la lotta al doping nello sport, e accettati dalla IAAF in queste Regole Antidoping, rappresentano un ampio consenso di tutti coloro che sono interessati ad uno sport corretto e vogliono essere rispettati da tutti i tribunali e organismi giudicanti.
2. I differenti titoli e sottitoli usati in queste regole antidoping sono solo per convenienza e non devono essere considerati come parte sostanziale di queste Regole Antidoping e non influenzano le disposizioni alle quali si riferiscono.
3. Le definizioni del capitolo 3 devono essere considerate parte integrante di queste Regole Antidoping.



## CAPITOLO 4

# CONTROVERSIE



## CAPITOLO 4: Controversie

---

### Regola 60 Controversie

---

#### **Generalità**

1. Salvo diversa indicazione prevista in una Regola o in un Regolamento specifico (ad esempio, in relazione a controversie che si presentino sul campo di gara), tutte le controversie relative a queste regole dovranno essere risolte in conformità alle disposizioni di seguito indicate.

#### ***Controversie che coinvolgono atleti, personale di supporto agli atleti ed altre persone***

2. Ogni Federazione dovrà includere nel proprio statuto una clausola secondo la quale, salvo indicazione contraria prevista in una Regola o in un Regolamento specifico, tutte le controversie che coinvolgano gli atleti, il personale di supporto agli atleti o altre persone sotto la propria giurisdizione, quale ne sia la causa, collegate o meno ad una questione di doping, dovranno essere oggetto di un processo davanti al competente organo giudicante, a tal fine costituito dalla Federazione competente o autorizzato da quest'ultima. Tale processo dovrà essere conforme ai seguenti principi: un processo, in un termine ragionevole, davanti ad un organo giudicante equo ed imparziale; diritto della persona di essere informata sugli indizi esistenti contro di lei; diritto di presentare delle prove e di citare ed interrogare dei testimoni; diritto di essere rappresentata da un avvocato e da un interprete (a proprie spese); diritto ad una decisione scritta, motivata entro un termine ragionevole. Quando queste controversie si producono in un contesto non disciplinare, il competente organo giudicante dovrà essere costituito sotto forma di un Collegio Arbitrale.
3. Nel caso di violazioni alle regole antidoping, esposte nel precedente Capitolo 3, la Federazione Nazionale dovrà applicare le procedure disciplinari previste dalla Regola 38. La Federazione Membro dovrà informare per scritto la IAAF, entro cinque giorni lavorativi, circa la decisione presa (e dovrà trasmettere alla stessa IAAF una copia scritta delle motivazioni della decisione, in inglese o in francese).
4. Nel caso di una presunta violazione alla Regola 22, relativa alla ineleggibilità a Competizioni Internazionali e Nazionali (a parte il caso di violazione alla Regola 22.1/e), la Federazione Membro dovrà applicare la seguente procedura disciplinare:
  - (a) La comunicazione dovrà essere messa per scritto e trasmessa alla Federazione a cui l'atleta, il personale di supporto o l'altra persona sono affiliati; la Federazione dovrà, in un lasso di tempo ragionevole, promuovere un'inchiesta sui fatti denunciati.
  - (b) Se, a seguito di tale inchiesta, la Federazione ritiene che esistano delle prove che giustifichino la presunta ineleggibilità, essa dovrà immediatamente notificare all'atleta, o ad altra persona interessata, gli indizi a suo carico ed informarla del suo diritto a un processo, prima che sia presa qualsiasi decisione sulla sua ineleggibilità. Se l'atleta, o altra persona interessata, omette di confermare, per scritto, alla Federazione Membro o ad un altro competente organo giudicante, entro quattordici giorni dal ricevimento di tale notifica, che desidera avere un processo, si considererà che abbia rinunciato al suo diritto ad un processo e che abbia ammesso di aver commesso un' infrazione a quanto previsto dalla Regola 22.
  - (c) Se l'atleta (o l'altra persona accusata) conferma di volere l'apertura di un processo, dovranno essere fornite alla persona, della cui eleggibilità si discute, tutte le prove esistenti, e dovrà tenersi, al più tardi entro due mesi dalla notifica

prevista dalla precedente Regola 60.4(b), un processo conforme ai principi sanciti nella Regola 60.2. La Federazione Membro dovrà informare la IAAF della data prevista per il processo, non appena questa venga fissata: la IAAF avrà il diritto di assistervi in qualità di osservatore. La presenza della IAAF, come osservatore, o in ogni altra veste, non compromette il suo diritto di presentare appello contro la decisione davanti alla Corte Arbitrale dello Sport (CAS) seguendo i principi sanciti dalla Regola 60.24.

- (d) Se il competente organo giudicante della Federazione Membro, ascoltate le prove, accerta che l'atleta (o altra persona interessata) abbia infranto la Regola 22, dichiarerà la persona ineleggibile alle competizioni internazionali e nazionali per il periodo di tempo fissato nelle Linee Guida stabilite dal Consiglio (o, in alternativa, la Federazione agirà conformemente se l'atleta o l'altra persona abbiano rinunciato al loro diritto ad un processo). In mancanza di tali Linee Guida, il competente organo giudicante determinerà l'adeguato periodo di ineleggibilità dell'accusato.
  - (e) La Federazione dovrà informare per scritto la IAAF, della decisione assunta, entro cinque giorni lavorativi (e dovrà trasmettere alla stessa IAAF una copia delle motivazioni della decisione).
5. Laddove una Federazione Membro della IAAF deleghi la tenuta di un processo ad un qualsiasi organo giudicante, a un Comitato o a un Tribunale (sia esso interno od esterno alla stessa Federazione), o dove, per ogni altra ragione, un organo giudicante nazionale, un Comitato o un Tribunale al di fuori della Federazione, è responsabile di assicurare a un'atleta, o alla persona facente parte del personale di supporto degli atleti, o a un'altra persona, un processo in virtù di questa Regola, la decisione di tale organo giudicante, di tale Comitato o di tale Tribunale, sarà considerata, ai fini della successiva Regola 60.10, come una decisione della Federazione Membro della IAAF, ed il senso dell'espressione "Federazione Membro" in tale Regola dovrà essere così interpretato.

#### ***Controversie che coinvolgono una Federazione e la IAAF***

- 6. Ciascuna Federazione Membro dovrà includere nel proprio statuto una clausola secondo la quale, salvo indicazione contraria prevista in una Regola o in un Regolamento specifico, tutte le controversie tra una Federazione Membro e la IAAF dovranno essere rimesse al Consiglio. Il Consiglio stabilirà una procedura per la risoluzione della controversia, in funzione delle circostanze del caso in questione.
- 7. Nel caso in cui la IAAF intenda sospendere una Federazione Membro, in conseguenza di un'infrazione alle Regole, la Federazione dovrà ricevere un preavviso scritto dei motivi della sospensione e dovrà esserle, altresì, accordata una ragionevole opportunità per essere ascoltata sulla questione, in accordo con le procedure previste all'Articolo 14.10 dello Statuto.

#### ***Controversie tra le Federazioni Membro***

- 8. Ciascuna Federazione Membro dovrà includere nel proprio statuto una clausola che precisi che tutte le controversie con un'altra Federazione Membro devono essere rimesse al Consiglio. Il Consiglio stabilirà una procedura per la risoluzione delle controversie, in funzione delle circostanze del caso in questione.

#### ***Appelli***

- 9. Tutte le decisioni soggette ad Appello in conformità a queste Regole, in materia di doping o altro, possono essere rimesse al CAS in conformità alle disposizioni, di seguito, previste. Salvo disposizioni contrarie, durante la procedura d'appello tutte le decisioni oggetto di appello resteranno in vigore (vedi le successive Regole 60.23 – 24).

10. I seguenti casi sono esempi di decisioni che possono essere soggette ad appello, sulla base di quanto previsto da queste Regole:
- (a) Quando, secondo una Decisione di una Federazione Membro, risulta che un atleta, un membro del personale di supporto agli atleti o un'altra persona ha commesso un'infrazione alle Regole anti-doping.
  - (b) Quando un atleta accetta la decisione di una Federazione Membro su una sua infrazione ad una regola antidoping, ma vuole ottenere una revisione delle conclusioni del Collegio Revisione Doping, emesse in applicazione della Regola 38.18, secondo le quali non esisterebbero quelle circostanze eccezionali che potrebbero giustificare una riduzione del periodo di sospensione, comminato nel suo caso.
  - (c) Quando una Federazione Membro ha deciso che un atleta, un membro del personale di supporto agli atleti o un'altra persona, non ha commesso un'infrazione alle Regole Antidoping.
  - (d) Quando l'analisi ha dimostrato la presenza di una sostanza proibita o il ricorso ad una tecnica proibita e, contrariamente a quanto previsto dalla Regola 38.7, la Federazione Membro ha rifiutato o omesso di assicurare all'atleta un processo entro il termine previsto.
  - (e) Quando la IAAF ha deciso di non accordare ad un atleta di livello internazionale un'autorizzazione (EFT), ai sensi della Regola 34.5 (a).
  - (f) Quando la IAAF ha inflitto ad una Federazione Membro una sanzione per infrazione alle Regole.
  - (g) Quando una Federazione Membro ha deciso che un atleta, un membro del personale di supporto agli atleti o un'altra persona, non ha commesso un'infrazione alla Regola 22.
11. Nei casi che coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto) o riguardano una sanzione comminata dal Consiglio ad una Federazione Membro per un'infrazione alle Regole, in materia di doping o altro, contro la decisione del competente organo giudicante della Federazione locale o della IAAF (secondo i casi), potrà essere proposto esclusivamente appello al CAS, in conformità alle Regole 60.25 – 30 di seguito enunciate.
12. Nei casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), in materia di doping o altro, contro la sentenza del competente organo giudicante della Federazione, sarà possibile presentare appello davanti ad un organo nazionale di secondo grado, conformemente alle Regole della Federazione (fatta salva l'applicazione della successiva Regola 60.17). Ciascuna Federazione Membro dovrà predisporre una procedura d'appello di secondo grado a livello nazionale che rispetti i seguenti principi: diritto ad un processo in un termine ragionevole davanti ad un organo giudicante equo, imparziale ed indipendente; diritto di essere rappresentati da un avvocato e da un interprete (a spese del ricorrente); diritto ad una decisione scritta, motivata ed in un termine ragionevole. Le decisioni dell'organo di secondo grado nazionale potranno essere oggetto d'appello davanti al CAS, in conformità alla successiva Regola 60.16.

### ***Parti aventi diritto di proporre appello***

13. In tutti i casi che coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), le parti seguenti avranno diritto di appellarsi al CAS:
- a) l'atleta o la persona oggetto della sentenza appellata;
  - b) l'altra parte in causa nella sentenza stessa;
  - c) la IAAF;
  - d) il CIO (laddove la sentenza possa influenzare l'eleggibilità di un atleta ai Giochi Olimpici);
  - e) la WADA (solo in materia di doping).

14. In ogni caso che riguardi una sentenza del Consiglio, che infligge una sanzione ad una Federazione Membro per violazione alle Regole, la Federazione Membro avrà solamente il diritto di presentare appello contro tale sanzione davanti al CAS.
15. Nei casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), le parti che avranno diritto di presentare appello contro una sentenza davanti ad un organo nazionale di secondo grado saranno quelle previste nelle Regole della Federazione Membro e saranno almeno comprese tra queste:
  - a) l'atleta o la persona oggetto della sentenza appellata;
  - b) l'altra parte in causa nella sentenza stessa;
  - c) la Federazione Membro.

La IAAF e la WADA (solo nei casi di doping) avranno diritto di assistere, in qualità di osservatori, ad ogni processo tenuto davanti all'organo nazionale di secondo grado. La presenza della IAAF ad un processo, in qualità di osservatore, non compromette il suo diritto di presentare appello davanti al CAS in merito ad una sentenza di un organo nazionale di secondo grado, in conformità alla successiva Regola 60.16.
16. Le seguenti parti avranno il diritto di proporre appello davanti al CAS contro una sentenza di un organo nazionale di secondo grado:
  - a) la IAAF;
  - b) la WADA (solo nei casi di doping).

Nessuna decisione può essere appellata davanti al CAS fino a quando non siano completamente esaurite tutte le procedure d'appello a livello nazionale previste dalle Regole delle Federazioni Membro.
17. Tuttavia, nei casi che non coinvolgono atleti di livello internazionale (o il loro personale di supporto), se le regole di una Federazione Membro riconoscono alla IAAF ed alla WADA (solo per i casi di doping) il diritto di proporre appello contro una sentenza, direttamente davanti al CAS, piuttosto che davanti all'Organo d'Appello nazionale indicato nella precedente Regola 60.15, a condizione che l'udienza davanti al CAS sia conforme alle disposizioni della Regola 60, la decisione del CAS sarà finale ed applicabile all'atleta, alla Federazione Nazionale, alla IAAF ed alla WADA, e, dopo tale ultimo grado di giudizio, non potrà essere proposto nessun altro appello davanti al CAS.

***Parti convenute in una decisione d'appello davanti al CAS***

18. Salvo quanto sotto indicato, in generale, la parte convenuta in un Appello davanti al CAS secondo queste regole, identifica la parte che ha emesso la decisione oggetto dell'Appello.
19. In tutti i rinvii al CAS, secondo le Regole 60.10 (a), (d) o (g), parte convenuta sarà la Federazione competente. Se tuttavia, in caso d'appello secondo la Regola 60.10 (a), la parte appellante richiedesse una revisione della decisione del Collegio Revisione Doping, in base alle circostanze eccezionali previste dalla Regola 38.17, le parti convenute saranno la Federazione competente e la IAAF che nomineranno, di comune accordo, un Arbitro. In caso di disaccordo sulla nomina dell'Arbitro, prevarrà la scelta operata dalla IAAF.
20. In tutti i rinvii al CAS, secondo le Regole 60.10 (b), (e) o (f), parte convenuta sarà la IAAF.
21. In tutti i rinvii al CAS secondo la Regola 60.10 (c), parti convenute saranno la Federazione Membro competente e l'atleta.
22. In tutti i casi in cui la IAAF o la Federazione Membro non siano parte in causa nell'appello davanti al CAS, queste potranno, nondimeno, partecipare al processo davanti al CAS, se esse giudicano opportuno farlo.

***Appello della sentenza davanti al CAS da parte della IAAF***

23. La decisione della IAAF di proporre appello davanti al CAS, in merito ad un caso di

doping, è di competenza del Collegio Revisione Doping. Il Collegio Revisione Doping, se del caso, dovrà stabilire, nella stessa occasione, se l'atleta coinvolto debba essere nuovamente sospeso, fino a quando il CAS non abbia preso la propria decisione.

24. La decisione della IAAF di proporre appello davanti al CAS, in merito ad un caso non legato al doping, sarà di competenza del Consiglio. Il Consiglio, se del caso, dovrà stabilire, nella stessa occasione, se l'atleta coinvolto debba essere sospeso fino a quando il CAS non abbia preso la propria decisione.

### **Appello davanti al CAS**

25. A meno che il Consiglio non abbia deciso diversamente, l'appellante disporrà di 30 giorni, dalla data di comunicazione scritta delle motivazioni della sentenza oggetto d'appello davanti al CAS (in inglese o in francese quando il potenziale appellante sia la IAAF), per depositare al CAS stesso la sua dichiarazione d'appello. Nei 15 giorni successivi alla data ultima di deposito della dichiarazione d'appello, l'appellante dovrà depositare la sua esposizione dei fatti oggetto d'appello davanti al CAS; la parte convenuta disporrà di 30 giorni, dal ricevimento della memoria dell'appellante, per depositare la sua risposta davanti al CAS.
26. Tutti gli appelli davanti al CAS (fatta eccezione per le disposizioni di cui alla successiva Regola 60.27) daranno luogo ad un nuovo processo riguardante le questioni sollevate dal caso e la giuria del CAS potrà sostituire la propria sentenza a quella dell'organo competente della Federazione Membro o della IAAF, quando ritenga che la suddetta sentenza dell'organo competente della Federazione Membro o della IAAF sia errata o presenti un vizio di procedura.
27. Quando l'appello davanti al CAS riguarda una sentenza relativa ad un caso di doping secondo la Regola 60.10 (b) o la Regola 60.10 (a) e l'atleta richieda, nell'ambito dell'appello, una revisione della decisione assunta dal Collegio Revisione Doping sulle circostanze eccezionali, il processo davanti al CAS, sulla questione delle suddette circostanze eccezionali, si limiterà all'esame della documentazione presentata al Collegio Revisione Doping e della sua decisione. La Giuria del CAS potrà modificare la decisione del Collegio Revisione Doping, qualora risulti che:
- a) la decisione non si attenga ai fatti;
  - b) la decisione sia notevolmente in contraddizione con le decisioni prese in altri casi, in precedenza esaminati dallo stesso Collegio Revisione Doping, e questa discordanza non possa essere giustificata dai fatti invocati nel caso;
  - c) la decisione del Collegio Revisione Doping sia una sentenza che nessun altro ragionevole Organo giudicante di secondo grado avrebbe potuto prendere.
28. In tutti gli appelli davanti al CAS, che coinvolgano la IAAF, il CAS e la Giuria dello stesso CAS saranno vincolati allo Statuto, alle Regole e ai Regolamenti della IAAF (ivi comprese le Linee Guida Procedurali). In caso di contrasto tra le Regole del CAS, correntemente in vigore, lo Statuto, le Regole ed i Regolamenti della IAAF, questi ultimi prevarranno.
29. In tutti gli appelli davanti al CAS, che coinvolgano la IAAF, la legislazione applicabile sarà la Legge Monegasca e le sessioni dell'arbitrato si svolgeranno in inglese, salvo che le parti non decidano diversamente.
30. La Giuria del CAS, in casi appropriati, potrà assegnare ad una parte il rimborso delle spese o la partecipazione alle spese che la stessa Giuria del CAS avrà sostenuto nel corso dell'appello.
31. La decisione del CAS sarà definitiva e varrà per tutte le parti e per tutte le Federazioni Membro e non potrà essere oggetto d'appello. La decisione del CAS entra immediatamente in vigore e tutte le Federazioni Membro dovranno prendere le misure necessarie per sorvegliare la sua effettiva applicazione. Il caso portato in appello davanti al CAS e la decisione del CAS saranno inseriti nelle prime notizie informative spedite dal Segretario Generale a tutte le Federazioni Membro.



## **CAPITOLO 5**

# **REGOLE TECNICHE**



## CAPITOLO 5: REGOLE TECNICHE

---

### REGOLA 100 Generalità

---

Tutte le gare Internazionali, così come definite alla Regola 1, debbono essere effettuate secondo le Regole della IAAF e ciò dovrà essere specificato in tutti gli annunci, sul materiale pubblicitario, sui programmi e sugli stampati.

*Nota: Si raccomanda che le Federazioni Nazionali adottino le Regole della IAAF per la conduzione delle loro competizioni di atletica leggera.*

## SEZIONE I° - UFFICIALI DI GARA

### REGOLA 110 Ufficiali di gara internazionali

---

Nelle competizioni indicate alla Regola 1(a) e (b) dovrebbero venire designati, su base internazionale, i seguenti ufficiali di gara:

- |   |   |
|---|---|
| a) Delegato/i Organizzativo/i                 | f) Giudici di Marcia Internazionali e di Area |
| b) Delegato Tecnico/i                         | g) Misuratore di Percorso Internazionale      |
| c) Delegato Medico                            | h) Giudice/i di Partenza Internazionale/i     |
| d) Delegato al Controllo Anti-doping          | i) Giudice Internazionale al Fotofinish       |
| e) Ufficiali Tecnici Internazionali e di Area | j) Giuria d'Appello                           |

Il numero di Ufficiali designato per ciascuna categoria è precisato nei vigenti "Regolamenti per le Competizioni IAAF " o "di Area"

Per le competizioni organizzate ai sensi della Regola 1.(a):

La selezione delle persone di cui ai punti a), b), c), d) e j) viene effettuata dal Consiglio della IAAF. La selezione delle persone di cui al punto e) viene effettuata dal Consiglio della IAAF, sulla base dell'elenco degli Ufficiali Tecnici Internazionali. La selezione delle persone di cui al punto f) viene effettuata dal Consiglio della IAAF, sulla base dell'elenco dei Giudici di Marcia Internazionali.

La selezione delle persone di cui al punto g) viene effettuata dal Delegato/i Tecnico/i, sulla base dell'elenco IAAF/AIMS dei Misuratori di Percorso Internazionali. La selezione delle persone di cui al punto h) viene effettuata dal Delegato/i Tecnico/i, sulla base dell'elenco dei Giudici di Partenza Internazionali. La selezione delle persone di cui al punto i) viene effettuata dal Delegato/i Tecnico/i, sulla base dell'elenco dei Giudici Internazionali al Fotofinish.

Il Consiglio della IAAF approverà i criteri di selezione e di qualificazione ed i compiti dei suddetti ufficiali di gara. Le Federazioni Nazionali affiliate alla IAAF avranno il diritto di proporre, per la selezione, persone debitamente qualificate.

Per le competizioni indicate alla Regola 1 (b), queste persone sono designate dalle competenti Associazioni d'Area. Nel caso di Ufficiali Tecnici Internazionali di Area e di Giudici di Marcia Internazionali di Area, la selezione è fatta, dalla Competente Associazione d'Area, tra i giudici inseriti nell'elenco dei Giudici Internazionali di Area e dei Giudici Internazionali di Marcia di Area.

Per le competizioni indicate alla Regola 1 lettere a) ed f), la IAAF può designare un Commissario alla Pubblicità. Tali designazioni per le competizioni indicate alla Regola 1 lettere b), d) e g), rientrano nelle competenze della rispettiva Associazione Continentale, mentre rientrano nella competenza dell'organismo a ciò preposto per le competizioni indicate alla lettera c) e delle Federazioni Membro interessate per le competizioni indicate alle lettere e) ed h).

*Nota: Gli ufficiali di gara internazionali devono avere un abbigliamento che li contraddistingua*

## **REGOLA 111**

### **Delegati Organizzativi**

---

I Delegati Organizzativi debbono mantenere stretti rapporti con il Comitato della IAAF redigendo rapporti periodici al Consiglio delle IAAF e debbono occuparsi, secondo necessità, delle questioni relative ai compiti ed agli impegni finanziari della Federazione Organizzatrice e del Comitato Organizzatore. Essi collaborano con il/i Delegato/i Tecnico/i.

## **REGOLA 112**

### **Delegati Tecnici**

---

I Delegati Tecnici, in stretto contatto con il Comitato Organizzatore, i cui componenti forniranno loro tutto l'aiuto necessario, hanno la responsabilità di garantire che tutte le disposizioni tecniche siano pienamente conformi alle regole tecniche della IAAF ed al Manuale IAAF su attrezzature, piste e pedane.

I Delegati Tecnici debbono sottoporre all'organo competente le proposte per il programma orario delle gare, per i minimi di partecipazione e per gli attrezzi da usare e fissano i minimi di qualificazione per i concorsi, nonché i criteri per la formazione delle batterie e dei turni di qualificazione delle gare di corsa.

Debbono assicurarsi che i regolamenti tecnici siano inviati a tutte le Federazioni partecipanti con sufficiente anticipo prima della competizione.

I Delegati Tecnici sono responsabili di tutti gli altri preparativi tecnici necessari per l'effettuazione delle gare di atletica leggera.

Essi debbono controllare le iscrizioni ed hanno il diritto di respingerle per ragioni tecniche secondo quanto previsto dalla regola 146.1 (i rifiuti per cause diverse da quelle tecniche debbono derivare da disposizioni della IAAF o del competente Consiglio dell'Associazione d'Area).

Essi debbono predisporre le batterie ed i turni di qualificazione, nonché i gruppi per le prove multiple.

I Delegati Tecnici debbono sottoporre rapporti scritti sui preparativi della competizione ogni qualvolta ciò sia opportuno. Essi collaborano con il/i Delegato/i Organizzativo/i.

Per le competizioni indicate alla Regola 1 (a), (b), (c), il Delegato Tecnico presiede la Riunione Tecnica ed informa gli ITO.

## **REGOLA 113**

### **Delegato Medico**

---

Il Delegato Medico ha autorità decisionale su tutti gli argomenti di carattere medico. Egli deve garantire che sul luogo della competizione siano disponibili adeguate attrezzature per gli esami medici, per il trattamento medico e per le cure di emergenza e che possa essere fornita assistenza medica nelle sedi di alloggiamento degli atleti.

Egli ha anche l'autorità di disporre il controllo del sesso dei concorrenti, qualora lo ritenga necessario.

## **REGOLA 114**

### **Il Delegato al Controllo Antidoping**

---

Il Delegato al controllo anti-doping stabilisce gli opportuni contatti con il Comitato Organizzatore, al fine di garantire che siano predisposte le attrezzature necessarie per l'effettuazione del controllo anti-doping. Egli è responsabile di tutti gli aspetti collegati al controllo anti-doping.

## **REGOLA 115**

### **Ufficiali Tecnici Internazionali**

---

Il/i Delegato/i Tecnico/i nomina un Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO/ATO), tra quelli convocati, se uno di questi non è stato precedentemente nominato.

Il Capo degli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO), quando possibile, assegna almeno un Ufficiale Tecnico Internazionale (ITO) ad ogni gara in programma. Gli Ufficiali Tecnici Internazionali devono fornire tutta la necessaria assistenza all'Arbitro della gara.

Essi debbono essere presenti durante lo svolgimento della gara alla quale sono stati assegnati e debbono garantire che la conduzione della gara sia pienamente conforme alle regole tecniche della IAAF, alle regole della competizione e ad eventuali decisioni stabilite dal Delegato/i Tecnico/i

Gli Ufficiali Tecnici Internazionali (ITO), in presenza di problemi o situazioni che, a loro giudizio, dovrebbero essere corrette, devono innanzitutto contattare in merito l'Arbitro della gara e, se necessario, fornire la propria consulenza su ciò che dovrebbe essere fatto. Se il consiglio non è accettato e se c'è una chiara violazione delle regole IAAF, delle regole della competizione o delle decisioni del/i Delegato/i Tecnico/i, l'ITO prenderà la decisione che ritiene appropriata. Se la questione ancora non si risolve, i fatti devono essere riferiti al/i Delegato/i Tecnico/i IAAF.

A conclusione delle gare dei concorsi, essi debbono anche firmare il foglio gara.

*Nota (i): Nelle competizioni organizzate secondo la Regola 1 (b) e (d) la mansione sopra riportata si applica egualmente agli ATO designati.*

*Nota (ii): In assenza dell'Arbitro, l'ITO opererà con il Primo Giudice della Gara.*

## **REGOLA 116**

### **Giudici di Marcia Internazionali**

---

L'elenco dei Giudici di Marcia Internazionali è stabilito dal Comitato IAAF della Marcia, conformemente ai criteri approvati dal Consiglio della IAAF.

I Giudici di marcia designati per tutte le competizioni internazionali, indicate alla Regola 1 (a), dovranno far parte dell'elenco dei Giudici di Marcia Internazionali.

*Nota: I giudici di marcia convocati per le gare indicate dalla Regola 1 dalla lettera b) alla lettera d) devono far parte o della lista dei Giudici di Marcia Internazionale o della lista dei Giudici di Marcia dell'Area interessata.*

## **REGOLA 117**

### **Misuratore di percorso internazionale**

---

Nelle competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera h) deve essere nominato un Misuratore di Percorso Internazionale per misurare i percorsi delle gare che si svolgono parzialmente od interamente su percorsi stradali. Il misuratore di percorso incaricato deve essere compreso nell'elenco IAAF/AIMS dei Misuratori di percorso internazionali (Gruppo A o B). Il percorso deve essere misurato con congruo anticipo rispetto al giorno della gara.

Il Misuratore deve controllare e certificare che il percorso sia conforme alle Regole IAAF per le corse su strada (Regola 240.3 e relative note).

Egli deve collaborare con il Comitato Organizzatore nella preparazione del percorso ed assistere alla gara per assicurare che il percorso seguito dagli atleti sia lo stesso che è stato misurato ed approvato. Il Misuratore deve fornire al Delegato Tecnico il relativo certificato della Misurazione del percorso.

## **REGOLA 118**

### **Giudice di partenza internazionale e Giudice Internazionale al Fotofinish**

---

In tutte le manifestazioni indicate alla Regola 1 (a) e (b) tenute in uno stadio, devono essere nominati, dalla IAAF o dall'Area Continentale interessata, un Giudice di Partenza Internazionale ed un Giudice Internazionale al Fotofinish. Il Giudice di Partenza Internazionale darà la partenza (e svolgerà ogni altro compito) nelle gare di corsa a lui assegnate dal Delegato/i Tecnico/i. Il Giudice Internazionale al Fotofinish sovrintenderà a tutte le operazioni relative al Fotofinish.

## **REGOLA 119**

### **Giuria d'Appello**

---

Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c) deve essere designata una Giuria d'Appello, che dovrebbe essere composta, normalmente, da 3, 5, o 7 persone.

Uno di questi membri sarà il Presidente ed un altro il Segretario. Se viene ritenuto necessario, il Segretario può essere una persona non facente parte della Giuria.

La Giuria d'Appello, inoltre, dovrebbe essere designata in modo analogo per le altre competizioni, quando gli organizzatori lo ritengono utile o necessario ai fini della corretta conduzione delle competizioni.

La funzione primaria della Giuria sarà di occuparsi di tutti i reclami previsti dalla Regola 146 e di ogni altra questione che, sorta durante la competizione, le venga rimessa per la decisione. La sua decisione è definitiva. È possibile, comunque, riconsiderare le decisioni se vengono presentate nuove conclusive prove e sempre che la nuova decisione sia ancora applicabile. Le decisioni relative a questioni non previste dalle Regole saranno successivamente comunicate dal Presidente della Giuria al Segretario Generale della IAAF.

## **REGOLA 120**

### **Ufficiali di gara della competizione**

---

I Comitati Organizzatori di una competizione debbono designare tutti gli Ufficiali di gara, conformemente alle Regole della Federazione Nazionale nel cui Stato si svolge la manifestazione stessa, e, nel caso di competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c), conformemente alle Regole ed alle procedure dei Competenti Organismi internazionali.

L'elenco che segue comprende gli Ufficiali di gara che si ritengono necessari per le principali competizioni internazionali. Gli Organizzatori possono variarlo in conformità alle situazioni locali.

#### **DIREZIONE DI RIUNIONE**

- Un Direttore di Gara
- Un Direttore di Riunione
- Un Direttore Tecnico
- Un Direttore per la Presentazione della Competizione

#### **UFFICIALI DI GARA**

- Uno o più Arbitri per le corse in pista
- Uno o più Arbitri per i concorsi
- Uno o più Arbitri per le prove multiple
- Uno o più Arbitri per le gare che si svolgono fuori dello stadio
- Un Arbitro per la Camera d'Appello

- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici per le corse in pista
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici per ogni concorso
- Un Giudice Capo e cinque Giudici di marcia per ogni gara di marcia nello stadio
- Un Giudice Capo ed otto Giudici di marcia per ogni gara di marcia fuori dallo stadio
- Ulteriori Giudici di Marcia, se necessario, compresi segretari, operatori al tabellone, etc.
- Un Capo Servizio per i controlli ed un adeguato numero di Giudici di controllo
- Un Capo Cronometrista ed un adeguato numero di Cronometristi
- Un Coordinatore dei Giudici di Partenza ed un adeguato numero di Giudici di Partenza e di Giudici di Partenza per il richiamo
- Uno o più Assistenti del Giudice di partenza
- Un Responsabile ed un adeguato numero di Giudici addetti al Contagiri
- Un Segretario della Competizione ed un adeguato numero di Assistenti
- Uno Responsabile dell'Ordine ed un adeguato numero di Assistenti
- Uno o più Anemometristi
- Un Primo Giudice ed un numero adeguato di Giudici Assistenti al Fotofinish
- Uno o più Giudici alle misurazioni elettroniche
- Un Primo Giudice ed un adeguato numero di Giudici Addetti alla Camera d'Appello

#### UFFICIALI AGGIUNTI

- Uno o più Annunciatori
- Uno o più Statistici
- Un Commissario alla Pubblicità
- Un Misuratore Ufficiale
- Uno o più Medici
- Personale addetto ai concorrenti, alle autorità ed alla Stampa.

Gli Arbitri ed i Primi Giudici e Capi Servizio devono indossare un distintivo che li contraddistingua.

Se giudicato necessario, possono essere designati altri ufficiali di gara. Tuttavia, bisogna aver cura che il campo rimanga, quanto più possibile, libero da ufficiali di gara.

Quando sono in programma gare femminili, deve essere presente, possibilmente, un medico di sesso femminile.

### **REGOLA 121** **Il Direttore di Gara**

---

Il Direttore di Gara pianifica l'organizzazione tecnica di una competizione in collaborazione con il/i Delegato/i Tecnico/i, quando designato/i, ed assicura che questa pianificazione sia realizzata risolvendo ogni problema tecnico con il/i Delegato/i Tecnico/i.

Dirige l'interazione tra i partecipanti alla competizione e, tramite il sistema di comunicazione, resta in contatto con tutti gli ufficiali di gara.

### **REGOLA 122** **Il Direttore di Riunione**

---

Il Direttore di Riunione é responsabile del regolare svolgimento della competizione. Egli controlla che tutti gli Ufficiali di gara siano presenti, nomina sostituti quando necessario ed ha l'autorità di rimuovere dal servizio qualunque ufficiale di gara che non rispetti le Regole. In collaborazione con il Responsabile dell'Ordine, dispone che soltanto le persone autorizzate accedano all'interno del campo.

*Nota: Per le competizioni con durata superiore alle quattro ore o in più giorni, si raccomanda che il Direttore di Riunione abbia un adeguato numero di assistenti.*

**REGOLA 123**  
**Il Direttore Tecnico**

---

Il Direttore Tecnico ha il compito di assicurare che la pista, le pedane di rincorsa, le pedane di lancio, gli archi, i settori e le zone di caduta dei concorsi e tutte le attrezzature siano conformi alle Regole della IAAF.

**REGOLA 124**  
**Il Direttore per la Presentazione della Competizione**

---

Il Direttore per la Presentazione della Competizione pianifica, in stretta collaborazione con il Direttore di Gara, tutti i preparativi per la presentazione della competizione unitamente, quando e se possibile, al/ai Delegato/i Organizzativo/i e al/ai Delegato/i Tecnico/i. Controllerà che il piano venga rispettato ed attuato, risolvendo eventuali problemi insieme al Direttore di Gara ed al/ai Delegato/i interessato/i. Dirigerà, anche, i rapporti tra i membri del Gruppo per la presentazione della competizione utilizzando un sistema di comunicazione che gli consentirà di essere in contatto con ciascuno di essi.

**REGOLA 125**  
**Arbitri**

---

1. Debbono venire designati Arbitri diversi per la Camera d'Appello, le corse, i concorsi, le prove multiple e le gare di corsa e di marcia che si svolgono fuori dello stadio. L'Arbitro delle gare di corsa in pista e quello delle gare che si svolgono fuori dallo stadio non ha alcuna giurisdizione in merito alle questioni che rientrano nelle competenze del Capo della Giuria di Marcia.
2. L'Arbitro è responsabile del rispetto delle Regole (compresi i regolamenti particolari delle competizioni) e decide in merito a qualunque problema che sorga durante la competizione (inclusa la Camera d'Appello) e per il quale non sia stata manifestatamente prevista una disposizione in queste Regole (o nei regolamenti particolari delle competizioni).  
L'Arbitro delle Gare di Corsa in pista e quello delle gare che si svolgono fuori dallo stadio sono competenti a decidere l'ordine d'arrivo di una gara solo quando i giudici, preposti a giudicare uno o più piazzamenti, non siano in grado di giungere ad una decisione.  
L'Arbitro alle corse ha il potere di decidere su ogni fatto relativo alle partenze, se non è d'accordo con le decisioni prese dai giudici di partenza, ad eccezione dei casi riguardanti le false partenze, quando è in uso un'apparecchiatura per il controllo delle stesse, approvata dalla IAAF, a meno che le informazioni fornite da tale apparecchiatura siano palesemente inattendibili. L'Arbitro non deve operare come un giudice od un giudice di controllo per le corse.
3. L'Arbitro competente controlla tutti i risultati finali, prende una decisione riguardo ad eventuali controversie e, quando non c'è nessun giudice addetto alle misurazioni (elettroniche), sovrintende alla misurazione dei primati.
4. L'Arbitro competente decide su qualunque reclamo od obiezione riguardante la conduzione della gara, inclusa ogni questione sorta in Camera d'Appello. Egli ha facoltà di ammonire o di escludere dalla gara qualsiasi concorrente responsabile di condotta scorretta. Le ammonizioni possono essere segnalate all'atleta mostrandogli un cartellino giallo e le esclusioni mostrandogli un cartellino rosso. Ammonizioni e squalifiche dovranno essere registrate sul foglio gara.
5. Qualora, secondo il giudizio dell'Arbitro competente, si verificano nel corso di qualsiasi competizione circostanze tali per cui un criterio di giustizia imponga la ripetizione di una gara o di parte della stessa, egli ha la facoltà di annullare la gara

stessa e questa sarà ripetuta o nello stesso giorno o in altra occasione, come egli deciderà.

6. Al termine di ogni gara deve essere compilato subito il foglio dei risultati, firmato dall'Arbitro responsabile e consegnato al Segretario Generale.
7. L'Arbitro per le prove multiple ha giurisdizione in merito allo svolgimento delle gare di prove multiple. Egli ha ugualmente tutta la giurisdizione sulla conduzione delle gare individuali facenti parte delle gare di prove multiple.

## **REGOLA 126** **Giudici**

---

### **Generalità**

1. Il Primo Giudice per le corse ed il Primo Giudice di ciascuna gara di concorso devono coordinare l'operato dei giudici nelle loro rispettive gare. Essi assegneranno i compiti nel caso ciò non sia stato fatto preventivamente dall'organo preposto.

### **Gare di corsa in pista e gare su strada**

2. I Giudici, che debbono operare tutti sullo stesso lato della pista o del percorso, decidono l'ordine in cui i concorrenti tagliano il traguardo e, ogni volta in cui essi non possono giungere ad una decisione, demanderanno la questione all'Arbitro, che deciderà.  
*Nota: I Giudici dovrebbero essere sistemati ad almeno 5 metri dalla linea d'arrivo e lungo il suo prolungamento e dovrebbero disporre di una pedana sopraelevata.*

### **Concorsi**

3. I Giudici debbono giudicare, registrare e misurare ciascuna prova valida dei concorrenti in tutte le gare in cui il risultato è determinato dall'altezza o dalla distanza. Nel salto in alto e nel salto con l'asta devono essere effettuate precise misurazioni quando viene innalzata l'asticella, particolarmente se viene tentato un primato. Almeno due Giudici debbono registrare il risultato di tutte le prove, verificando le loro registrazioni alla fine di ogni turno.  
Il Giudice incaricato deve segnalare la validità o la nullità di una prova alzando rispettivamente una bandierina bianca o rossa.

## **REGOLA 127** **Giudici di controllo (per le corse e per le gare di marcia)**

---

1. I Giudici di controllo assistono l'Arbitro, senza la facoltà di prendere decisioni definitive.
2. Il Giudice di controllo viene assegnato dall'Arbitro in una posizione tale da consentirgli di seguire attentamente le gare e, in caso di scorrettezze o violazioni delle Regole (ad eccezione della Regola 230.1) da parte di concorrenti o altre persone, deve fare immediatamente rapporto scritto sull'incidente all'Arbitro.
3. Qualsiasi violazione delle Regole dovrebbe essere comunicata all'Arbitro interessato alzando una bandierina gialla o a mezzo di altro sistema approvato dal Delegato/i Tecnico/i.
4. Per controllare le zone di cambio nelle gare a staffetta devono venire designati dei Giudici di controllo in numero sufficiente.  
*Nota: Se un Giudice di controllo rileva che un concorrente ha corso in una corsia diversa dalla propria o che un cambio di staffetta è stato effettuato al di fuori della zona di cambio, egli deve immediatamente porre un segno sulla pista, con materiale adatto, dove l'infrazione ha avuto luogo.*

## **REGOLA 128**

### **Cronometristi e giudici al fotofinish**

---

1. In caso di cronometraggio manuale deve essere disposto in servizio un numero di cronometristi adeguato al numero dei concorrenti iscritti ed uno di essi deve essere designato come Capo - Cronometrista. Egli assegnerà i compiti ai cronometristi in servizio. Questi ultimi saranno considerati di riserva quando è in funzione un cronometraggio completamente automatico.
2. I cronometristi operano secondo quanto stabilito dalla regola 165.
3. Quando è prevista l'utilizzazione del cronometraggio elettrico completamente automatico devono essere nominati un Primo Giudice al Fotofinish ed almeno due assistenti.

## **REGOLA 129**

### **Il Coordinatore dei Giudici di Partenza, il Giudice di Partenza ed i Giudici di Partenza per il richiamo**

---

1. Il Coordinatore dei Giudici di Partenza deve:
  - a) assegnare gli incarichi ai Giudici di Partenza. Nel caso di manifestazioni indicate alla Regola 1 (a) e (b), i Delegati Tecnici decideranno le partenze da assegnare al Giudice di Partenza Internazionale;
  - b) controllare che siano eseguiti i compiti assegnati ad ogni componente del Gruppo di partenza;
  - c) informare il Giudice di Partenza, dopo aver ricevuto conferma dal Direttore di gara, che tutto è pronto per iniziare le procedure di partenza (es. Cronometristi, Giudici, Primo Giudice al Fotofinish ed Operatore all'Anemometro);
  - d) fare da collegamento tra il gruppo di cronometraggio (cronometristi o eventuale società incaricata) ed i giudici;
  - e) raccogliere tutta la documentazione cartacea prodotta durante le procedure di partenza, inclusi i tempi di reazione ed eventuali immagini relative alle false partenze;
  - f) assicurarsi che la Regola 130.5 sia rispettata.
2. Il Giudice di Partenza ha l'intero controllo dei concorrenti al loro posto di partenza. Quando è in funzione un'apparecchiatura di rilevamento delle false partenze, il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza di richiamo designato devono usare le cuffie per udire chiaramente ogni segnale acustico emesso in caso di falsa partenza (vedi regola 161.2).
3. Il Giudice di Partenza si posiziona in modo da avere un controllo visivo totale su tutte le corsie durante le procedure di partenza. Si raccomanda, in modo particolare per le partenze scalate, che nelle corsie siano posizionati gli altoparlanti per trasmettere i comandi ai concorrenti.

*Nota: Il Giudice di Partenza si deve posizionare in modo che tutti i concorrenti si trovino in un angolo visuale ristretto. Per le gare con partenza dai blocchi è necessario che egli si collochi in modo da verificare la corretta posizione al " Pronti " prima del colpo di pistola o di un'apparecchiatura di partenza approvata. Quando, nelle gare con partenza scalare, non sono utilizzati gli altoparlanti, il Giudice di Partenza si deve posizionare in modo che la distanza tra lui ed ogni concorrente sia approssimativamente la stessa. Quando il Giudice di Partenza non si può posizionare come indicato, la pistola o l'apparecchiatura di partenza approvata devono essere posizionate in modo adeguato ed il colpo sarà avviato dal contatto elettrico.*

4. Debbono essere designati uno o più Giudici di Partenza per il richiamo al fine di assistere il Giudice di Partenza.

*Nota: Per le gare di metri 200, 400, 400 ostacoli, staffette 4 x 100, 4 x 200, e 4 x 400 debbono esserci almeno due Giudici di Partenza per il richiamo.*

5. Ogni Giudice di Partenza per il richiamo si posiziona in modo da poter vedere bene tutti i concorrenti che gli sono stati assegnati.
6. L'ammonizione e la squalifica di cui alla Regola 162.7/8 possono essere comminate soltanto dal Giudice di Partenza.
7. Il Coordinatore dei Giudici di Partenza assegna un compito ed una posizione specifica a ciascun Giudice di Partenza per il richiamo, che dovrà obbligatoriamente richiamare la gara, se viene commessa una qualunque infrazione. Dopo il richiamo o una partenza interrotta, il Giudice di Partenza per il richiamo deve riportare le proprie osservazioni al Giudice di Partenza, che deciderà se ed a chi dovrà essere assegnata una falsa partenza.
8. Nel caso siano in dotazione gli appositi blocchi, può essere usata un'apparecchiatura di controllo delle false partenze approvata dalla IAAF, come descritto alla Regola 161.2.

### **REGOLA 130** **Assistenti del Giudice di Partenza**

---

1. Gli Assistenti del Giudice di Partenza debbono controllare che i concorrenti partecipino alla eliminatória o alla gara a cui sono stati iscritti e che i loro numeri siano applicati correttamente.
2. Essi debbono sistemare ciascun concorrente nella propria corsia o posto di partenza, allineando i concorrenti circa 3 metri dietro la linea di partenza (in caso di partenza scalare, analogamente, dietro ciascuna linea di partenza). Quando i concorrenti saranno così disposti, essi dovranno segnalare al Giudice di Partenza che tutto è pronto. Quando viene comandata la ripetizione di una partenza, gli Assistenti debbono raggruppare di nuovo i concorrenti.
3. Gli Assistenti del Giudice di Partenza sono responsabili della disponibilità, al momento della gara, degli appositi testimoni per i primi frazionisti nelle gare a staffetta.
4. Quando il Giudice di Partenza ha comandato ai concorrenti di prendere il loro posto, gli Assistenti del Giudice di Partenza debbono garantire che sia rispettata la Regola 162.4.
5. In caso di prima falsa partenza, ogni atleta responsabile di falsa partenza deve essere ammonito con un cartellino giallo posto sulla rispettiva postazione di partenza. Allo stesso tempo, tutti gli altri atleti, partecipanti a quella serie o batteria, devono essere ammoniti con un cartellino giallo mostrato a ciascuno di essi, da uno o più assistenti del Giudice di partenza, al fine di notificare che chiunque commetta una ulteriore falsa partenza sarà squalificato. Questa ultima operazione (mostrare un cartellino giallo agli atleti responsabili di falsa partenza) deve essere seguita quando non sono disponibili postazioni di partenza.  
In caso di ulteriore falsa partenza, gli atleti responsabili di falsa partenza saranno squalificati ed un cartellino rosso sarà posto sulle rispettive postazioni di partenza, o mostrato a ciascuno di essi.  
Nelle Prove Multiple, gli atleti responsabili di una falsa partenza devono essere ammoniti con un cartellino giallo posto sulla rispettiva postazione di partenza o mostrato a ciascuno di essi. Ogni atleta responsabile di due false partenze sarà squalificato ed un cartellino rosso sarà mostrato allo stesso o posto sulla rispettiva postazione di partenza.

### **REGOLA 131** **Addetti al conteggio dei giri**

---

1. Gli addetti al conteggio dei giri debbono annotare i giri compiuti da tutti i concorrenti nelle gare superiori ai 1500 metri. Per le corse superiori a 5000 metri e per le gare di marcia deve essere designato un adeguato numero di addetti al conteggio dei giri, i

quali, sotto la direzione dell'Arbitro, debbono essere provvisti di appositi fogli contagiri sui quali registreranno il tempo dopo ogni giro (come loro comunicato da un cronometrista ufficiale) dei concorrenti di cui essi sono responsabili. Nel caso si usi quest'ultimo metodo, nessun addetto al conteggio dei giri dovrebbe effettuare registrazioni per più di quattro concorrenti (sei per le gare di marcia). Al posto di un contagiri manuale può essere usato un sistema computerizzato che può essere rappresentato da un chip indossato da ciascun atleta.

2. Un addetto al conteggio dei giri sarà responsabile di azionare, sulla linea d'arrivo, un segnalatore dei giri mancanti. Il segnalatore viene aggiornato ad ogni giro, nel momento in cui l'atleta in testa alla gara entra nel rettilineo che conduce alla linea d'arrivo. In aggiunta, saranno fornite indicazioni manuali, quando necessarie, ai concorrenti che sono stati doppiati o che sono in procinto di esserlo. L'ultimo giro deve essere segnalato a ciascun concorrente, di solito, dal suono di una campana.

### **REGOLA 132** **Il Segretario Generale**

Il Segretario Generale deve raccogliere i risultati completi di ogni gara, che gli saranno forniti dall'Arbitro, dal Capo Cronometrista o Primo Giudice al Fotofinish e dall'Anemometrista. Egli deve trasmettere immediatamente questi dati all'Annunciatore, registrare i risultati e consegnare il foglio dei risultati al Direttore di Gara.

Quando è utilizzato un sistema informatico per i risultati, si dovrà accertare che per ogni concorso siano registrati nel sistema i risultati completi. I risultati delle corse saranno registrati sotto la direzione del Primo Giudice responsabile del Fotofinish. L'Annunciatore ed il Direttore di Gara avranno l'accesso ai risultati via computer.

### **REGOLA 133** **Il Responsabile dell'ordine**

---

Il Responsabile dell'ordine ha il controllo del campo e non deve permettere a qualsiasi persona, al di fuori degli Ufficiali di Gara e dei concorrenti raggruppati per gareggiare o di altre persone autorizzate con un valido accredito, di accedere e rimanere sul terreno di gara.

### **REGOLA 134** **L'Annunciatore**

---

L'Annunciatore deve comunicare al pubblico i nomi ed i numeri dei concorrenti partecipanti ad ogni gara, nonché qualsiasi altra informazione interessante come la composizione delle batterie, le corsie o i posti assegnati ed i tempi intermedi. I risultati (classifiche, tempi, altezze e distanze) di ogni gara debbono essere annunciati al più presto possibile, non appena le informazioni pervengono dalla Segreteria.

Nelle competizioni indicate alla Regola 1.1 (a), gli Annunciatori in lingua inglese e francese saranno nominati dalla IAAF. In collaborazione con il Direttore della Presentazione della Competizione e sotto la direzione generale del Delegato Organizzativo e dei Delegati Tecnici, essi saranno responsabili di tutti gli aspetti relativi agli annunci ufficiali.

### **REGOLA 135** **Il Misuratore Ufficiale**

---

Il Misuratore Ufficiale deve verificare l'esattezza della segnaletica e delle installazioni e deve fornire i relativi certificati al Direttore Tecnico prima della competizione.

Egli deve avere accesso a tutte le piante e i disegni dello stadio ed all'ultimo rapporto di misurazione per poter effettuare queste verifiche.

---

**REGOLA 136**  
**L'Anemometrista**

---

L'Anemometrista deve accertarsi che l'anemometro sia sistemato in conformità alla Regola 163.9 (gare su pista) e 184.5 (concorsi). Egli deve rilevare la velocità del vento nella direzione di corsa nelle gare in cui ciò è richiesto, deve poi registrare e firmare i dati rilevati e comunicarli al Segretario Generale.

---

**REGOLA 137**  
**Il Giudice alle misurazioni (elettroniche)**

---

Ogniqualvolta si utilizzi la misurazione elettronica delle distanze deve essere designato un Giudice alle misurazioni.

Egli, prima dell'inizio della competizione, deve incontrarsi con il personale tecnico e prendere conoscenza con l'attrezzatura.

Prima dell'inizio di ogni singola gara egli deve supervisionare la messa in stazione degli strumenti di misurazione, tenendo conto delle prescrizioni tecniche fornite dal personale tecnico.

Per garantire che l'attrezzatura funzioni in modo preciso, egli deve effettuare una serie di misurazioni di controllo, in collaborazione con i Giudici e l'Arbitro, sia prima che dopo la gara, usando una fettuccia metrica d'acciaio certificata al fine di confermare la coincidenza dei risultati conseguiti.

Durante la gara egli mantiene il controllo delle operazioni. Egli riferisce all'Arbitro per i concorsi, certificando che tutte le misurazioni sono esatte.

---

**REGOLA 138**  
**I Giudici addetti alla Camera d'Appello**

---

Il Primo Giudice della Camera d'Appello deve controllare il transito tra la zona di riscaldamento e il campo di gara, per assicurare che gli atleti, dopo essere stati controllati in Camera d'Appello, siano presenti e pronti per la gara all'orario previsto.

I Giudici della Camera d'Appello debbono assicurare che i concorrenti portino l'uniforme ufficiale della Nazionale o del proprio Club, approvata dai loro Organismi Nazionali, che i numeri di partenza siano indossati correttamente e corrispondano alle iscrizioni, che le scarpe, il numero e la dimensione dei chiodi, la pubblicità sull'abbigliamento e sulle borse dei concorrenti siano conformi alle Regole ed ai Regolamenti della IAAF e che non venga portato in campo materiale non autorizzato.

I Giudici della Camera d'Appello devono sottoporre all'Arbitro della Camera d'Appello tutte le questioni ed i problemi sorti nella postazione.

---

**REGOLA 139**  
**Il Commissario alla Pubblicità**

---

Il Commissario alla Pubblicità, quando nominato, supervisiona ed applica le Regole ed i vigenti Regolamenti della IAAF in materia di pubblicità e risolve, unitamente all'Arbitro della Camera d'Appello, tutte le problematiche, eventualmente sorte, sulla pubblicità.

## SEZIONE II - REGOLE GENERALI

### REGOLA 140

#### Lo Stadio per l'Atletica Leggera

---

Qualunque superficie uniforme e fissa, che sia conforme alle specifiche contenute nel Manuale della IAAF riguardo a piste e pedane, può essere usata per le gare di atletica leggera.

Le competizioni di atletica leggera su pista, indicate alla regola 1.1 (a), e le competizioni, sotto il diretto controllo della IAAF, si devono svolgere su impianti sintetici conformi alle specifiche IAAF per le superfici sintetiche ed in possesso di un valido certificato di approvazione IAAF Classe 1.

Si raccomanda, tuttavia, che, quando sono utilizzati questi impianti, anche le competizioni indicate alla Regola 1 dalle lettere b) alla lettera h) si svolgano su questi impianti.

In ogni caso, un Certificato IAAF di Classe 2, attestante le dimensioni precise della pista e delle attrezzature per i concorsi, nella forma stabilita dal Sistema di Certificazione IAAF, deve essere richiesto per tutti gli impianti che intendono essere usati per le competizioni previste dalla regola 1 dalle lettere a) alla lettera h).

*Nota (i): Il Manuale IAAF sugli impianti (pista e pedane), disponibile presso gli uffici della IAAF, contiene maggiori dettagli e precise specifiche per la progettazione e la costruzione, inclusi ulteriori disegni per la misurazione e la segnaletica della pista.*

*Nota (ii): Moduli standard per la richiesta del certificato di omologazione dell'impianto e del Rapporto di Misurazione sono disponibili presso la IAAF e scaricabili sul sito Web della stessa.*

*Nota (iii): Questa regola non si applica alle gare di corsa e di marcia su strada ed alle corse campestri.*

### REGOLA 141

#### Categorie degli Atleti

---

Nella manifestazioni IAAF devono essere applicate le seguenti categorie (Gruppi di età)

Allievi (U/D)	: qualsiasi atleta di 16 e 17 anni di età al 31 Dicembre dell'anno della competizione.
Junior (U/D)	: qualsiasi atleta di 18 e 19 anni di età al 31 Dicembre dell'anno della competizione.
Veterani Uomini/Donne	: qualsiasi atleta diventa veterano il giorno del suo/sua 35° compleanno

*Nota (i): Tutte le questioni riguardanti le gare dei veterani sono regolate dal Manuale IAAF/WMA approvato dal Consiglio della IAAF e della WMA.*

*Nota (ii): L'eleggibilità, inclusa l'età minima prevista per la partecipazione alle competizioni IAAF, deve essere soggetta alle specifiche regole delle competizioni.*

### REGOLA 142

#### Iscrizioni

---

1. Le competizioni che si svolgono secondo le Regole della IAAF sono riservate agli atleti che soddisfano le regole di eleggibilità alla IAAF (vedi capitolo 2).
2. Nessun atleta sarà autorizzato a gareggiare fuori dal proprio Stato a meno che la sua eleggibilità sia garantita dal proprio Organismo Dirigente Nazionale ed egli abbia l'autorizzazione di tale Organismo per gareggiare. In tutte le competizioni

internazionali, tale garanzia di eleggibilità di un atleta deve essere accettata, a meno che una riserva in tal senso non sia stata presentata al/ai Delegato/i Tecnico/i (vedi anche Regola 146.1).

### **Iscrizioni Contemporanee**

3. Se un concorrente è iscritto sia ad una gara di corsa che ad una di concorso o a più gare di concorso che si svolgono contemporaneamente, l'Arbitro responsabile può autorizzare l'atleta, per un solo turno alla volta, o per ciascun tentativo nel salto in alto e nel salto con l'asta, ad effettuare la sua prova in un ordine diverso da quello stabilito per sorteggio prima dell'inizio della gara. Tuttavia, se un atleta, successivamente, non è presente per la sua prova, ciò deve essere considerato come un "passo", una volta che è trascorso il tempo concesso per la prova.
- Se un atleta, nel caso del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, non è presente quando tutti gli altri atleti presenti hanno terminato la gara, l'Arbitro riterrà che tale/i atleta/i ha/hanno abbandonato la gara, una volta che il periodo per un'ulteriore prova è trascorso.

### **Mancata Partecipazione**

4. In tutte le competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c), eccetto quanto previsto successivamente, un concorrente deve essere escluso dalla partecipazione a tutte le gare successive della stessa competizione, staffette comprese, se:

- (i) è stata data conferma definitiva che l'atleta intende prendere parte ad una gara, ma poi non vi prende parte;
- (ii) egli ha acquisito, nelle qualificazioni o nelle batterie, il diritto all'ulteriore partecipazione in una gara, ma, successivamente, non gareggia.

La presentazione di un certificato medico, sottoscritto da un medico ufficiale nominato o approvato dalla IAAF o dal Comitato Organizzatore, può essere considerata motivazione accettabile per stabilire che un atleta non è idoneo a gareggiare, dopo la chiusura delle conferme o dopo aver gareggiato in un turno precedente, ma idoneo a gareggiare in gare successive o in un giorno successivo della competizione.

Altre giustificazioni (ad esempio fattori indipendenti dai comportamenti personali dell'atleta, come problemi sopraggiunti nel servizio di trasporto ufficiale) possono, dopo la conferma, essere ugualmente accettate dal/i delegato/i Tecnico/i.

*Nota (i): Dovrebbe essere reso noto in anticipo un termine fisso per la conferma definitiva dei partecipanti.*

*Nota (ii): La mancata partecipazione comprende anche il gareggiare senza impegno reale (buona fede). L'Arbitro interessato deciderà in merito e di ciò deve essere fatta menzione nei risultati ufficiali. La fattispecie prevista in queste note non si applica alle prove individuali delle prove multiple.*

## **REGOLA 143** **Indumenti, Scarpe e Numeri**

---

### **Indumenti**

1. In tutte le gare i concorrenti debbono usare indumenti puliti, confezionati ed indossati in modo irreprensibile. Gli indumenti debbono venire confezionati con tessuto non trasparente, anche quando bagnato. I concorrenti non debbono indossare indumenti che possano impedire il controllo dei Giudici.

Gli atleti devono indossare maglie nelle quali la parte anteriore sia dello stesso colore di quella posteriore.

In tutte le competizioni, indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera e) (incontri),

i concorrenti debbono partecipare indossando l'uniforme ufficiale del proprio Organismo Dirigente Nazionale. In tutte le competizioni internazionali, indicate alla Regola 1 dalla lettera e) (Coppe per Club) alla lettera h), i concorrenti debbono partecipare indossando l'uniforme nazionale o l'uniforme della propria società, ufficialmente approvate dal proprio Organismo Dirigente Nazionale.

A questo fine, la cerimonia di premiazione ed ogni giro d'onore sono considerati parte della competizione.

### **Scarpe**

2. I concorrenti possono gareggiare a piedi nudi oppure con uno o ambedue i piedi calzati. Lo scopo delle scarpe di gara è di dare protezione e stabilità ai piedi ed una solida presa sul terreno.

Tali scarpe non debbono comunque essere confezionate in modo da dare al concorrente qualsiasi ingiusto aiuto supplementare, compresa l'inclusione di ogni tecnologia che fornisca un qualsiasi vantaggio sleale. È permessa una linguetta sul collo del piede. Tutti i tipi di scarpe da gara devono essere approvati dalla IAAF.

### **Numero dei chiodi**

3. La suola e il tacco delle scarpe di gara debbono essere confezionate in modo da prevedere l'uso di un massimo di 11 chiodi. Può essere usato un numero qualunque di chiodi sino al massimo di 11, ma il numero di alloggiamenti per chiodi non deve essere superiore ad 11.

### **Dimensione dei chiodi**

4. Quando la competizione si svolge su una pista di materiale coerente, la parte di chiodo che sporge dalla suola o dal tacco non deve superare i 9 mm, con l'eccezione del salto in alto e del giavellotto per i quali non deve superare i 12 mm. Questi chiodi debbono avere un diametro massimo di 4 mm. Per le piste non in materiale coerente, la lunghezza massima dei chiodi deve essere 25 mm ed il diametro massimo 4 mm.

### **Suola e Tacco**

5. La suola e/o il tacco possono avere scanalature, sporgenze, tacche o protuberanze a condizione che siano fabbricate con lo stesso materiale o in materiale simile a quello della suola stessa. Nel salto in alto e nei salti in estensione, la suola deve avere uno spessore massimo di 13 mm ed il tacco, nel salto in alto, deve avere uno spessore massimo di 19 mm. In tutte le altre gare la suola e/o il tacco possono essere di qualunque spessore.

*Nota: Lo spessore della suola e del tacco deve essere misurato dal punto superiore della parte interna al punto inferiore della parte esterna del tacco, tenendo conto delle specifiche sopra menzionate e comprendendo ogni sorta o forma di soletta amovibile.*

### **Solette o altre aggiunte alle scarpe**

6. I concorrenti non possono usare alcun dispositivo, interno o esterno alle scarpe, che abbia l'effetto di aumentare lo spessore della suola oltre il massimo consentito, o che possa dare a chi le calza un qualsiasi vantaggio, che non avrebbe ottenuto dal tipo di scarpa descritto nei paragrafi precedenti.

### **Numeri di gara**

7. Ogni concorrente deve essere fornito di due numeri di gara, da porsi in modo visibile sul petto e sulla schiena, ad eccezione delle gare di salto in alto e di salto con l'asta per le quali un solo numero di gara può essere messo sul petto o sulla schiena. I numeri di gara debbono corrispondere ai numeri indicati sul programma. Se durante

la gara viene indossata la tuta, i numeri di gara debbono essere posti sulla tuta allo stesso modo.

I concorrenti, nelle competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera e) alla h) compresa, possono indossare pettorali che contengano il nome dell'atleta o altro identificativo appropriato (ad esempio la posizione nelle classifiche mondiali IAAF).

8. I numeri devono essere indossati come previsto e non possono essere tagliati, piegati o nascosti in alcun modo. Nelle gare di lunga distanza i numeri possono avere fori per permettere la circolazione dell'aria, ma i fori non devono essere fatti sulle lettere ed i numeri che vi sono riportati.
9. Quando viene utilizzata l'apparecchiatura per il fotofinish, gli organizzatori della competizione possono esigere che i concorrenti indossino numeri suppletivi autoadesivi sui lati dei loro calzoncini. Nessun concorrente deve essere autorizzato a partecipare alle gare senza il proprio o i propri numeri.

## **REGOLA 144**

### **Assistenza agli atleti**

---

#### ***Indicazione dei tempi intermedi***

1. I tempi intermedi ed i tempi ufficiosi dei vincitori possono venire annunciati ufficialmente e/o esposti su appositi tabelloni. Tali tempi non debbono venire altrimenti comunicati agli atleti da persone che si trovino all'interno del campo di gara, senza il preventivo consenso dell'Arbitro responsabile.

#### ***Fornire assistenza***

2. Il seguente comportamento non deve essere considerato assistenza:

- (a) comunicazioni tra gli atleti ed i loro allenatori non posizionati nella zona di svolgimento della gara. Al fine di facilitare queste comunicazioni e non disturbare lo svolgimento della gara, dovrà essere riservata, agli allenatori degli atleti, una postazione sulle tribune, separata dal luogo dove si sta svolgendo la gara;
- (b) un trattamento medico e/o fisioterapico, necessario a far sì che un atleta partecipi o continui a partecipare ad una gara una volta nell'area della competizione. Tale trattamento medico o fisioterapico può essere prestato, sia nell'area della competizione da personale medico predisposto dal Comitato Organizzatore ed identificato con bracciali, divisa od altro mezzo identificativo, sia in una identificata area esterna alla competizione da parte di personale medico accreditato delle squadre partecipanti con autorizzazione del Delegato Medico o del Delegato Tecnico, specificatamente per questo scopo. In nessuno di questi casi il loro intervento potrà ritardare l'andamento della gara o le prove degli atleti nell'ordine stabilito. È considerata assistenza questa presenza o aiuto da parte di qualsiasi altra persona, durante la gara o immediatamente prima della gara, una volta che gli atleti hanno lasciato la Camera d'Appello.

Ai fini di questa regola, il seguente comportamento deve essere considerato come assistenza, pertanto non permesso:

- (c) andatura fatta in corsa da persone non partecipanti alla corsa o da corridori o marciatori doppiati o in procinto di essere doppiati o con qualsiasi altro espediente;
- (d) il possesso o l'uso in campo di registratori video o a cassetta, radio, CD, radio trasmettenti, telefoni mobili o espedienti simili.

Ogni atleta, che dà o riceve assistenza all'interno della zona della competizione

durante una gara, deve essere ammonito dall'Arbitro ed avvertito che, in caso di seconda ammonizione, sarà squalificato.

Se un atleta viene squalificato, ogni prestazione fino a quel momento realizzata nello stesso turno di quella gara non sarà ritenuta valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di qualificazione di quella gara, saranno considerate valide.

### **Informazioni sul vento**

3. In tutte le gare di salto, disco e giavellotto deve essere posta in pedana, in una posizione appropriata, una manica a vento per indicare all'atleta la direzione approssimativa e la forza del vento.

### **Rifornimenti/Spugnaggi**

4. Nelle gare su pista di 5000 metri ed oltre, gli organizzatori possono fornire acqua e spugne agli atleti in relazione alle condizioni atmosferiche.

## **REGOLA 145**

### **Squalifiche**

---

1. Se, nel corso di una gara, un atleta viene squalificato per avere infranto le regole previste dal RTI, sul foglio ufficiale dei risultati deve essere fatto riferimento alle regole che sono state violate.  
Ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, ritenuta valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di qualificazione di questa gara saranno considerate valide. Una squalifica in una gara, per infrazioni al RTI, non deve impedire all'atleta di prendere parte ad altre gare.
2. Un atleta che si comporta in modo antisportivo o scorretto, si rende passibile di squalifica e la circostanza deve essere riportata nei risultati ufficiali, menzionando i motivi di questa squalifica.  
Ogni prestazione realizzata fino a quel momento nello stesso turno di questa gara non sarà, pertanto, considerata valida. Tuttavia, le prestazioni realizzate in un precedente turno di qualificazione per questa gara saranno considerate valide.  
La squalifica in un gara, per comportamento scorretto ed antisportivo, rende l'atleta passibile di esclusione, da parte dell'Arbitro responsabile, dalla partecipazione ad altre gare della competizione.  
Se la violazione è considerata "grave", il Direttore di Gara ne riferirà all'Organismo dirigente competente per eventuali ulteriori azioni disciplinari, ai sensi della Regola 22.1 (f).

## **REGOLA 146**

### **Reclami e Appelli**

---

1. I reclami concernenti il diritto di un atleta a partecipare ad una competizione debbono essere presentati prima dell'inizio della competizione stessa al/ai Delegato/i Tecnico/i. Una volta che il Delegato/i Tecnico/i ha preso una decisione è possibile ricorrere alla Giuria d'Appello. Se la questione non può essere definita in modo soddisfacente prima della competizione, l'atleta deve essere ammesso a gareggiare "sub judge" e la questione deve essere demandata al Consiglio della IAAF.
2. I reclami riguardanti il risultato o lo svolgimento di una gara debbono essere presentati entro 30 minuti dall'annuncio ufficiale del risultato di quella gara. Il Comitato Organizzatore della competizione è tenuto a garantire che venga registrata l'ora di annuncio di tutti i risultati.
3. In prima istanza qualsiasi reclamo deve essere fatto verbalmente all'Arbitro della

Giuria dall'atleta stesso o da persona che agisca in suo nome. Al fine di pervenire ad una giusta decisione, l'Arbitro dovrebbe prendere in considerazione qualsiasi elemento a sua disposizione che egli ritenga necessario, compresi fotografie o filmati ripresi da una videoregistrazione ufficiale o da altra videoregistrazione, eventualmente utilizzabile. L'Arbitro può decidere sul reclamo o rimettere la decisione alla Giuria d'Appello. Se l'Arbitro prende una decisione, vi sarà diritto di appello alla Giuria.

4. a) In una gara in pista un atleta può presentare immediatamente un ricorso orale contro l'assegnazione di una falsa partenza e l'Arbitro alle corse può consentire, a sua discrezione, ad un atleta di gareggiare "sub judge", al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.  
Tuttavia, non può essere accettato un reclamo in questo senso, se la falsa partenza è stata rilevata da un'apparecchiatura di rilevazione delle false partenze, approvata dalla IAAF, a meno che, per una qualunque ragione, l'Arbitro ritenga che, palesemente, le informazioni fornite da questa apparecchiatura siano inesatte. Quando viene utilizzata un'apparecchiatura per la rilevazione delle false partenze, approvata dalla IAAF, può essere, tuttavia, presentato un reclamo se il Giudice di Partenza ha mancato di richiamare una falsa partenza. Il reclamo può essere presentato solamente da un atleta, o da qualcuno che agisca in suo nome, che ha terminato la gara. Se il reclamo è accolto, ogni atleta responsabile di una falsa partenza, è passibile di squalifica, ai sensi della regola 162.7.
- b) In una gara di concorso, se un atleta presenta immediatamente un reclamo orale in merito ad un tentativo giudicato nullo, l'Arbitro della gara può, a sua discrezione, disporre che il tentativo sia misurato e il risultato registrato al fine di salvaguardare i diritti di tutti gli interessati.
5. Un reclamo alla Giuria d'Appello deve essere fatto, per iscritto, entro 30 minuti dall'annuncio ufficiale della decisione dell'Arbitro, firmato dal dirigente responsabile per conto dell'atleta e deve essere accompagnato da un deposito di 100 dollari USA o equivalente, che verrà trattenuto se il reclamo non è accettato.
6. Se necessario, la Giuria d'Appello consulterà tutte le persone interessate, compreso l'Arbitro ed i Giudici. Se la Giuria d'Appello ha dei dubbi possono essere prese in considerazione altre documentazioni disponibili. Se tale documentazione, inclusa ogni prova anche video utilizzabile, non è risolutiva, sarà rispettata la decisione dell'Arbitro.

*Nota: In assenza della Giuria d'Appello o del/dei Delegato/i Tecnico/i, la decisione dell'Arbitro sarà definitiva.*

---

#### **REGOLA 147** **Gare Miste**

In tutte le competizioni che si svolgono completamente nello stadio non sono permesse gare miste tra uomini e donne.

---

#### **REGOLA 148** **Misurazioni**

Nelle gare di atletica leggera delle competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c) inclusa, tutte le misurazioni debbono essere effettuate con un nastro o una sbarra d'acciaio o con uno strumento scientifico di misurazione. Barre d'acciaio, nastri e dispositivi scientifici di misurazione devono essere certificati dalla IAAF e la precisione degli apparecchi di misurazione, utilizzati in gara, dovrà essere verificata secondo gli standards di misurazione da organismi nazionali accreditati, affinché ogni misurazione possa essere ricondotta agli standards nazionali ed internazionali di misurazione.

Per le altre competizioni, ad eccezione di quelle indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c), possono essere utilizzate bindelle in fibra di vetro.

*Nota: Per l'omologazione dei primati vedi Regola 260.26 (a).*

---

**REGOLA 149**  
**Validità delle prestazioni**

---

Nessuna prestazione conseguita da un atleta sarà valida, se non viene conseguita durante una competizione ufficiale organizzata in conformità alla Regole IAAF.

---

**REGOLA 150**  
**Videoregistrazione**

---

Nelle competizioni indicate alla Regola 1 (a) e (b), e, ogni qualvolta sia possibile anche nelle altre competizioni, si raccomanda l'uso, quale documento di supporto, di una videoregistrazione ufficiale di tutte le gare, che consenta di verificare la regolarità delle prestazioni e la violazione delle regole.

---

**REGOLA 151**  
**Punteggio**

---

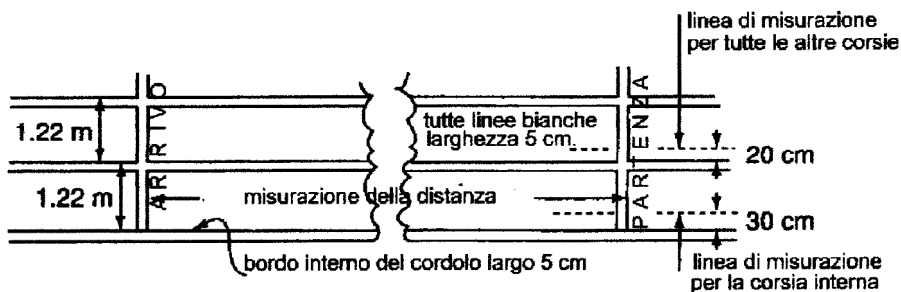
In una gara dove il risultato finale è determinato dalla assegnazione di punti, il sistema di assegnazione deve essere concordato prima dell'inizio della gara da tutte le nazioni gareggianti.

## SEZIONE III - GARE SU PISTA

Le Regole 163.2, 163.6 (ad eccezione di quanto previsto dalle Regole 230.11 e 240.10), e 165 si applicano anche alle Sezioni VII, VIII e IX.

### REGOLA 160 Pista

1. La lunghezza di una pista standard è di 400 metri. Essa è formata da due rettilinee parallele e da due curve di raggio uguale.  
A meno che non si tratti di una pista in erba, l'interno della pista sarà bordato da un cordolo di materiale adatto, delle dimensioni di circa 5 cm in altezza e 5 cm in larghezza. Se una sezione del cordolo deve essere temporaneamente rimossa per le gare di concorso, al suo posto deve essere segnata una linea bianca di 5 cm di larghezza e coni di plastica o bandierine, alti almeno 20 cm e posti ad intervalli non inferiori a 4 m., devono essere posizionati sulla linea bianca, così che il bordo della base del cono o della bandiera coincida con il bordo della linea bianca più vicina della pista. Ciò si applica anche alla sezione della pista nella gara delle siepi laddove i concorrenti deviano dalla pista principale per portarsi alla fossa.  
Per una pista in erba senza cordolo, il bordo interno deve essere marcato da linee larghe 5 cm. Esso sarà inoltre marcato da bandierine poste ad intervalli di 4 metri. Le bandierine debbono essere poste sulla linea in modo tale da impedire ai concorrenti di correre sulla linea stessa e debbono essere poste ad un angolo di 60° rispetto al terreno fuori dalla pista. Le più adatte allo scopo sono bandierine della dimensione approssimativa di 25 x 20 cm montate su aste alte 45 cm.
2. La misurazione sarà fatta a 30 cm entro il bordo interno della pista o, dove non esiste cordolo, a 20 cm dalla linea delimitante l'interno della pista.



3. La distanza di ogni gara deve essere misurata dal bordo della linea di partenza più lontana dall'arrivo al bordo della linea di arrivo più vicina alla partenza.
4. In tutte le gare di corsa sino a 400 metri inclusi, ciascun concorrente deve avere una corsia separata della larghezza di  $1,22\text{ m} \pm 0,01$ , delimitata da linee bianche di 5 cm di larghezza. Tutte le corsie devono essere della stessa larghezza. La corsia interna deve essere misurata come stabilito nel precedente § 2 mentre le restanti corsie devono essere misurate a 20 cm dai margini esterni delle linee che delimitano all'interno le corsie stesse.

*Nota (i): Per tutte le piste costruite prima del 1 gennaio 2004 le corsie potranno avere un'ampiezza massima di 1.25 m.*

*Nota (ii): Soltanto la linea alla destra di ogni corsia sarà inclusa nella misurazione della larghezza di ogni corsia (vedi la Regola 163.3 e 163.4).*

5. Nelle competizioni internazionali, indicate alla regola 1 (a), (b) e (c), la pista deve avere 8 corsie.
6. La tolleranza massima per la pendenza laterale della pista è dell'uno per cento e per la pendenza complessiva nella direzione di corsa è dell'uno per mille.  
*Nota: Si raccomanda che, per le piste di nuova costruzione, la pendenza laterale sia rivolta verso l'interno.*
7. Informazioni tecniche complete sulla costruzione, preparazione e segnatura di una pista sono contenute nel Manuale IAAF sugli impianti di Atletica Leggera. Questa regola dà i principi generali che devono essere seguiti.

## **REGOLA 161**

### **Blocchi di partenza**

---

1. I blocchi di partenza debbono essere usati per tutte le gare sino a 400 m inclusi (compresa la prima frazione delle staffette 4 x 200 m e 4 x 400 m) e non debbono essere usati per nessuna altra gara di corsa. Quando sono in posizione sulla pista, nessuna parte dei blocchi di partenza può oltrepassare la linea di partenza o protendersi in un'altra corsia.

I blocchi di partenza debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche generali:

- a) debbono essere costruiti interamente con materiali rigidi e non debbono fornire all'atleta vantaggi illeciti;
- b) debbono essere fissati alla pista da un certo numero di punte o chiodi, sistemati in modo tale da causare il minor danno possibile alla pista. La loro sistemazione deve essere tale da consentire che possano essere rimossi facilmente e rapidamente. Il numero, lo spessore e la lunghezza delle punte o chiodi sono subordinati al tipo di materiale di cui è fatta la pista. Il fissaggio deve essere tale da non permettere movimenti durante la partenza vera e propria;
- c) quando un atleta usa blocchi di partenza di sua proprietà, essi debbono essere conformi alle norme di cui ai precedenti paragrafi (a) e (b). Essi possono essere di qualsiasi foggia e grandezza, purché non costituiscano intralcio per gli altri atleti;
- d) quando i blocchi di partenza sono forniti dagli organizzatori, essi debbono in ogni caso uniformarsi alle caratteristiche di seguito specificate.

I blocchi di partenza debbono consistere in due piastre contro le quali vengono premuti i piedi dell'atleta in posizione di partenza. Le piastre per i piedi debbono essere montate su di una intelaiatura rigida, in modo che i piedi dell'atleta non siano in alcun modo ostacolati quando abbandonano i blocchi. Le piastre debbono essere inclinate, per adattarsi alla posizione di partenza dell'atleta, e possono essere piatte o leggermente concave. La loro superficie deve essere predisposta per ospitare i chiodi delle scarpe dell'atleta o usando scanalature o fessure nella superficie stessa, oppure ricoprendola con materiale adatto che permetta l'uso di scarpe chiodate.

La posizione delle piastre sull'intelaiatura rigida può essere regolabile, ma non deve permettere movimenti durante la partenza vera e propria. In ogni caso le piastre debbono essere regolabili avanti o indietro in relazione reciproca. I congegni regolabili debbono essere assicurati da solidi morsetti o meccanismi di bloccaggio che possano essere facilmente e velocemente azionati dall'atleta.

2. Nelle competizioni indicate alla Regola 1, dalla lettera a) alla lettera c), i blocchi di partenza debbono essere collegati ad un dispositivo di falsa partenza, approvato dalla IAAF. Il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il richiamo, dovrà avere delle cuffie che gli permettano di udire un segnale acustico proveniente

dall'apparecchio di controllo ogni qualvolta rileva una falsa partenza (quando il tempo di reazione è inferiore a 100 /1000 di secondo).

Appena il Giudice di Partenza e/o un Giudice di Partenza per il richiamo avverte il segnale acustico, se il colpo della pistola è già stato sparato o se è già stato attivato l'apparecchio similare di partenza, provvederà al richiamo e il Giudice di Partenza esaminerà immediatamente i tempi del dispositivo di rilevamento delle false partenze per confermare quale/i atleta/i è/sono responsabile/i della falsa partenza. L'uso di questo sistema è fortemente raccomandato per tutte le altre manifestazioni.

3. Nelle competizioni indicate alla Regola 1, dalla lettera a) alla lettera e), i concorrenti debbono usare unicamente blocchi di partenza forniti dal Comitato Organizzatore della competizione. Negli altri incontri su piste in materiale coerente, il Comitato Organizzatore può pretendere che vengano usati soltanto blocchi di partenza forniti da loro stessi.

## **REGOLA 162** **La partenza**

---

1. La partenza di una corsa deve essere indicata da una linea bianca larga 5 cm. In tutte le corse che non si disputano in corsia, la linea di partenza deve essere curva così che tutti i concorrenti partano alla stessa distanza dall'arrivo. Le postazioni di partenza per tutte le distanze devono essere numerate da sinistra a destra in direzione della corsa.
2. Tutte le gare di corsa debbono essere fatte partire dalla detonazione della pistola del Giudice di Partenza, o di un apparecchio similare, rivolta verso l'alto dopo che egli ha accertato che i concorrenti sono immobili e nella corretta posizione di partenza.
3. In tutte le competizioni internazionali, ad eccezione di quanto indicato nella nota sottostante, le parole del Giudice di Partenza, nella propria lingua o in Inglese o in Francese, debbono essere, nelle corse fino a 400 metri inclusi, come pure per le staffette 4 x 200 m e 4 x 400 m, "Ai vostri posti" e "Pronti" e quando tutti i concorrenti sono pronti, deve essere sparato il colpo di pistola o attivato l'apparecchio similare di partenza approvato. Un atleta, quando è in posizione di partenza, non deve toccare la linea di partenza né il terreno al di là della stessa con le mani o con i piedi. Nelle corse oltre i 400 metri le parole debbono essere: "Ai vostri posti" e, quando tutti i concorrenti sono immobili, deve essere sparato il colpo di pistola o deve essere attivato l'apparecchio similare di partenza. Un concorrente, quando è in posizione di partenza, non deve toccare il terreno con una mano o con le mani durante la partenza.

*Nota: Nelle competizioni indicate alla regola 1(a) e (b), i comandi del Giudice di Partenza saranno dati solo in inglese.*

4. Se, per qualsiasi ragione, il Giudice di Partenza non è convinto che tutto sia pronto per dare la partenza, dopo che i concorrenti sono ai loro posti, deve ordinare ai concorrenti di alzarsi e gli Assistenti del Giudice di Partenza debbono sistemare di nuovo gli atleti sulla linea di raggruppamento.

In tutte le gare fino a 400 m compresi (compresa la prima frazione della staffetta 4 x 200 m e della 4 x 400 m) è obbligatoria la partenza a terra e l'uso dei blocchi di partenza.

Dopo il comando "Ai vostri posti" il concorrente deve avvicinarsi alla linea di partenza ed assumere una posizione completamente all'interno della corsia che gli è stata assegnata e dietro alla linea di partenza. Entrambe le mani ed almeno un ginocchio devono essere a contatto con il terreno ed entrambi i piedi in contatto con i blocchi di partenza. Al comando "Pronti" il concorrente deve alzarsi immediatamente, sino alla sua posizione finale di partenza, mantenendo il contatto delle mani con il terreno e dei piedi con i blocchi di partenza.

5. Al comandi “Ai vostri posti” o “Pronti”, a seconda del caso, tutti i concorrenti debbono immediatamente e senza indugio assumere la loro completa e finale posizione di pronti.

### **Falsa partenza**

6. Un atleta, dopo aver assunto la completa e finale posizione di pronti, non potrà iniziare la propria azione di partenza fino a quando non viene sparato il colpo di pistola o di un apparecchio similare di partenza approvato. Se, a giudizio del Giudice di Partenza o del Giudice di Partenza di richiamo, si muove in anticipo, ciò sarà considerata falsa partenza.

Deve essere anche considerata, a giudizio del Giudice di Partenza, falsa partenza:

- a) la mancata esecuzione del comando “ai vostri posti” o “pronti” dopo un tempo ragionevole;
- b) se, dopo il comando “ai vostri posti”, un concorrente disturba gli altri concorrenti in gara con rumori o in altro modo.

*Nota: Quando è in uso un'apparecchiatura approvata per il rilevamento delle false partenze (vedi regola 161.2 per i dettagli operativi dell'attrezzatura), le risultanze di questa apparecchiatura devono essere normalmente accettate come definitive dal Giudice di Partenza.*

7. Qualsiasi atleta che abbia fatto una falsa partenza deve essere ammonito. Ad eccezione delle prove multiple, sarà permessa solo una falsa partenza per ogni gara di corsa senza la squalifica dell'atleta/i che ha/hanno fatto la falsa partenza. Qualsiasi atleta, che effettui un'ulteriore falsa partenza nella gara, sarà squalificato.

Nelle prove multiple, se un atleta è responsabile di due false partenze deve essere squalificato.

*Nota: In pratica, quando uno o più concorrenti fanno una falsa partenza, gli altri sono portati a seguirlo e, a rigore di termini, anche ognuno di questi ha fatto una falsa partenza. Il Giudice di Partenza deve ammonire soltanto quel concorrente o quei concorrenti che, a suo giudizio, sono responsabili della falsa partenza. Ciò può portare al risultato che venga ammonito più di un concorrente.*

*Se una falsa partenza non è dovuta a nessun atleta, in questo caso non deve essere comminata nessuna ammonizione ed un cartellino verde dovrebbe essere mostrato a tutti gli atleti.*

8. Il Giudice di Partenza o qualsiasi Giudice di Partenza per il richiamo che sia certo che la partenza non sia stata imparziale, deve richiamare i concorrenti con un altro colpo di pistola.

### **1000m, 2000m, 3000m, 5000 m e 10000 m**

9. Quando vi sono più di 12 concorrenti in una gara, essi possono essere divisi in due gruppi; con un gruppo, comprendente il 65% circa dei concorrenti, sulla normale linea di partenza curva, e l'altro gruppo su una linea di partenza curva separata, tracciata attraverso la metà esterna della pista.

L'altro gruppo deve correre nella metà esterna della pista sino alla fine della prima curva.

La linea di partenza curva separata sarà tracciata in modo che tutti i concorrenti percorrano la stessa distanza.

La linea di tangente per gli 800 metri, descritta alla Regola 163.5, indica il punto ove gli atleti dei gruppi esterni sui 2000 m e sui 10.000 m possono riunirsi ai concorrenti che hanno utilizzato le partenze normali.

La pista sarà segnata all'ingresso del rettilineo di arrivo, per le partenze in gruppi dei 1000 m - 3000 m e 5000 m, per indicare agli atleti, partenti nel gruppo esterno, dove potranno inserirsi con i concorrenti che utilizzano la partenza normale. Questo segno di 5 cm x 5 cm, sul quale sarà sistemato un cono o una bandiera sino a quando i due

gruppi si siano congiunti, sarà tracciato sulla linea tra le corsie 4 e 5 (corsie 3 e 4 per una pista a 6 corsie).

## REGOLA 163 La Corsa

---

1. La direzione di corsa è con la mano sinistra verso l'interno. Le corsie saranno numerate in modo che la corsia interna a mano sinistra abbia il numero 1.

### ***Danneggiamenti in pista.***

2. Qualsiasi concorrente che, in una gara, si faccia strada a gomitate od ostacoli un avversario, impedendogli così di avanzare, è passibile di squalifica da quella gara. L'Arbitro ha la facoltà di ordinare la ripetizione della gara escludendo il concorrente squalificato o, se si tratta di una eliminatoria, potrà permettere ad ogni concorrente seriamente danneggiato per una spinta od ostruzione (ad eccezione del concorrente squalificato) di partecipare al turno successivo della gara. Normalmente ciò è possibile se l'atleta avrà terminato la prova in buona fede.  
Senza tenere conto se vi sia o no una squalifica, l'Arbitro, in circostanze eccezionali, ha ugualmente la possibilità di ordinare la ripetizione di una gara, se lo considera giusto e corretto.

### ***Gare di corsa in corsia***

3. In tutte le gare disputate in corsia, ciascun concorrente deve rimanere nella corsia assegnatagli dalla partenza al termine. Questa norma deve essere applicata anche per ogni tratto di gara che si svolge in corsia. Ad eccezione di quanto previsto dal successivo punto 4, se un Arbitro è convinto, su rapporto di un Giudice, di un Giudice di Controllo od in altro modo, che un concorrente ha corso fuori dalla propria corsia, questi deve essere squalificato.
4. Se un concorrente è spinto o costretto da un'altra persona a correre fuori dalla propria corsia, senza trarne vantaggio materiale, il concorrente non deve essere squalificato.  
Se un atleta:
  - a) corre fuori dalla propria corsia in rettilineo senza trarne vantaggio materiale o
  - b) corre fuori dalla linea esterna della propria corsia in curva senza trarne vantaggio materiale e senza che altri concorrenti vengano danneggiati, non deve ugualmente essere squalificato.

5. Nelle competizioni indicate alla Regola 1, dalla lettera a) alla lettera c), la gara degli 800 metri deve disputarsi in corsia fino alla linea del bordo più vicino della tangente segnata dopo la prima curva, dove i concorrenti sono autorizzati ad abbandonare la propria corsia.

Questa linea (linea tangente) deve essere indicata da una linea ad arco sulla pista, larga 5 cm, e da due bandierine, alte almeno 1.50 cm, posizionate agli estremi della stessa all'esterno della pista a 30 cm. dalla più vicina linea di corsia.

*Nota (i): Per aiutare i concorrenti ad identificare la linea di tangente, dei piccoli coni o prismi di 5 x 5 cm, di una altezza non superiore a 15 cm, preferibilmente di colore diverso da quello della linea di tangente e delle corsie, possono essere sistemati immediatamente prima dell'intersezione di ciascuna corsia con la linea di tangente.*

*Nota(ii): Negli incontri internazionali ci si può accordare per non fare uso delle corsie.*

### ***Abbandono della Pista.***

6. Un atleta che abbia volontariamente abbandonato la pista non può essere autorizzato a continuare la gara.

### **Segnali.**

7. I concorrenti, eccettuato il caso di corse a staffetta disputate in parte (prima frazione) o interamente in corsia, non possono fare segni o porre oggetti sopra o lungo la pista che possano servire loro di riferimento e aiuto.

### **Misurazione del vento**

8. I periodi nei quali deve essere rilevata la velocità del vento, dalla fiammata della pistola del Giudice di Partenza o di un apparecchio similare approvato, sono i seguenti:

100 metri	10 secondi
100 metri con ostacoli	13 secondi
110 metri con ostacoli	13 secondi

Nella corsa di 200 metri la velocità del vento verrà misurata per un periodo di 10 secondi, cominciando da quando il primo concorrente entra in rettilineo.

9. Nelle gare di corsa in pista l'anemometro deve essere posto sul rettilineo d'arrivo adiacente alla prima corsia e a 50 metri dalla linea d'arrivo. Deve essere posizionato ad un'altezza di 1.22 m e a non più di 2 metri dalla pista.
10. L'anemometro verrà letto in metri al secondo, arrotondato al decimo di m/s immediatamente superiore in senso positivo (ciò significa che una lettura di +2.03 m/s sarà registrata come +2.1 mentre una lettura di - 2.03 sarà registrata come -2.0 m/s). Gli strumenti che forniscono letture digitali espresse in decimo di metro per secondo devono essere costruiti in modo da essere conformi a questa Regola.  
Tutti gli anemometri debbono essere stati certificati dalla IAAF e la precisione degli anemometri usati dovrà essere verificata da un'autorità nazionale competente, tale che tutte le misurazioni possano essere in accordo con gli standards di misurazione nazionali ed internazionali.
11. In tutte le competizioni internazionali, indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera f), devono essere usati anemometri ad ultrasuoni.  
Un anemometro meccanico deve avere un'appropriata protezione per ridurre l'impatto d'ogni componente trasversale di vento. Quando sono usati apparecchi a tubo, la lunghezza, su ogni lato della misurazione, deve essere almeno due volte il diametro del tubo.
12. L'anemometro può essere fatto partire e fermare automaticamente e/o a distanza, e l'informazione inviata direttamente al sistema informatico della manifestazione.

## **REGOLA 164**

### **L'arrivo**

1. L'arrivo di una corsa deve essere indicato da una linea bianca larga 5 cm.
2. Per facilitare l'allineamento dell'attrezzatura del fotofinish e la lettura della pellicola del fotofinish, l'intersezione delle linee delle corsie e della linea d'arrivo sarà dipinta in nero in modo adatto.
3. I concorrenti debbono essere classificati nell'ordine in cui qualunque parte del loro corpo (cioè il torso, con esclusione di testa, collo, braccia, gambe, mani e piedi) raggiunga il piano verticale del bordo più vicino della linea d'arrivo, come sopra definito.
4. In qualsiasi gara decisa sulla base della distanza percorsa in un periodo di tempo fissato, il Giudice di Partenza deve sparare il colpo di pistola esattamente un minuto prima della fine della gara per avvertire i concorrenti ed i Giudici che la gara sta per terminare. Il Giudice di Partenza deve essere diretto dal Capo Cronometrista, ed

esattamente al tempo fissato dopo la partenza, deve segnalare la fine della gara con un nuovo colpo di pistola. Al momento in cui il colpo di pistola viene sparato per segnalare la fine della gara, i Giudici incaricati debbono segnalare il punto dove ciascun concorrente ha toccato la pista per l'ultima volta prima o simultaneamente con lo sparo della pistola.

La distanza ottenuta deve essere misurata al metro immediatamente inferiore a questo punto. Almeno un Giudice deve essere assegnato a ciascun concorrente prima della partenza della gara, allo scopo di segnare la distanza ottenuta.

## **REGOLA 165**

### **Cronometraggio e fotofinish**

---

1. Vengono ufficialmente riconosciuti tre metodi di cronometraggio:
  - il cronometraggio manuale;
  - il cronometraggio elettrico completamente automatico.
  - un sistema di rilevamento dei tempi con transponder, solo per le competizioni indicate alle regole 230 (gare non completamente svolte nello stadio), 240 e 250.
2. Il tempo deve essere preso al momento in cui una qualsiasi parte del corpo del concorrente (il torso con esclusione della testa, del collo, delle braccia, delle gambe, delle mani o dei piedi) raggiunge il piano perpendicolare al bordo più vicino della linea d'arrivo.
3. Debbono venire registrati i tempi di tutti i concorrenti. In aggiunta, debbono essere registrati, quando possibile, i tempi sul giro nelle corse di 800 metri ed oltre e i tempi ad ogni 1000 metri nelle corse di 3000 metri ed oltre.

#### ***Cronometraggio Manuale***

4. I cronometristi debbono essere allineati con la linea d'arrivo ed all'esterno della pista. Ogniqualvolta ciò sia possibile, essi dovrebbero essere sistemati ad almeno 5 metri dalla corsia esterna della pista. Affinché tutti possano avere una buona visuale della linea d'arrivo, essi dovrebbero disporre di una pedana sopraelevata.
5. I cronometristi devono usare sia cronometri che orologi elettronici con visualizzatore digitale, azionati manualmente. Tutti questi strumenti di cronometraggio saranno genericamente indicati come "cronometri" ai fini di tutte le Regole della IAAF.
6. I tempi dei giri e dei passaggi intermedi, come previsto dalla Regola 165.3, devono essere registrati da personale designato tra il gruppo dei cronometristi, utilizzando cronometri capaci di prendere più di un tempo, o da più cronometristi.
7. Il tempo deve essere preso dal fumo della vampa o dal lampo della pistola o di un congegno similare approvato.
8. Tre cronometristi ufficiali (uno dei quali sarà il Capo Cronometrista) e uno o due cronometristi sostituti debbono rilevare il tempo del vincitore di ciascuna gara. I tempi registrati dai cronometri dei cronometristi sostituti non vengono presi in considerazione a meno che uno o più cronometri dei cronometristi ufficiali sbagliano nel rilevare il tempo; in questo caso saranno chiamati in causa i cronometristi sostituti, preventivamente stabiliti, in modo che, in tutte le corse, tre cronometri abbiano registrato il tempo del vincitore.
9. Ciascun cronometrista deve operare autonomamente e, senza mostrare il proprio cronometro o discutere con qualsiasi altra persona, riportare il tempo sul modulo ufficiale e, dopo averlo firmato, consegnarlo al Capo Cronometrista, il quale può controllare i cronometri per verificare i tempi registrati.
10. Per tutte le gare di corsa in pista cronometrate manualmente, i tempi debbono essere letti arrotondati al decimo di secondo intero immediatamente superiore. Per le gare disputate interamente o parzialmente all'esterno dello stadio, i tempi vengono

arrotondati al secondo intero immediatamente superiore, per cui, ad esempio, per la maratona 2.09'44".3 sarà registrato 2.09.45. Se la lancetta del cronometro si ferma fra due linee indicanti il tempo, si assegnerà il tempo peggiore. Se viene usato un cronometro al centesimo di secondo o uno strumento elettronico a lettura digitale azionato manualmente, tutti i tempi con il centesimo diverso da zero debbono essere arrotondati al decimo di secondo intero immediatamente superiore (ad esempio, 10".11 deve essere letto 10".2).

11. Nel caso che due dei tre cronometristi concordino ed il terzo sia discordante, il tempo rilevato dai primi due sarà il tempo ufficiale. Se tutti e tre i cronometristi sono discordanti, il tempo intermedio sarà quello ufficiale. Nel caso siano disponibili solo due tempi e quelli siano fra loro discordanti, sarà ufficiale il tempo peggiore.
12. Il Capo Cronometrista deve poi decidere il tempo ufficiale di ogni concorrente, applicando le norme delle suddette Regole, e provvedere a comunicarlo ufficialmente al Segretario della Competizione per la pubblicazione.

### ***Cronometraggio Elettrico completamente automatico***

13. In tutte le competizioni dovrebbe essere usato un cronometraggio elettrico, completamente automatico, approvato dalla IAAF.

### ***Il Sistema***

14. Il dispositivo di cronometraggio elettrico, completamente automatico, deve essere approvato dalla IAAF, basato su un test accurato della sua precisione effettuato entro i quattro anni precedenti la competizione. Esso deve essere avviato automaticamente dalla pistola del Giudice di Partenza o da un dispositivo similare approvato, in modo che il ritardo totale tra la detonazione della bocca della canna e l'avvio del sistema di cronometraggio sia costante ed inferiore ad un millesimo di secondo.
15. Un sistema di cronometraggio che operi automaticamente soltanto alla partenza o all'arrivo, ma non in entrambi, deve essere considerato come un dispositivo che rileva tempi nè manuali nè completamente elettrici e non deve, perciò, essere usato per attribuire tempi ufficiali. In questo caso, i tempi letti sulla pellicola non verranno, in ogni caso, considerati come ufficiali, ma la pellicola può essere usata come valido supporto per determinare i piazzamenti ed adattare gli intervalli di tempo tra i concorrenti.  
*Nota: Se il dispositivo di cronometraggio non è fatto partire dallo sparo del Giudice di Partenza, o da un dispositivo di partenza approvato, la lettura della pellicola deve rilevare automaticamente questa circostanza.*
16. Il Sistema deve registrare l'arrivo attraverso una camera con un feritoia verticale collimata con la linea d'arrivo, producendo un'immagine continua. L'immagine deve inoltre essere sincronizzata con una scala di tempi graduata uniformemente in centesimi di secondo.
17. I tempi ed i piazzamenti degli atleti vengono letti dall'immagine a mezzo di un cursore che garantisce la perpendicolarità tra la scala dei tempi e la linea di lettura.
18. Il Sistema deve automaticamente registrare i tempi finali degli atleti e deve essere in grado di produrre una immagine stampata che mostri il tempo di ogni atleta

### ***Operazioni***

19. Il primo Giudice al Fotofinish è responsabile del funzionamento del Sistema. Prima dell'inizio della competizione, incontra il personale tecnico addetto e familiarizza con la strumentazione. Il Primo Giudice al Fotofinish, prima dell'inizio di ogni sessione di gara, deve effettuare, in collaborazione con l'Arbitro alle corse e con il Giudice di Partenza, un controllo per assicurare che la strumentazione sia azionata automaticamente dalla pistola del Giudice di Partenza o da un dispositivo similare e che la stessa sia perfettamente allineata e deve supervisionare il controllo del "punto zero".

20. Se possibile, dovrebbero esserci almeno due apparecchi fotofinish in funzione, uno su ciascun lato della pista. Preferibilmente, questi due sistemi di cronometraggio dovrebbero essere tecnicamente indipendenti, cioè con sorgenti di alimentazione e di registrazione diverse e con attrezzature e cavi di trasmissione del segnale della pistola del Giudice di Partenza, o di altro apparato similare, separati.  
*Nota: Quando sono in funzione due o più apparecchi fotofinish, prima dell'inizio della competizione, uno di tali apparecchi dovrebbe essere designato dal Delegato Tecnico (o dal Giudice Internazionale al Fotofinish, se nominato) come fotofinish ufficiale. I tempi e le immagini degli altri apparecchi non dovrebbero essere presi in considerazione, a meno che non ci sia ragione di dubitare della precisione dell'apparecchio ufficiale o ci sia la necessità di utilizzare le foto supplementari per chiarire incertezze nell'ordine di arrivo (ad esempio, atleti totalmente o parzialmente coperti nella foto della camera ufficiale).*
21. Unitamente ai suoi due assistenti, il Primo Giudice al fotofinish determina i tempi dei concorrenti ed i loro rispettivi piazzamenti. Egli deve assicurare il corretto inserimento dei risultati nel sistema di gestione dati e trasmetterli al Segretario della Competizione.
22. I tempi del Sistema di Fotofinish sono considerati ufficiali a meno che, per qualsiasi ragione, il Primo Giudice al Fotofinish decida che essi sono manifestamente inesatti. In tal caso, i tempi manuali rilevati dai cronometristi manuali di riserva, possibilmente corretti in base ai distacchi rilevati dal fotofinish, diventano ufficiali. Cronometristi manuali di riserva devono essere previsti quando esiste qualsiasi possibilità di mancato funzionamento dell'apparecchiatura di cronometraggio.
23. I tempi devono essere letti dall'immagine del fotofinish come segue:
- per tutte le gare fino a 10.000 metri compresi, il tempo deve essere letto e registrato in centesimi di secondo. A meno che il tempo non sia esattamente 1/100 di secondo deve essere letto e registrato al successivo centesimo di secondo.
  - per tutte le gare in pista superiori ai 10.000 metri, il tempo viene letto in centesimi di secondo e registrato al decimo di secondo. Tutti i tempi che non finiscono con lo zero devono essere convertiti e registrati al decimo di secondo immediatamente superiore per cui, ad esempio, per la corsa di 20.000 metri il tempo di 59' 26".32 sarà registrato 59' 26".4.
  - per tutte le gare disputate interamente o parzialmente all'esterno dello stadio, il tempo viene letto in centesimi di secondo e registrato al secondo intero. Tutti i tempi che non finiscono con due zeri devono essere convertiti e registrati al secondo immediatamente superiore per cui, ad esempio, per la maratona, il tempo di 2.09' 44".32 sarà registrato 2.09'45".

#### **Rilevazione dei tempi e dei piazzamenti con sistemi di transponder**

24. L'uso di sistemi di cronometraggio con transponder, approvati dalla IAAF, è consentito nelle competizioni alle Regole 230 (corse non tenute interamente in uno stadio), 240 e 250 alle seguenti condizioni:
- nessun equipaggiamento usato alla partenza, lungo il percorso ed all'arrivo deve costituire un significativo ostacolo o barriera all'azione dell'atleta;
  - il peso dei chips e del relativo alloggiamento sull'abbigliamento degli atleti, sul pettorale e sulle scarpe non deve essere significativo;
  - il sistema deve essere avviato dalla pistola del Giudice di Partenza o da un dispositivo similare approvato;
  - il sistema non deve richiedere l'intervento dell'atleta durante la competizione, all'arrivo e in nessuna fase del rilevamento del risultato;
  - la risoluzione deve essere di un decimo di secondo (deve separare gli atleti che finiscono in un decimo di secondo). Per tutte le corse il tempo sarà letto al

decimo di secondo e registrato al secondo intero. Tutti i tempi letti che non finiscono con lo zero saranno convertiti e registrati al secondo intero superiore, per esempio per la maratona 2.09.44.3 sarà registrato 2.09.45.

*Nota: Il tempo ufficiale sarà il tempo rilevato tra il colpo di pistola alla partenza e l'arrivo dell'atleta sul traguardo. Tuttavia, il tempo rilevato tra il passaggio dell'atleta sulla linea di partenza e la linea di arrivo può essere comunicato allo stesso, ma non potrà essere considerato come tempo ufficiale.*

- f) quando l'ordine d'arrivo e i tempi possono essere considerati ufficiali, le Regole 164.3 e 165.2 possono, se necessario, essere applicate.

*Nota: Per la determinazione dell'ordine di arrivo si raccomanda che siano in servizio i giudici e/o un sistema di video registrazione.*

## REGOLA 166

### Suddivisioni turni e batterie, sorteggi e qualificazioni nelle gare in pista

#### Turni e batterie

- I turni eliminatori (batterie) debbono essere effettuati nelle corse in cui il numero dei concorrenti è troppo elevato per permettere che la gara si svolga con regolarità in un singolo turno (finale). Quando vengono effettuati turni preliminari, tutti i concorrenti debbono partecipare e qualificarsi attraverso i suddetti turni.
- Le batterie, i quarti di finale e le semifinali debbono essere composte dai Delegati Tecnici designati. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è stato nominato, il compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore.

Le seguenti tabelle, in assenza di circostanze straordinarie, devono essere usate per determinare il numero dei turni di gara ed il numero di batterie di ciascun turno da effettuare, nonché le procedure di passaggio ai turni successivi di ogni gara di corsa.

#### 100m, 200m, 400m, 100 m hs, 110 m hs, 400 m hs

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4	2	4				
33/40	5	4	4	3	4	4	2	4	
41/48	6	4	8	4	4		2	4	
49/56	7	4	4	4	4		2	4	
57/64	8	3	8	4	4		2	4	
65/72	9	3	5	4	4		2	4	
73/80	10	3	2	4	4		2	4	
81/88	11	3	7	5	3	1	2	4	
89/96	12	3	4	5	3	1	2	4	
97/104	13	3	9	6	2	4	2	4	
105/112 14	14	3	6	6	2	4	2	4	

#### 800m, 4x100 m, 4x400 m

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4	2	3	2			
33/40	5	2	6	2	3	2			
41/48	6	2	4	2	3	2			
49/56	7	2	2	2	3	2			

57/64	8	2	8	3	2	2		
65/72	9	3	5	4	3	4	2	4
73/80	10	3	2	4	3	4	2	4
81/88	11	3	7	5	3	1	2	4
89/96	12	3	4	5	3	1	2	4
97/104	13	3	9	6	2	4	2	4
105/112 14	14	3	6	6	2	4	2	4

### 1500m

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
16/24	2	4	4						
25/36	3	6	6	2	5	2			
37/48	4	5	4	2	5	2			
49/60	5	4	4	2	5	2			
61/72	6	3	6	2	5	2			

### 3000m siepi, 3000m

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
16/30	2	4	4						
31/45	3	6	6	2	5	2			
46/60	4	5	4	2	5	2			
61/75	5	4	4	2	5	2			

### 5000m

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
20/38	2	5	5						
39/57	3	8	6	2	6	3			
58/76	4	6	6	2	6	3			
77/95	5	5	5	2	6	3			

### 10000m

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
28/54	2	8	4						
55/81	3	5	5						
82/108	4	4	4						

Quando possibile, gli atleti della stessa nazione o squadra devono essere piazzati in batterie differenti in tutti i turni della competizione.

*Nota (i): Si raccomanda che, quando si compongono le batterie, si prendano in considerazione quante più informazioni possibili in merito alle prestazioni di tutti i concorrenti e che le batterie siano formate in modo che, normalmente, gli atleti con le migliori prestazioni possano pervenire alla finale.*

*Nota (ii): Per Campionati del Mondo e Giochi Olimpici, tabelle alternative possono essere incluse nei Regolamenti Tecnici specifici.*

3. Dopo il primo turno di gara, i concorrenti saranno suddivisi nelle batterie dei turni successivi conformemente alle seguenti procedure:
  - a) per le gare dai 100 m ai 400 m compresi e per le staffette sino alla 4 x 400 m compresa, la suddivisione degli atleti sarà basata sui piazzamenti e sui tempi conseguiti in ciascun turno di gara precedente. A tal fine, i concorrenti verranno classificati nel seguente modo:

- il vincitore di batteria più veloce
- il secondo vincitore di batteria più veloce
- il terzo vincitore di batteria più veloce, etc.
- il piazzato al secondo posto più veloce
- il secondo più veloce tra i piazzati al secondo posto
- il terzo più veloce tra i piazzati al secondo posto, e così via concludendo con
- il più veloce dei qualificati in base al tempo
- il secondo più veloce dei qualificati in base al tempo
- il terzo più veloce dei qualificati in base al tempo, etc.

I concorrenti saranno quindi suddivisi nelle batterie con una suddivisione a zig - zag nell'ambito della suddetta classificazione per cui, ad esempio, nel caso di tre batterie, gli atleti saranno suddivisi nel seguente modo:

Batteria	A	1	6	7	12	13	18	19	24
Batteria	B	2	5	8	11	14	17	20	23
Batteria	C	3	4	9	10	15	16	21	22

L'ordine di gara delle batterie A, B, C, verrà sorteggiato.

b) per le altre gare di corsa le liste originali delle prestazioni continueranno ad essere usate per la suddivisione degli atleti, modificandole solamente in base ai miglioramenti di prestazioni ottenute durante il o i turni precedenti.

Per il primo turno gli atleti devono essere piazzati nelle batterie, e l'ordine delle stesse sorteggiato, usando lo stesso sistema, essendo la suddivisione determinata dalle relative liste delle prestazioni valide conseguite durante il periodo stabilito

4. Per le gare dai 100 m agli 800 m compresi e per le staffette fino alla 4 x 400 m compresa, quando sono previsti diversi turni di una singola gara di corsa, le corsie verranno sorteggiate nel seguente modo:

- a) nel primo turno l'ordine di corsia avverrà per sorteggio;
- b) per i turni successivi, i concorrenti saranno classificati dopo ciascun turno di gara conformemente alla procedura stabilita dalla Regola 166.3 (a) o nel caso degli 800 metri dalla Regola 166.3 (b).

Verranno quindi effettuati due sorteggi:

- c) uno per i quattro atleti o squadre meglio classificati per determinare l'assegnazione delle corsie 3, 4, 5 e 6;
- d) uno per i rimanenti quattro atleti o squadre per determinare l'assegnazione delle corsie 1,2,7 e 8.

*Nota (i): Quando vi sono meno di 8 corsie il suddetto metodo dovrebbe essere applicato con le necessarie modifiche.*

*Nota (ii): Nelle competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera d) alla lettera h), i metri 800 possono essere effettuati con uno o due atleti in ciascuna corsia o raggruppati e disposti su di una linea arcuata.*

*Nota (iii): Nelle competizioni indicate dalla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c), questo dovrebbe venire, normalmente, applicato solo nel primo turno, a meno che per parità o decisione dell'arbitro, in una batteria di un turno successivo ci siano più atleti di quanto previsto.*

- 5. Un concorrente non deve essere autorizzato a gareggiare in una batteria diversa da quella alla quale è stato assegnato, salvo il caso di circostanze che, a giudizio dell'Arbitro, giustificano una variazione.
- 6. In tutti i turni eliminatori, almeno il primo ed il secondo di ogni batteria debbono essere qualificati per il turno successivo e si raccomanda che, se possibile, vengano qualificati almeno tre concorrenti di ogni batteria.

Ad eccezione di quando si applica la Regola 167, gli atleti possono essere qualificati in base al piazzamento o al tempo secondo la regola 166.2, al Regolamento della Competizione o come stabilito dai Delegati Tecnici.

Quando gli atleti sono qualificati in base ai loro tempi, deve essere usato un solo un sistema di cronometraggio.

L'ordine in cui verranno disputate le batterie deve essere deciso per sorteggio dopo che ne è stata definita la composizione.

7. Fra l'ultima eliminatoria di ogni turno e la prima del turno successivo o la finale, debbono essere concessi, quando possibile, i seguenti intervalli minimi:

- fino a 200 m inclusi 45 minuti;
- oltre i 200 m e fino a 1000 m inclusi 90 minuti;
- oltre i 1000 m non nello stesso giorno.

### **Turni di Gara Unici**

8. Nelle competizioni indicate dalla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c) per le gare di corsa superiori agli 800 m, per le staffette superiori alla 4 x 400 m e per qualunque gara che si svolga in un solo turno (finale diretta), l'ordine di corsia e/o le posizioni di partenza saranno determinate per sorteggio.

## **REGOLA 167**

### **Parità**

---

Le parità debbono essere risolte come segue:

Nel determinare se in un qualunque turno di gara vi è una parità per una posizione che consente il passaggio al turno successivo in base al tempo, il Primo Giudice al fotofinish prenderà in considerazione il tempo effettivo registrato dai concorrenti al 1/1000 di secondo. Se anche così permane la parità, i concorrenti in parità saranno ammessi al turno successivo o, se ciò non è possibile, si effettuerà un sorteggio per determinare chi passerà al turno successivo.

In caso di parità per il primo posto in una qualunque finale, l'Arbitro ha facoltà di decidere se è possibile disporre che i concorrenti in parità gareggino di nuovo. Se egli decide che non è possibile, il risultato rimane invariato. Le parità negli altri piazzamenti rimangono.

## **REGOLA 168**

### **Corse con ostacoli**

---

1. Distanze. Le distanze standard sono le seguenti:

Uomini, Junior e allievi: 110 - 400 metri

Donne, Junior e allieve: 100 - 400 metri

Vi debbono essere 10 passaggi di ostacoli per ogni corsia, sistemati come indicato nella seguente tavola:

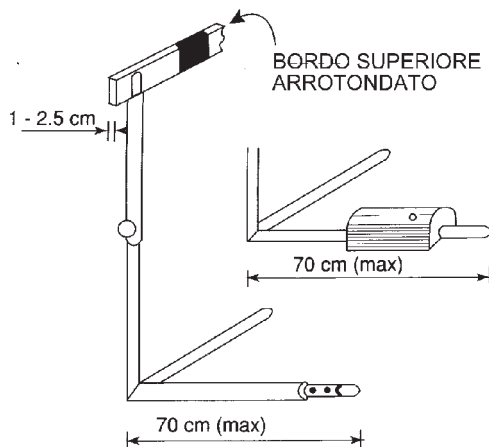
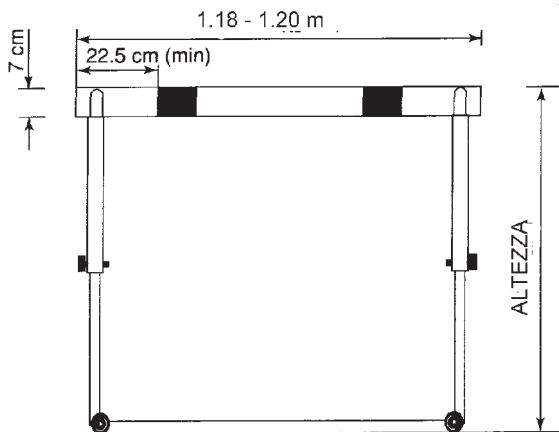
### **Uomini, Uomini Junior e allievi**

Gara	Distanza dalla partenza al primo ostacolo	Distanza tra gli ostacoli	Distanza dall'ultimo ostacolo all'arrivo
Metri	metri	metri	metri
110	13.72	9.14	14.02
400	45.00	35.00	40.00

### **Donne, Donne Junior e allieve**

Gara	Distanza dalla partenza al primo ostacolo metri	Distanza tra gli ostacoli metri	Distanza dall'ultimo ostacolo all'arrivo metri
100	13.00	8.50	10.50
400	45.00	35.00	40.00

### **ESEMPIO DI OSTACOLO**



Ciascun ostacolo deve essere posto sulla pista in modo che le sue basi siano sul lato da cui arriva il concorrente. L'ostacolo sarà sistemato in modo tale che il bordo della barra più vicino al concorrente all'attacco coincida con il segno sulla pista più vicino all'atleta.

2. Costruzione. Gli ostacoli debbono essere costruiti in metallo o qualsiasi altro materiale adatto, con la sbarra superiore in legno o altro materiale idoneo e debbono essere

composti da due basi e due ritri che sostengono un telaio rettangolare, rinforzato da una o più barre trasversali; i ritri sono fissati all'estremità di ciascuna base.

L'ostacolo deve essere costruito in modo tale che per capovolverlo sia necessaria una forza almeno uguale al peso di 3.6 kg, applicata orizzontalmente al centro del bordo superiore della barra superiore.

L'ostacolo può essere regolabile in altezza per ogni gara; i contrappesi devono essere regolabili in modo che a ciascuna altezza sia necessaria una forza di almeno 3.6 Kg e non superiore a 4 Kg per abbattere l'ostacolo.

3. Misure - Le altezze normali degli ostacoli sono:

	Uomini	U/Junior	Allievi	Donne/Junior	Allieve
100h/110h	1.067	m 0.990	0.914 m	0.840 m	0.762 m
400h	0.914	m 0.914	0.840 m	0.762 m	0.762 m

*Nota: A causa delle differenze di fabbricazione, sono accettati per i 110 hs Juniores anche gli ostacoli di 1 metro.*

La larghezza deve essere compresa tra 1.18 m e 1.20 m.

La lunghezza massima della base deve essere di 70 cm.

Il peso totale di ogni ostacolo non deve essere inferiore a 10 Kg

In ogni caso, per ovviare ad imprecisioni nella costruzione, deve essere concessa una tolleranza di 3 mm, sopra o sotto l'altezza normale.

4. La sbarra superiore deve essere larga 7 cm. Lo spessore di tale sbarra deve essere fra 1 e 2.5 cm ed i bordi superiori dovrebbero essere arrotondati. La sbarra deve essere fissata solidamente alle estremità.
5. La sbarra superiore deve essere dipinta a strisce bianche e nere, o in altri colori ben contrastanti, in modo tale che le strisce più chiare siano all'esterno e siano larghe almeno 22.5 cm.
6. Tutte le gare debbono essere disputate in corsia e ciascun concorrente deve rimanere sempre nella propria corsia, eccetto quanto previsto alla regola 163.4
7. Un atleta deve essere squalificato se:
- non salta un ostacolo
  - trascina un piede od una gamba al di sotto del piano orizzontale della parte superiore di ciascun ostacolo, al momento del passaggio
  - salta un ostacolo fuori dalla propria corsia o
  - a giudizio dell'Arbitro, abbatte deliberatamente un ostacolo.
8. Salvo quanto previsto nel paragrafo 7 (d), l'abbattimento di ostacoli non comporta la squalifica né impedisce che venga stabilito un primato.
9. Per il conseguimento di un primato mondiale, tutti gli ostacoli debbono essere conformi alle caratteristiche fissate da questa Regola.

## **REGOLA 169** **Corse con Siepi**

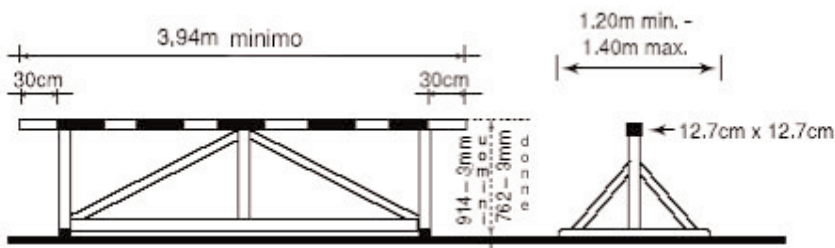
1. Le distanze abituali sono 2000 metri e 3000 metri.
2. Vi debbono essere 28 salti di ostacoli e 7 salti di fossa nella gara di 3000 metri e 18 salti di ostacoli e 5 salti di fossa nella gara di 2000 metri.
3. Nella gara delle siepi, vi saranno 5 salti per ciascun giro, dei quali la fossa sarà il quarto. I salti saranno distribuiti in modo equidistante fra di loro, per cui la distanza fra ciascun ostacolo sarà all'incirca pari ad un quinto della lunghezza nominale del giro
- Nota: Nella gara dei 2000 siepi, se la fossa con l'acqua è all'interno della pista, la linea di arrivo deve essere passata due volte prima del primo giro con 5 ostacoli*
4. Nella gara dei 3000 metri, la distanza tra la partenza e l'inizio del primo giro non comprenderà alcun salto, gli ostacoli non saranno pertanto sistemati sino a quando gli atleti non abbiano iniziato il primo giro completo. Nella gara dei 2000 siepi il primo

salto è la terza barriera di un normale giro. I precedenti ostacoli devono essere rimossi fino a che gli atleti non siano passati per la prima volta.

5. Gli ostacoli debbono essere alti 91.4 cm per gli uomini e 76.2 cm per le donne con una tolleranza di 3 mm in più o in meno, ed essere larghi al minimo 3.94 m.

La sezione della sbarra superiore degli ostacoli, compreso quello della fossa, deve essere quadrata con il lato di 12.7 cm.

### Esempio di ostacolo per la gara delle siepi



L'ostacolo nella fossa con acqua deve essere largo 3.66 m (+/- 2 cm) e deve essere fissato fermamente al terreno in modo tale che nessun movimento orizzontale sia possibile.

La sbarra superiore deve essere pitturata a strisce bianche e nere, o in altri colori ben contrastanti, in modo tale che le strisce più chiare siano all'esterno e siano larghe almeno 22.5 cm.

Il peso di ogni ostacolo deve essere compreso fra gli 80 e i 100 chilogrammi. Ciascun ostacolo deve avere su ogni lato una base di lunghezza compresa fra 1.20 m e 1.40 m. (vedi diagramma).

L'ostacolo deve essere posizionato sulla pista in modo che 30 cm della sbarra superiore, misurati dal bordo interno della pista, siano all'interno del campo.

*Nota: Si raccomanda che il primo ostacolo da affrontare in gara sia largo almeno 5 metri.*

6. La fossa con l'acqua, compreso l'ostacolo, deve essere lunga 3.66 m (+/-2cm) e larga 3.66 m (+/-2cm).



Il fondo della fossa con acqua deve avere una superficie sintetica, o un tappeto, di sufficiente spessore da assicurare un atterraggio senza pericoli e permettere ai chiodi di fare una presa soddisfacente. All'inizio della gara l'acqua della fossa deve essere al livello della pista con un margine di 2 cm. La profondità dell'acqua immediatamente sotto l'ostacolo deve essere di 70 cm per uno spazio di ca. 30 cm. Da questo punto, il fondo deve avere un'inclinazione uniforme e salire verso la pista sino alla fine della fossa.

7. Ogni concorrente deve saltare o guardare l'acqua. Un atleta deve essere squalificato se:
- non salta un ostacolo;
  - passa ad un lato, o all'altro della fossa d'acqua;
  - trascina un piede o una gamba al di sotto del piano orizzontale della parte superiore di ciascun ostacolo, al momento del passaggio.

A condizione che questa regola sia rispettata, un concorrente può superare ciascun ostacolo in qualunque modo.

## REGOLA 170

### Staffette

- Attraverso la pista debbono essere tracciate delle linee larghe 5 cm per segnare le distanze delle frazioni e indicare le linee di partenza.
- Ciascuna zona di cambio deve essere lunga 20 metri, la metà dei quali costituisce la linea di partenza. Le zone di cambio iniziano e finiscono ai bordi delle linee delle zone di cambio più vicine alla partenza nella direzione di corsa.
- Le linee centrali della prima zona di cambio nella 4x400 m (o della seconda zona di cambio per la 4x200 m) sono le stesse della partenza degli 800 m.
- Le zone di cambio del secondo e terzo cambio della 4x400 m iniziano 10 metri prima della linea di arrivo e finiscono 10 metri dopo la linea di partenza.
- Un arco tracciato sulla pista, all'inizio del rettilineo opposto all'arrivo, indicherà ai secondi frazionisti (4x400 m) ed ai terzi frazionisti (4x200 m) dove è permesso abbandonare le rispettive corsie. Questo arco deve essere lo stesso della gara degli 800 m (descritto alla Regola 163.5).
- Le staffetta 4x100 m e, dove possibile, le staffetta 4x200 m devono essere corse interamente in corsia.  
Nella 4x200 m (se questa gara non è corsa interamente in corsia) e nella 4x400 m, il primo giro, come pure la parte della seconda frazione fino all'uscita della prima curva (tangente), devono essere corsi interamente in corsia.  
*Nota: Si raccomanda che nelle corse a staffetta 4 x 200 m e 4 x 400 m, quando non vi sono più di quattro squadre, soltanto la prima curva del primo giro venga disputata in corsia.*
- Nelle staffette 4x100 m e 4x200 m i componenti di una squadra, eccetto il primo frazionista, possono cominciare a correre non più di 10 metri prima dell'inizio della zona di cambio (vedi punto 2). Un segno distintivo deve essere fatto in ogni corsia per indicare questa distanza.
- Nella staffetta 4 x 400 m al primo cambio, che si effettua con gli atleti ancora nelle loro corsie, al secondo frazionista non è consentito di iniziare a correre al di fuori della zona di cambio e deve partire all'interno di questa zona. Analogamente, il 3° e 4° frazionista devono iniziare a correre dall'interno della loro zona di cambio.  
I secondi frazionisti di ciascuna squadra devono correre in corsia fino al bordo più vicino della tangente, segnata dopo la prima curva, dove gli atleti possono lasciare le loro rispettive corsie. La tangente è una linea curva larga 5 cm, tracciata attraverso la pista e segnalata ad ogni estremità da bandierine alte almeno 1.5 m., posizionate fuori della pista su ciascun lato, a 30 cm dalla linea di corsia più vicina  
*Nota: Per aiutare gli atleti ad identificare la linea di tangente, possono essere*

*sistemati sulle linee di corsia, immediatamente prima dell'intersezione con la linea di tangente, piccoli coni o prismi (5 cmx5 cm e non più alti di 15 cm), preferibilmente di colore diverso dalla tangente e dalle linee di corsia.*

9. I concorrenti della terza e quarta frazione della 4 x 400 m si disporranno, sotto la direzione di un Giudice appositamente designato, nella loro posizione d'attesa (dall'interno all'esterno) nello stesso ordine che i rispettivi compagni di squadra hanno quando essi completano i 200 metri della loro frazione. Una volta che i concorrenti in arrivo hanno superato questo punto, i concorrenti in attesa manterranno il loro ordine e non cambieranno le posizioni all'inizio della zona di cambio. Un atleta che non rispetta questa regola provoca la squalifica della sua squadra.

*Nota: Nella gara di staffetta 4x200 m (se questa gara non è corsa interamente in corsia) gli atleti nella quarta frazione dovranno allinearsi nell'ordine iniziale di partenza (dall'interno verso esterno).*

10. In tutte le altre gare di staffetta per le quali non si usano le corsie, incluso, quando applicabile, nella 4x200 m e 4x400 m, i concorrenti in attesa possono assumere sulla pista una posizione interna mentre arrivano i rispettivi compagni di squadra, a condizione che essi non sgomitino od ostacolino un altro concorrente in modo da impedirgli l'azione. Nella 4x200 m e nella 4x400 m, gli atleti in attesa dovranno mantenere l'ordine in conformità con il paragrafo 9.
11. Segni di riferimento. Quando tutta o la prima frazione di una gara di staffetta si effettua interamente in corsia, un concorrente può fare un segno di riferimento sulla pista, all'interno della propria corsia, usando nastro adesivo, delle dimensioni massime di 5 cm per 40 cm, di colore diverso, che non si confonda con altre marcature permanenti della pista. Nel caso di pista in cenere o erbosa, egli può fare un segno di riferimento entro la propria corsia graffiando la pista. In entrambi i casi non possono essere usati altri segni di riferimento.
12. Il testimone deve essere un tubo vuoto, liscio, di sezione circolare fatto di legno, metallo o qualsiasi altro materiale rigido, in un solo pezzo, la cui lunghezza non deve essere maggiore di 30 cm e né inferiore a 28 cm. La sua circonferenza deve essere compresa tra 12 cm e i 13 cm e non deve pesare meno di 50 gr. Il testimone dovrebbe essere colorato in modo da risultare facilmente visibile durante la corsa.
13. Il testimone deve essere portato a mano per tutta la gara. Agli atleti non è consentito di indossare guanti o di mettere sostanze sulle mani al fine di avere una presa migliore. Se il testimone cade, deve essere raccolto dall'atleta al quale è caduto. Per recuperarlo, egli può uscire dalla propria corsia, a condizione che, così facendo, non diminuisca la distanza da percorrere.  
A condizione che sia adottata questa procedura e che nessun altro atleta sia stato ostacolato, la caduta del testimone non causerà la squalifica.
14. In tutte le corse a staffetta, il testimone deve essere passato entro la zona di cambio. Il passaggio inizia quando esso è toccato una prima volta dal frazionista ricevente ed è completato soltanto quando è in possesso esclusivo della mano dell'atleta ricevente. All'interno della zona di cambio, è determinante, unicamente, la posizione del testimone e non quella dei corpi dei concorrenti. Il passaggio del testimone al di fuori della zona di cambio deve risultare nelle motivazioni della squalifica.
15. Gli atleti, prima di ricevere e/o dopo aver trasmesso il testimone, devono rimanere nella propria corsia o zona; in questo ultimo caso, fino a che la pista risulti chiaramente sgombra per non ostacolare gli altri atleti. La regola 163.3 e 163.4 non si applica a questi atleti. Se un atleta ostacola volontariamente un componente di un'altra squadra, uscendo fuori dalla sua posizione o corsia alla fine della sua frazione, la sua squadra verrà squalificata.
16. L'assistenza ad un compagno di squadra tramite spinta o in altro modo causerà la squalifica.

17. Quando una squadra ha preso parte ad un turno di gara, soltanto due atleti in più possono essere utilizzati come sostituti nella composizione della squadra per i turni successivi. Le sostituzioni possono essere fatte unicamente con atleti già iscritti alla competizione tanto per quella gara di staffetta che per qualsiasi altra gara. Una volta che un atleta ha gareggiato in un turno precedente ed è stato rimpiazzato da un sostituto, non può essere reinserto nella squadra.  
Se una squadra non rispetta questa Regola, sarà squalificata.
18. La composizione di una squadra e l'ordine nel quale gareggiano i componenti della staffetta deve essere ufficialmente comunicato entro un'ora dalla prima pubblicazione dell'orario di chiamata della prima batteria di ogni turno della competizione. Successive variazioni possono essere fatte solo per motivi medici (verificati da un medico ufficiale nominato dal Comitato Organizzatore) fino all'orario dell'ultima chiamata della batteria nella quale la squadra interessata deve gareggiare.  
Se una squadra non rispetta questa Regola, sarà squalificata.

## SEZIONE IV – CONCORSI

### REGOLA 180 Condizioni Generali

---

#### **Prove**

1. Sul terreno di gara e prima dell'inizio della competizione, ogni concorrente può effettuare salti e lanci di prova. Nelle gare di lancio queste prove devono essere effettuate nell'ordine di sorteggio e sotto il controllo dei giudici.
2. Una volta che la gara è cominciata agli atleti non è permesso, per prova, usare:
  - a) la pedana o la zona di stacco;
  - b) gli attrezzi;
  - c) le pedane per i lanci o il terreno all'interno del settore, con o senza attrezzi.

#### **Segnali**

3. In tutti i concorsi dove è usata una pedana di rincorsa, è consentito porre dei segnali a fianco della stessa, ad eccezione del salto in alto dove i segnali possono essere posti all'interno della pedana di rincorsa. Un atleta può usare uno o due segnali (forniti o approvati dal Comitato Organizzatore) nelle sue rincorse e nei suoi stacchi. Se questi segnali non vengono forniti, egli può usare nastro adesivo, ma non gesso o sostanze similari né qualsiasi cosa che possa lasciare segni indelebili.

#### **Ordine di Competizione**

4. L'ordine in cui i concorrenti effettuano le loro prove deve essere estratto a sorte. Se c'è un turno di qualificazione, per la finale, sarà effettuato un nuovo sorteggio (vedi anche il seguente paragrafo 5).

#### **Prove**

5. In tutti i concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, quando vi sono più di otto concorrenti, a ciascuno concorrente saranno concesse tre prove e agli otto concorrenti con le migliori misure saranno concesse ulteriori tre prove. In caso di parità all'ultimo posto, alla fine delle prime tre prove, si applicherà la regola descritta al successivo paragrafo 20.

Quando gli atleti in gara sono otto o meno, a ciascuno di essi saranno concesse 6 prove. I concorrenti che non effettuano alcun salto valido, durante le prime tre prove, gareggeranno, nelle prove successive, prima degli atleti con salti validi e secondo l'originale ordine di sorteggio.

In entrambi i casi, la quarta e la quinta prova saranno effettuate nell'ordine inverso della classifica risultante dopo le prime tre prove. L'ordine di gara per l'ultima prova sarà l'ordine inverso della classifica dopo la quinta prova.

*Nota (i): Nelle competizioni indicate alla regola 1, dalla lettera d) alla lettera h), l'ordine di gara per le ultime tre prove può essere l'ordine inverso di classifica, dopo le prime tre prove.*

*Note (ii): Per i salti in elevazione vedi regola 181.2*

6. Ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, a nessun concorrente è concesso di avere più di una prova registrata in ciascun turno di gara.
7. In tutte le competizioni internazionali, ad eccezione dei campionati del Mondo (all'aperto, indoor, junior e giovanili) e dei Giochi Olimpici, il numero delle prove nei concorsi (ad esclusione di Salto in Alto e Salto con l'Asta) può essere ridotto. Questa circostanza deve essere decisa dall'organismo Internazionale che ha il controllo della competizione.

#### **Gare di Qualificazione**

8. Nelle gare di concorso, ogni qualvolta il numero dei concorrenti è troppo elevato per

consentire che la gara sia svolta in modo soddisfacente in un solo turno (finale diretta), deve disputarsi una gara di qualificazione. Quando si effettua una gara di qualificazione, tutti i concorrenti devono gareggiare e qualificarsi partecipando a quella gara. Le prestazioni conseguite in una gara di qualificazione non saranno considerate parte della gara vera e propria.

9. I concorrenti devono essere divisi in due o più gruppi. A meno che non vi sia la possibilità di far gareggiare, contemporaneamente e nelle medesime condizioni, tutti i gruppi, ciascun gruppo deve iniziare i suoi salti o lanci di prova subito dopo che il gruppo precedente ha terminato.
10. Si raccomanda che, nelle competizioni di durata superiore a tre giorni di gara, venga previsto un giorno di riposo tra la gara di qualificazione e le finali dei salti in elevazione.
11. Le condizioni di qualificazione, la misura di qualificazione ed il numero dei finalisti deve essere deciso dal/i Delegato /i Tecnico/i. Se nessun Delegato/i Tecnico/i è/sono stato/stati nominato/i questo compito sarà svolto dal Comitato Organizzatore. Nelle competizioni indicate alla Regola 1, dalla lettera a) alla lettera c), alle finali parteciperanno almeno 12 atleti.
12. Nelle gare di qualificazione, eccettuati i salti in elevazione, ciascun concorrente ha diritto ad un massimo di tre prove. Allorché un concorrente ha raggiunto la misura di qualificazione, non può continuare a gareggiare nella gara di qualificazione.
13. Nelle gare di qualificazione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, i concorrenti non eliminati per tre falli consecutivi, continueranno a gareggiare, conformemente alla Regola 181.2, sino alla fine dell'ultimo tentativo all'altezza fissata quale misura di qualificazione, a meno che il numero degli atleti per la finale sia già stata raggiunto, come indicato dalla regola 180.11.
14. Se nessun atleta, o un numero inferiore di atleti rispetto a quello fissato, raggiunge la misura di qualificazione prefissata, il gruppo dei finalisti sarà aumentato sino a quel numero, aggiungendo concorrenti in base alle loro prestazioni nella gara di qualificazione.  
Le parità, per l'ultima posizione di qualificazione di una classifica generale di una gara, saranno risolte come descritto al successivo paragrafo 20 o, per i salti in elevazione, alla Regola 181.8.
15. Quando una gara di qualificazione del Salto in Alto o del Salto con l'Asta si effettua in due gruppi contemporaneamente, si raccomanda che l'asticella sia alzata a ciascuna altezza nello stesso tempo per ciascun gruppo. È altresì raccomandato che i due gruppi siano approssimativamente dello stesso valore.

### ***Danneggiamenti***

16. In un concorso, l'Arbitro ha la facoltà di concedere ad un concorrente un ulteriore tentativo se il concorrente, durante la sua prova, è stato ostacolato in qualsiasi modo.

### ***Ritardi***

17. Ad un concorrente, che in una gara di concorso ritardi irragionevolmente l'esecuzione di una prova, potrà non essere consentita l'effettuazione della prova che verrà registrata come fallita. È compito dell'Arbitro decidere, tenendo presenti tutte le circostanze, quale sia un ritardo irragionevole.  
Il Giudice responsabile deve segnalare al concorrente che tutto è pronto per l'inizio della prova, ed il periodo di tempo concesso per quella prova avrà inizio da quel momento.  
Se un atleta decide, successivamente, di non effettuare il tentativo, ciò sarà considerato fallo solo dopo che è trascorso il periodo concesso per quel tentativo.  
Per il Salto con l'Asta il tempo inizia quando i ritti sono stati sistemati secondo quanto precedentemente richiesto dall'atleta. Non sarà concesso altro tempo per ulteriori sistemazioni.

Normalmente non devono venire superati i seguenti tempi:

### **Gare individuali**

Numero degli Atleti in gara

	Alto	Asta	Altre
Più di tre	1	1	1
2/3	1.5	2	1
1	3	5	-
Prove consecutive	2	3	2

### **Prove multiple**

Numero degli Atleti in gara

	Alto	Asta	Altre
Più di tre	1	1	1
2/3	1.5	2	1
1	2*	3*	-
Prove consecutive	2*	3	2

\* Quando è rimasto in gara un solo atleta, i tempi sopra citati saranno rispettati nella prima prova solo se la prova precedente è stata effettuata fatta dallo stesso atleta.

*Nota (i): Dovrebbe essere visibile al concorrente un orologio che indichi il tempo concesso rimasto ancora disponibile. In aggiunta, un giudice sollevierà e terrà sollevata una bandierina gialla o indicherà in altro modo gli ultimi 15 secondi del tempo concesso.*

*Nota (ii): Nel salto in alto e nel salto con l'asta ogni variazione del tempo concesso, per l'esecuzione della prova, non sarà applicato fino a che l'asticella non è alzata alla nuova altezza, ad eccezione dei casi in cui deve essere applicato il tempo concesso per salti consecutivi, quando qualche atleta ha due o più prove consecutive.*

### **Assenza durante la gara**

18. In una gara di concorso un concorrente può, con il permesso e accompagnato da un Giudice, abbandonare o assentarsi dal luogo di svolgimento di una gara

### **Luogo di gara**

19. L'Arbitro responsabile ha facoltà di cambiare il luogo di svolgimento di qualsiasi concorso, se ritiene che le condizioni lo giustifichino. Qualsiasi cambiamento deve avvenire solo dopo che è stato completato un turno.

*Nota: La forza del vento ed i suoi cambiamenti di direzione non sono elementi sufficienti per cambiare il luogo della gara.*

### **Parità**

20. Nei concorsi, ad eccezione del Salto in Alto e del Salto con l'Asta, la seconda migliore prestazione di un concorrente risolve la parità. Se la parità permane si ricorre alla terza migliore prestazione e così via.

Se la parità permane e riguarda il primo posto, i concorrenti che hanno conseguito gli stessi risultati gareggeranno di nuovo nello stesso ordine effettuando una nuova prova, fino a che la parità sarà risolta.

*Nota: Per i salti in elevazione vedi Regola 181.8*

### **Risultati**

21. Ciascun concorrente sarà accreditato del migliore di tutti i suoi risultati, compresi quelli conseguiti nel risolvere la parità per il primo posto.

# SALTI IN ELEVAZIONE

## REGOLA 181 Condizioni Generali

---

1. Prima dell'inizio della gara, il Primo Giudice deve annunciare ai concorrenti l'altezza iniziale e le diverse altezze alle quali sarà posta l'asticella alla fine di ogni turno, fino a quando non rimanga in gara un solo concorrente che abbia vinto la gara o vi sia parità per il primo posto.

### **Prove**

2. Un concorrente può cominciare a saltare a qualunque altezza precedentemente annunciata dal Primo Giudice e può saltare a sua discrezione a qualsiasi altezza successiva. Tre falli consecutivi, indipendentemente dall'altezza in cui ciascun fallo è avvenuto, escludono da ulteriori tentativi, salvo nel caso di una parità per il primo posto.

L'effetto di questa Regola è che un concorrente può rinunciare al suo secondo o terzo tentativo ad una certa altezza (dopo aver fallito una prima o una seconda volta) e tentare invece una successiva altezza.

Se un concorrente rinuncia ad una prova ad una certa altezza, non può fare nessun susseguente tentativo a quell'altezza, tranne che nel caso di parità per il primo posto.

3. Anche dopo che tutti gli altri concorrenti hanno fallito i tre salti consecutivi, un concorrente è autorizzato a saltare fino a che abbia egli stesso perduto il diritto di gareggiare ancora.
4. A meno che non sia rimasto in gara un solo concorrente ed egli abbia vinto la gara:
  - a) l'asticella non dovrebbe mai essere alzata di meno di 2 cm nel Salto in Alto e di meno di 5 cm nel Salto con l'Asta dopo ogni turno;
  - b) l'incremento nell'alzare l'asticella non deve mai essere aumentato.

Questa regola 181.4 (a) e (b) non si applica una volta che gli atleti, ancora in gara, si accordano per alzare l'asticella direttamente ad una misura che rappresenti il Primato del Mondo.

Una volta che il concorrente ha vinto la gara, l'altezza o le altezze alle quali viene posta l'asticella verranno decise dal concorrente, interpellato dal Primo Giudice o dall'Arbitro responsabile.

*Nota: Ciò non è applicabile nelle prove multiple.*

In una gara di prove multiple, nelle competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera (a) alla lettera (c), ciascun incremento deve essere, per tutta la durata della gara, uniformemente di 3 cm per il Salto in Alto e di 10 cm per il salto con l'Asta.

### **Misurazioni**

5. Tutte le misurazioni devono essere fatte, in centimetri interi, perpendicolarmente dal terreno alla parte più bassa del lato superiore dell'asticella.
6. Ogni misurazione di una nuova altezza deve venire eseguita prima che i concorrenti tentino quell'altezza. In tutti i casi di primato, i Giudici debbono controllare la misura quando l'asticella viene posta all'altezza del primato e debbono ricontrollare la misura prima di ogni successivo tentativo di primato se l'asticella è stata toccata dopo l'ultima misurazione.

### **L'Asticella**

7. L'asticella deve essere in fibra vetrosa, o altro materiale adatto, ma non di metallo, di sezione circolare, salvo le parti terminali. La lunghezza totale deve essere di 4.00 metri (+/- 2 cm) nel Salto in Alto e di 4.50 metri (+/- 2 cm) nel Salto con l'Asta. Il peso massimo deve essere di 2 Kg nel Salto in Alto e di 2.25 Kg nel Salto con l'Asta. Il diametro della parte circolare dell'asticella

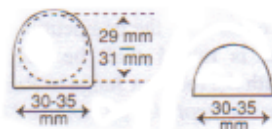
deve essere di 30 mm (+/- 1 mm).

L'asticella è formata da tre parti, l'asticella cilindrica ed i due terminali, ciascuno largo 30/35 mm e lungo 15/20 cm, al fine di poterla appoggiare sui supporti dei ritti.

Questi terminali devono avere una sezione circolare o semicircolare con una ben definita superficie piatta sulla quale l'asticella possa poggiare sui supporti dei ritti.

Questa superficie piatta non deve essere più alta del centro della sezione verticale dell'asticella. I terminali devono essere duri e lisci. Essi non devono essere ricoperti con gomma o con altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro ed i supporti. L'asticella deve essere diritta e, quando in posizione, deve flettere al massimo 2 cm nel Salto in Alto e 3 cm nel Salto con l'Asta.

Metodo di controllo dell'elasticità: appendere un peso di 3 Kg al centro dell'asticella posta sui ritti. Può flettere al massimo 7 cm nel Salto in Alto e 11 cm nel Salto con l'Asta.



### Parità

8. Le parità si risolvono come segue:

- a) verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente con il minor numero di salti all'altezza in cui si verifica la parità;
- b) se la parità permane, verrà assegnato il miglior piazzamento al concorrente che ha il minor numero di falli durante l'intera gara sino all'ultima altezza superata compresa;
- c) se la parità permane ancora:
  - (i) se essa concerne il primo posto, i concorrenti in parità debbono effettuare un altro salto alla più bassa altezza alla quale uno dei concorrenti ex aequo ha perso il diritto di continuare a saltare e, se non si addiviene ad una decisione, l'asticella sarà alzata o abbassata, se sbagliano la prova, di 2 centimetri. per il Salto in Alto e di 5 centimetri per il Salto con l'Asta.

I concorrenti, quindi, effettueranno un salto a ciascuna altezza finché la parità non sarà risolta (Vedi esempio).

(ii) Se la parità riguarda qualsiasi altro piazzamento, i concorrenti debbono venire classificati alla pari.

*Nota: Questa Regola (c) non si applica alle gare di Prove Multiple*

### Salto in Alto – Esempio

Altezze annunciate dal Primo Giudice all'inizio della gara: 1.75 – 1.80 – 1.84 – 1.88 – 1.91 – 1.94 – 1.97 – 1.99 etc.

Atleta	Altezze							Falli	Spareggio			Classifica
	1.75	1.80	1.84	1.88	1.91	1.94	1.97		1.94	1.92	1.94	
A	o	xo	o	xo	x	-	xx	2	x	o	x	2°
B	-	xo	-	xo	-	-	xxx	2	x	o	o	1°
C	-	o	xo	xo	-	xxx		2	x	x		3°
D	-	xo	xo	xo	xxx			3				4°

O = prova valida

X = prova nulla

- = passo

A, B, C e D hanno tutti superato m 1.88.

La Regola concernente la parità adesso deve essere presa in considerazione; i giudici

considereranno il numero totale delle prove nulle effettuate dai concorrenti sino all'ultima altezza dell'asticella superata; nell'esempio m 1.88.

D ha più prove nulle che A,B e C e perciò verrà classificato al quarto posto. A,B,C sono ancora in parità per quanto concerne il primo posto; essi avranno un'ulteriore prova a m 1.94, misura in cui A e C hanno perso il loro diritto di continuare a saltare.

Poiché tutti i concorrenti in parità falliscono a m 1.94 m, l'asticella viene abbassata a m 1.92 per un altro salto di spareggio. Solo il concorrente C fallisce la prova a m 1.92; gli altri due atleti in parità effettueranno un terzo salto di spareggio a m 1,94. Solo B supera l'asticella e pertanto sarà dichiarato vincitore.

### **Forze Estranee**

9. Quando è evidente che l'asticella è stata abbattuta da una forza non associata all'azione dell'atleta (per esempio un colpo di vento):

- a) la prova è da considerarsi valida se questo abbattimento avviene dopo che l'atleta ha superato l'asticella senza toccarla;
- b) si concederà all'atleta un altro tentativo se questo abbattimento avviene per altre circostanze.

## **REGOLA 182** **Salto in Alto**

---

### **La Gara**

1. Il concorrente deve staccare con un solo piede
2. Un concorrente commette fallo se:
  - a) dopo il salto, l'asticella non rimane sui supporti a causa dell'azione del concorrente durante il salto;
  - b) tocca il terreno, compresa la zona di caduta al di là del piano verticale dei ritti attraverso il bordo più vicino all'asticella, sia all'interno che al di fuori di essi, con qualsiasi parte del corpo, senza aver prima superato l'asticella. Tuttavia, se, mentre salta, un atleta tocca con il piede la zona di caduta e a giudizio del Giudice, non ne trae vantaggio, il salto non deve essere considerato, per questa ragione, nullo.

*Nota: Per facilitare l'applicazione della regola, una linea bianca larga 50 mm deve essere disegnata (solitamente con nastro adesivo o materiale simile) per tre metri all'esterno di ogni ritto, il bordo più vicino della linea posizionato lungo il piano verticale sul bordo più vicino ai ritti.*

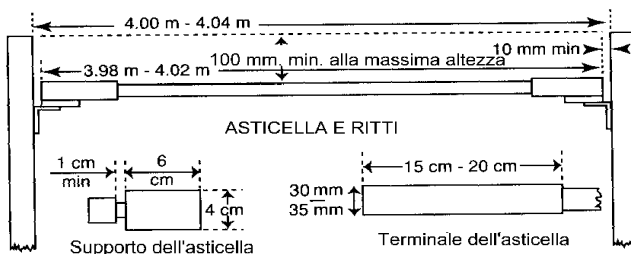
### **La Pedana di Rincorsa e la Zona di Stacco**

3. La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere di 15 m. ad eccezione delle manifestazioni indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c), dove deve essere minimo di 20 m.  
Ogni volta ciò sia possibile, la lunghezza minima dovrebbe essere di 25 m.
4. L'inclinazione massima della pedana e della zona di stacco non deve eccedere 1:250 lungo ogni raggio dell'area semicircolare dal centro dei ritti e con un raggio minimo come specificato nella Regola 182.3. La zona di caduta deve essere posta in modo tale che l'approccio dell'atleta sia nella direzione dell'inclinazione.
5. La zona di stacco deve essere livellata e l'eventuale inclinazione deve essere in accordo alla Regola 182.4 ed al Manuale IAAF su piste e pedane.

### **Attrezzature**

6. Ritti. Possono essere usati ritti o sostegni di qualsiasi tipo, purché siano rigidi. Essi devono avere dei supporti per l'asticella, solidamente fissati ad essi. I ritti debbono essere sufficientemente alti da superare di almeno 10 cm l'altezza massima alla quale può essere elevata l'asticella. La distanza fra i ritti non deve essere minore di 4.00 m o maggiore di 4.04 m.

7. I ritti o i sostegni non debbono essere spostati durante la competizione, a meno che l'Arbitro ritenga che la zona di stacco o la zona di caduta siano diventate inutilizzabili. In questo caso, il cambio deve essere fatto soltanto dopo che sia stato completato un turno.
8. Supporti per l'asticella. I supporti per l'asticella debbono essere piani e rettangolari, larghi 4 cm e lunghi 6 cm. Debbono essere fissati saldamente sui ritti, fermi durante il salto e ciascuno di essi deve fronteggiare il ritto opposto. Le estremità dell'asticella debbono poggiarsi in modo che, se toccate dal concorrente, essa possa liberamente cadere a terra, tanto in avanti quanto indietro. I supporti non possono essere ricoperti con gomma o altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito fra le due superfici dell'asticella e dei supporti, né possono avere alcun tipo di molle. I supporti devono essere della stessa altezza sopra la zona di stacco immediatamente sotto ciascun terminale dell'asticella.



### **Ritti e Asticella per il Salto in Alto**

9. Vi deve essere uno spazio di almeno 1 cm fra le estremità dell'asticella ed i ritti.

#### **La zona di caduta**

10. La zona di caduta dovrebbe misurare non meno di metri 5 x 3. Si raccomanda che la zona di caduta sia non più piccola di m 6 x m 4 (lunghezza) x m 0,7 (altezza).  
*Nota: I ritti e la zona di caduta debbono essere costruiti in modo che, una volta posizionati, ci sia tra loro uno spazio di almeno 10 cm per evitare la caduta dell'asticella a causa dell'urto della zona di caduta con i ritti.*

## **REGOLA 183** **Salto con l'Asta**

#### **La Gara**

1. I concorrenti possono far spostare i ritti solo nella direzione della zona di caduta così che il bordo dell'asticella più vicino all'atleta possa essere posizionato in qualunque punto da quello direttamente sopra la fine della cassetta di imbucata e fino a non più di 80 cm verso la zona di caduta. Prima dell'inizio della gara, il concorrente deve comunicare all'ufficiale di gara responsabile quale posizione dei ritti egli desidera per il suo primo tentativo e tale posizione deve essere registrata. Se il concorrente desidera effettuare successivamente qualsiasi cambiamento, dovrebbe informare l'ufficiale di gara responsabile, prima che i ritti siano stati sistemati conformemente alle sue istruzioni iniziali. In mancanza di tale comunicazione, si darà inizio al tempo limite che gli spetta.  
*Nota: Una linea larga 1 cm. di colore distinguibile deve essere tracciata ad angolo retto, rispetto all'asse della pedana, all'altezza del bordo interno della parte superiore*

della tavola di arresto della cassetta. Questa linea deve essere prolungata sulla superficie della zona di caduta sino all'altezza del bordo esterno dei ritzi.

2. Un concorrente commette fallo se:
  - a) dopo il salto l'asticella non rimane sui pioli a causa dell'azione del concorrente durante il salto;
  - b) tocca il terreno, compresa la zona di caduta, al di là del piano verticale della parte superiore della tavola di arresto, con qualsiasi parte del corpo o con l'asta, senza aver prima superato l'asticella;
  - c) dopo aver abbandonato il terreno, porta la mano inferiore al di sopra di quella superiore o sposta quella superiore più in alto sull'asta.
  - d) durante il salto fissa o rimette con le mani l'asticella sui supporti.

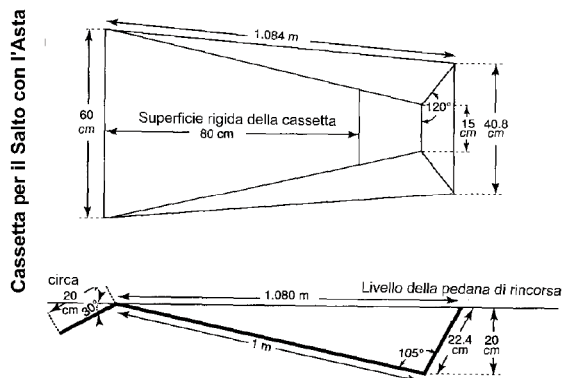
*Nota: Non è fallo se l'atleta corre all'esterno della linea bianca che delimita la corsia di rincorsa in qualsiasi punto.*
3. Al fine di ottenere una migliore presa, i concorrenti sono autorizzati a spalmare le mani o l'asta con qualsiasi sostanza.  
Non è consentito l'uso di nastro adesivo o di cerotto sulle mani o sulle dita, a meno che ciò sia necessario per coprire una ferita aperta.
4. Dopo il rilascio, a nessuno è consentito di toccare l'asta, a meno che essa non cada allontanandosi dall'asticella o dai ritzi. Se, tuttavia, essa viene toccata e l'Arbitro è dell'opinione che, senza l'intervento, l'asticella avrebbe potuto essere abbattuta, il salto è da considerarsi fallito.
5. Se, nell'eseguire un tentativo, l'asta si spezza, ciò non deve essere considerato un fallo ed all'atleta deve essere concesso un nuovo tentativo.

### La pedana di rincorsa.

6. La lunghezza minima prevista per la pedana di rincorsa deve essere di 40 m. e, dove le condizioni lo permettono, di 45 m. La pedana di rincorsa deve avere una larghezza minima di 1.22 m +/- 0,01 m e deve essere delimitata da linee bianche larghe 5 cm.  
*Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1.1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25 m.*
7. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa è dell'uno per cento, ed in direzione della rincorsa dell'uno per mille.

### Attrezzature

8. Cassetta - Nel salto con l'asta lo stacco avviene da una cassetta di imbucata. Essa deve essere costruita con materiale adatto, preferibilmente con i bordi superiori arrotondati, affondata a livello del terreno. Deve essere lunga 1 m, misurata lungo l'interno del fondo della cassetta, larga 60 cm nella parte anteriore e si deve restringere fino ad una larghezza di 15 cm alla base della tavola d'arresto.



La lunghezza della cassetta a livello della pedana di rincorsa e la profondità della tavola d'arresto sono determinate dall'angolo di  $105^\circ$  formato tra la base e la tavola d'arresto.

La base della cassetta deve inclinarsi dal livello del terreno, nella parte anteriore, fino ad una profondità di 20 cm sotto il livello del terreno, nel punto in cui si incontra la tavola di arresto.

La cassetta deve essere costruita in modo che le tavole laterali siano inclinate verso l'esterno e l'estremità più vicina alla tavola di arresto abbia un angolo di  $120^\circ$  rispetto alla base.

Se la cassetta è costruita in legno, il fondo deve essere foderato con una lamina metallica di 2,5 mm di spessore per una lunghezza di 80 cm, nella parte anteriore della cassetta.

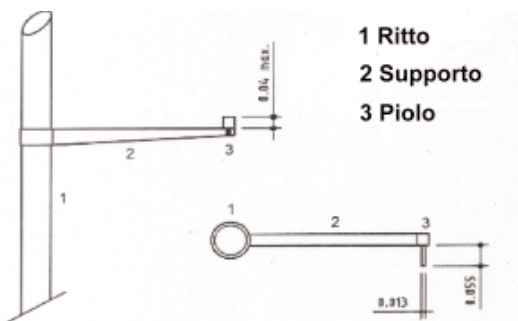
9. Ritti. Può essere usato qualunque tipo di ritti o di sostegni, a condizione che siano rigidi. Si raccomanda che la struttura metallica della base dei ritti sia coperta con imbottitura di materiale adatto, al fine di garantire protezione agli atleti.
10. Supporti per l'asticella. L'asticella deve appoggiare su pioli in modo che, se toccata dall'atleta o dalla sua asta, possa cadere facilmente nella direzione della zona di caduta. I pioli non devono avere tacche o dentellature di alcun tipo, devono essere di spessore uniforme per tutta la loro lunghezza ed il loro diametro non sarà superiore a 13 mm.

Essi non devono sporgere più di 55 mm dai supporti, che dovranno prolungarsi per 35/40 mm al di sopra dei pioli.

La distanza fra i pioli non sarà inferiore a 4.30 m né superiore a 4.37 m.

I pioli non possono essere ricoperti con gomma o con altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro e la superficie dell'asticella, né possono avere alcun tipo di molle

*Nota: Per diminuire le possibilità che un concorrente si ferisca cadendo sulla base dei ritti, i pioli che sostengono l'asticella possono essere posti su bracci di estensione, fissati ai ritti in modo permanente, per consentire che i ritti stessi siano posti più lontano lateralmente, senza aumentare la lunghezza dell'asticella (vedi disegno).*



### Supporti per Asticella

#### Aste

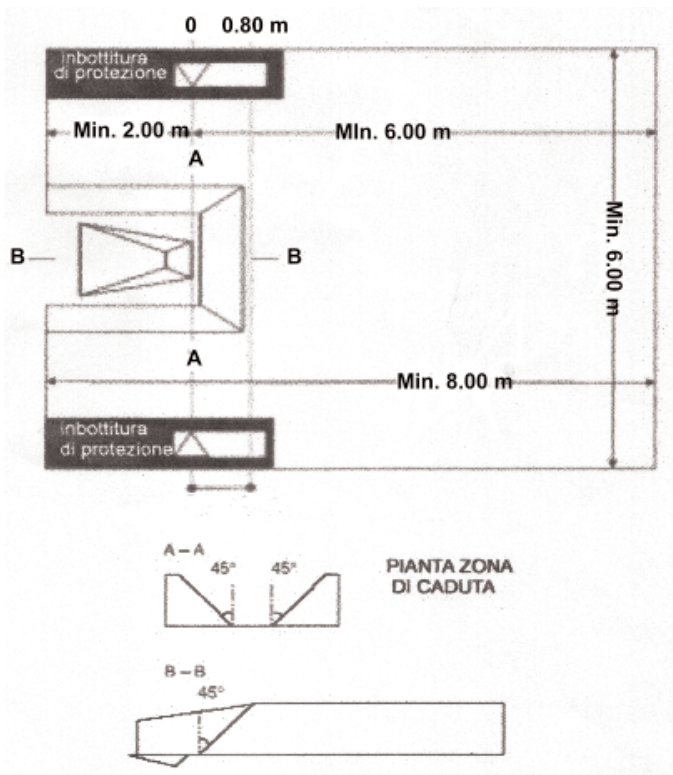
11. I concorrenti possono usare aste proprie. Nessun concorrente può essere autorizzato ad usare aste altrui, se non con il consenso del proprietario. L'asta può essere di qualsiasi materiale o combinazioni di materiali e di qualsiasi lunghezza e diametro, ma la sua superficie deve essere liscia. L'asta può avere strati protettivi di nastro all'impugnatura ed all'imbucata.

### Zona di caduta

12. La zona di caduta dovrebbe misurare non meno di 5 metri (con esclusione delle parti anteriori) x 5 metri. I fianchi della zona di caduta vicini alla cassetta di imbucata saranno posti a 10/15 cm circa dalla cassetta ed avranno un'inclinazione laterale opposta alla cassetta con un angolo di circa 45° (vedi disegno).

### Zona di caduta (vista dall'alto e di fianco)

Nelle manifestazioni indicate alla regola 1 (a),(b) e (c) la zona di caduta deve essere non più piccola delle seguenti dimensioni: lunghezza 6 metri (escluse le parti anteriori) – larghezza 6 metri – altezza 0,80 m. Le parti anteriori devono essere lunghe 2 metri.



## B. SALTI IN ESTENSIONE

### REGOLA 184 Condizioni Generali

---

#### **Misurazioni**

1. Nelle gare di Salto in Lungo e Salto Triplo le distanze debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore, se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.

#### **La pedana di rincorsa**

2. La lunghezza minima prevista per la pedana di rincorsa deve essere di 40 m., misurata dalla relativa linea di stacco fino alla fine della pedana stessa  
La pedana deve avere una larghezza di 1.22 m +/- 0.01 e deve essere delimitata da linee bianche larghe 5 cm.  
*Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1.1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25 m.*
3. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa non deve superare l'1 per cento ed in direzione della rincorsa l'1 per mille.

#### **Misurazione del vento**

4. La velocità del vento viene misurata per un periodo di 5 secondi dal momento in cui il concorrente supera un segnale posto lungo la pedana di rincorsa, a 40 metri dalla linea di stacco nel Salto in Lungo ed a 35 metri dalla linea di stacco nel Salto Triplo. Se il concorrente percorre meno di 40 o 35 metri, secondo i casi, la velocità del vento sarà misurata dal momento in cui egli inizia la sua rincorsa.
5. L'anemometro deve essere posizionato a 20 metri dalla tavola di stacco. Deve essere posto ad un'altezza di 1.22 m ed a non più di 2 metri dalla pista o dalla pedana di rincorsa.
6. L'anemometro deve essere conforme a quanto indicato alla Regola 163.11. Esso deve operare ed essere letto come descritto, rispettivamente, nelle Regole 163.12 e 163.10.

### REGOLA 185 Salto in Lungo

---

#### **La gara**

1. Un concorrente commette fallo se:
  - a) mentre stacca, tocca il terreno al di là della linea di stacco con qualsiasi parte del corpo, sia correndovi sopra senza saltare che nell'azione di salto; o
  - b) stacca al di fuori di una delle due estremità della tavola di stacco, sia davanti che dietro il prolungamento della linea di stacco;
  - c) tocca il terreno tra la linea di stacco e la zona di caduta;
  - d) usa una qualsiasi forma di salto mortale, sia nella fase di rincorsa che di salto;
  - e) nel corso della fase di caduta, tocca il terreno all'esterno della zona di caduta in un punto più vicino alla linea di stacco della più vicina impronta lasciata dal salto nella zona di caduta;
  - f) quando, abbandonando la zona di caduta, il suo primo contatto con il terreno al di fuori della zona di caduta è più vicino alla linea di stacco della più vicina impronta lasciata dal salto nella sabbia nella fase di atterraggio, inclusa ogni impronta fatta a causa di sbilanciamento nell'atterrare che sia completamente all'interno della fossa, ma più vicina alla linea di stacco dell'iniziale impronta sulla sabbia.

*Nota (i): Non è fallo se un concorrente corre all'esterno delle linee bianche che delimitano la corsia di rincorsa in qualsiasi punto.*

*Nota (ii): Non è fallo (vedi 1/b) se una parte della scarpa/piede del concorrente tocca il terreno all'esterno dei due lati della tavola di stacco, ma prima della linea di stacco.*

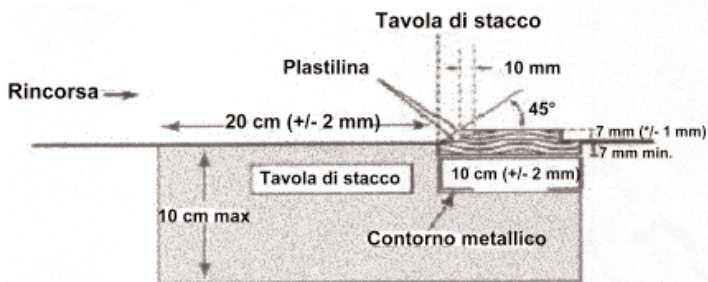
*Nota (iii): Non è fallo se, nel corso dell'atterraggio, un atleta tocca con qualsiasi parte del corpo il terreno all'esterno della zona di caduta, a meno che questo sia il suo primo contatto o contravvenga al paragrafo 1/e.*

*Nota(iv): Non è fallo se un concorrente torna indietro camminando sulla zona di caduta dopo aver lasciato la stessa in modo corretto.*

- Salvo quanto previsto dal precedente paragrafo 1(b), se un concorrente stacca prima di raggiungere la tavola di stacco, ciò non deve, per questo, essere considerato un fallo.
- Tutti i salti debbono essere misurati dal segno più vicino alla linea di stacco (o al suo prolungamento), lasciato da qualsiasi parte del corpo dell'atleta nella zona di caduta. La misurazione deve essere fatta perpendicolarmente alla linea di stacco o al suo prolungamento.

### **Tavola di stacco.**

- Il limite di stacco deve essere indicato da una tavola affondata a livello con la pedana di rincorsa e la superficie della zona di caduta. Il bordo della tavola, vicino alla zona di caduta, è chiamato "linea di stacco". Immediatamente al di là della linea di stacco deve essere posta l'asse per la plastilina allo scopo di assistere i Giudici.
- La distanza tra la linea di stacco e la fine della zona di caduta deve essere di almeno 10 metri.
- La linea di stacco deve essere sistemata ad una distanza compresa tra uno e tre metri dall'inizio della zona di caduta.
- Costruzione. La tavola di stacco deve essere rettangolare, di legno o di altro materiale rigido adatto e deve essere lunga 122 cm +/- 0.01 m, larga 20 cm (+/- 2 mm) e profonda 10 cm. Essa deve essere dipinta in bianco.
- Asse per la plastilina indicatrice. Essa consiste in una tavola rigida, fatta di legno o di altro materiale adatto, larga 10 cm (+/- 2 mm) e lunga 122 cm +/- 0.01 m. Essa deve essere dipinta con un colore diverso dalla tavola di stacco. Quando possibile, la plastilina dovrebbe essere di un ulteriore altro colore. L'asse è sistemata in una nicchia o incavo della pedana dalla parte della tavola di stacco più vicina alla zona di caduta. La superficie sarà più alta della tavola di stacco di 7 mm (+/- 1 mm). I bordi saranno inclinati ad un angolo di 45° con il bordo più vicino alla pedana di rincorsa, ricoperto su tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina dello spessore di un millimetro oppure saranno tagliati in modo che l'incavo che ne deriva, una volta riempito di plastilina, sia inclinato ad un angolo di 45° (vedi disegno).



**Diagramma – Tavola di stacco e asse indicatore per la plastilina**

La parte superiore dell'indicatore della plastilina deve essere coperta per i primi 10mm approssimativamente e per tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina.

Una volta messo in sito, l'insieme deve essere sufficientemente rigido da resistere all'impatto del piede dell'atleta.

La superficie dell'asse al di sotto della plastilina deve essere di un materiale nel quale i chiodi delle scarpe degli atleti possano far presa e non scivolare.

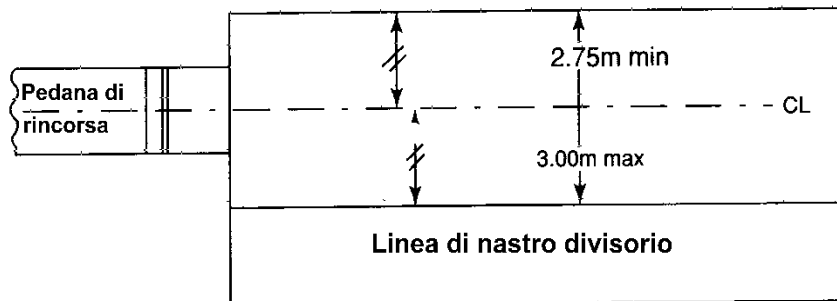
Lo strato di plastilina può venire levigato per mezzo di un rullo o di un raschietto opportunamente modellato allo scopo di togliere le impronte lasciate dai piedi dei concorrenti.

*Nota: È consigliabile disporre di assi per la plastilina di ricambio, in modo che, mentre si sta eliminando l'impronta, la gara non venga ritardata.*

### **Zona di caduta**

9. La zona di caduta deve avere una larghezza minima di 2.75 metri e massima di 3 metri. Essa deve essere, se possibile, collocata in modo che la linea mediana della pedana di rincorsa, se prolungata, coincida con la linea mediana della zona di caduta.

*Nota: Quando l'asse della pedana di rincorsa non coincide con la linea mediana della zona di caduta, un nastro o due, se necessario, debbono essere messi lungo la zona di caduta, in modo da realizzare quanto sopra (vedi disegno).*



### **Zona di caduta per salto in lungo e salto triplo**

10. La zona di caduta deve essere riempita di sabbia fine ed umida, la cui superficie sia a livello della tavola di stacco.

## **REGOLA 186**

### **Salto Triplo**

Le Regole del Salto in Lungo devono applicarsi anche al Salto Triplo, con le seguenti eccezioni:

### **La gara**

1. Il salto triplo consiste di un balzo, un passo ed un salto eseguiti nell'ordine.
2. Il balzo deve essere compiuto in modo che il concorrente tocchi il terreno con lo stesso piede con il quale ha staccato; nel passo deve prendere terra con l'altro piede, dal quale successivamente il salto viene portato a termine.

Non sarà considerato un fallo se, mentre salta, il concorrente tocca il terreno con la gamba "inerte".

*Nota: La Regola 185.1(c) non si applica nelle fasi tra il balzo ed il passo*

### **Tavola di stacco**

3. La distanza fra la tavola di stacco e la fine della zona di caduta deve essere di almeno 21 metri.
4. Si raccomanda che per le competizioni internazionali la tavola di stacco sia posta a non meno di 13 metri per gli uomini e non meno di 11 metri per le donne dal bordo più vicino alla zona di caduta. Per qualunque altra competizione, questa distanza sarà appropriata al livello dei concorrenti.
5. Tra la tavola di stacco e la zona di caduta ci deve essere, per le fasi del passo e dei balzi, una zona di stacco con una larghezza minima di 1.22 m +/- 0.01 che consenta un appoggio stabile ed uniforme.

*Nota: Per tutte le piste costruite prima dell'1.1.2004 la pedana di rincorsa può avere una larghezza massima di 1.25 m.*

## C. LANCI

### REGOLA 187 Condizioni Generali

#### **Attrezzi Ufficiali**

1. In tutte le competizioni internazionali, gli attrezzi usati devono essere conformi alle specifiche della IAAF. Possono essere usati solo gli attrezzi che hanno una vigente omologazione della IAAF. La tabella che segue indica il peso degli attrezzi che devono essere usati da ogni gruppo di età:

<b>Atrezzo</b>	<b>Donne</b> All/Junior/Senior	<b>Uomini</b> Allievi	<b>Uomini</b> Junior	<b>Uomini</b> Senior
Peso	4.000 Kg	5.000 Kg	6.000 Kg	7.260 Kg
Disco	1.000 Kg	1.500 Kg	1.750 Kg	2.000 Kg
Martello	4.000 Kg	5.000 Kg	6.000 Kg	7.260 Kg
Giavellotto	0.600 Kg	0.700 Kg	0.800 Kg	0.800 Kg

*Nota: Un modello standard per la certificazione degli attrezzi è ottenibile, su richiesta, dagli uffici della IAAF o può essere scaricato dal sito della IAAF.*

2. Eccetto quanto previsto sotto, tutti gli attrezzi devono essere forniti dal Comitato Organizzatore. Il/i Delegato/i Tecnico/i può, sulla base delle norme regolamentari tecniche di ciascuna competizione, permettere agli atleti di usare attrezzi personali o altri messi a disposizione da un fornitore, a patto che questi attrezzi siano certificati secondo le norme IAAF, controllati e marcati dal Comitato Organizzatore prima della gara ed utilizzabili da tutti gli atleti. Questi attrezzi non saranno accettati se gli stessi sono già nella lista di quelli messi a disposizione dal Comitato Organizzatore.
3. Nessuna modifica può essere apportata agli attrezzi durante la competizione

#### **Protezioni Personali**

- 4 a) Non deve essere permesso alcun espediente di qualsiasi natura (ad es.: l'unione con nastro adesivo di due o più dita insieme o l'uso di pesi attaccati al corpo) che in qualsiasi modo aiuti un concorrente mentre effettua un lancio. Soltanto nel caso che ciò sia necessario per coprire una ferita aperta, è consentito l'uso di nastro adesivo o cerotto sulle mani. Nella Gara di Lancio del Martello, tuttavia, è consentito ricoprire, separatamente, ogni singolo dito con nastro o cerotto. Tale copertura deve essere mostrata al Primo Giudice prima dell'inizio della gara.
- b) Non è permesso l'uso di guanti, ad eccezione della gara di Lancio del Martello. In questo caso, i guanti debbono essere lisci sul dorso e sul palmo e le punte delle dita, ad eccezione del pollice, debbono rimanere scoperte.
- c) I concorrenti sono autorizzati, al fine di ottenere una migliore presa, a spalmarsi le sole mani con una sostanza adatta. In aggiunta, i lanciatori di peso sul collo possono usare tali sostanze sui loro guanti ed i lanciatori di peso sul collo.
- d) Un concorrente, allo scopo di proteggere la colonna vertebrale da infortuni, può indossare una cintura di cuoio o di un altro materiale adatto.
- e) Nella gara di Lancio del Peso, al fine di proteggere il polso da infortuni, un concorrente può portare un bendaggio al polso.
- f) Nella gara di Lancio del Giavellotto un concorrente può indossare una protezione al gomito.
- g) Un atleta può indossare altre protezioni (es. una ginocchiera), a condizione che l'atleta abbia un'autorizzazione IAAF per l'uso in gara di tale protezione.

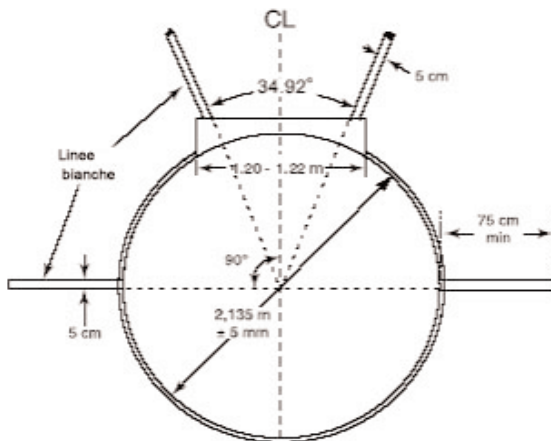
## La pedana

5. La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio o altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante. Il terreno deve essere di calcestruzzo, di asfalto, di materiale sintetico, di legno o di altro materiale adatto a rivestire l'esterno della pedana.

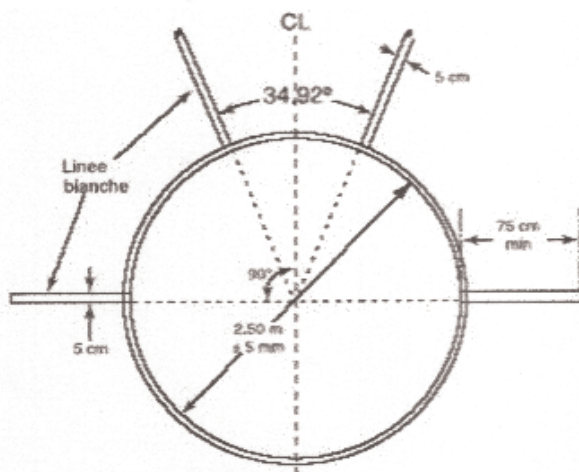
La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido e non scivoloso. La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 1.4/2.6 cm al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.

Nel Lancio del Peso può essere accettata una pedana portatile che soddisfi le suddette specifiche.

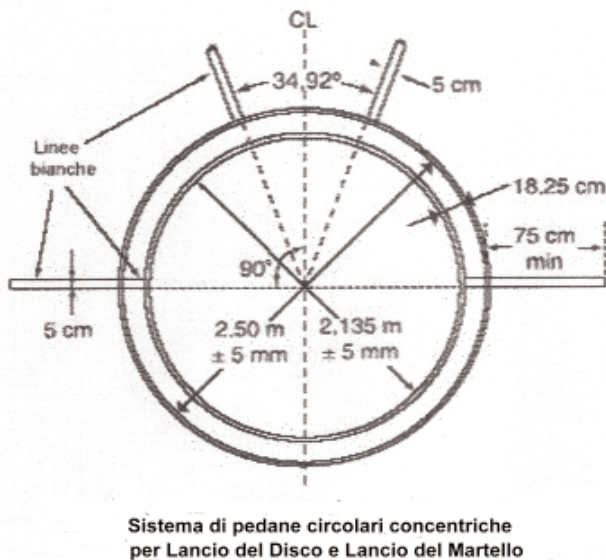
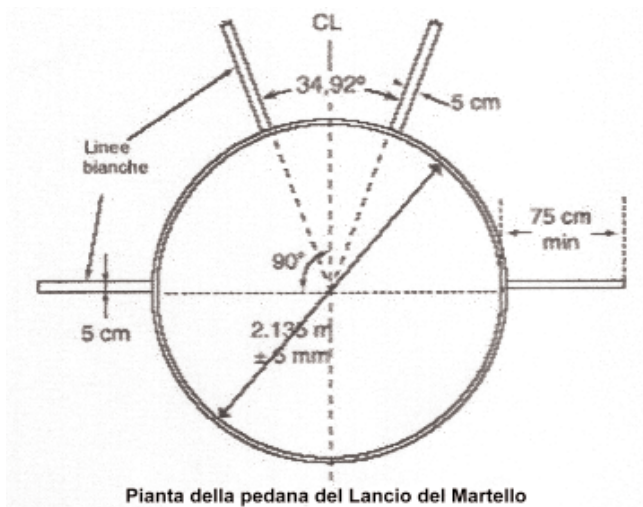
6. Il diametro interno della pedana deve misurare 2.135 m (+/- 5 mm) nelle gare di Lancio del Peso e Lancio del Martello e 2.50 m (+/- 5 mm) nella gara di lancio del Disco.



Pianta della pedana del Lancio del Peso



Pianta della pedana del lancio del Disco



Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6 mm e deve essere dipinto in bianco.

Il martello può essere lanciato da una pedana costruita per il Lancio del Disco, a patto che il diametro della stessa sia ridotto da 2.50 m a 2.135 m mediante l'installazione al suo interno di un anello riduttore circolare.

7. Una linea bianca larga 5 cm. deve essere tracciata dal bordo superiore del cerchio metallico per una lunghezza di almeno 75 cm. da ciascun lato all'esterno della pedana. Essa può essere dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente

passante per il centro della pedana, tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.

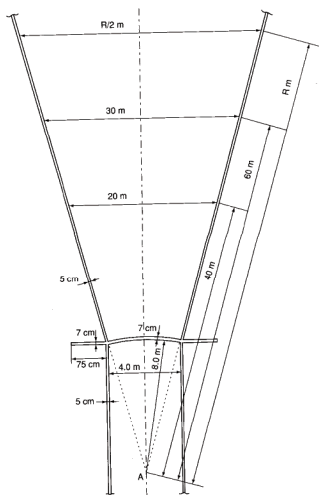
8. I concorrenti non possono spruzzare o spargere alcuna sostanza sulla pedana o sulla suola delle scarpe, né rendere ruvida la superficie della pedana.

### **La pedana di rincorsa per il giavelotto**

9. La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere 30 metri e la lunghezza massima 36.5 metri. Quando le condizioni lo consentono, la lunghezza minima deve essere 33.5 m. Essa deve essere delimitata da due linee parallele larghe 5 cm e distanti 4 m fra loro. Il lancio deve essere eseguito da dietro un arco di circonferenza tracciato con un raggio di 8 m. L'arco deve consistere in una striscia dipinta o fatta di legno larga 7 cm. Tale striscia deve essere dipinta in bianco e posta a livello del terreno. Due linee debbono essere tracciate dalle estremità dell'arco ad angolo retto con le linee parallele che delimitano la pedana di rincorsa. Dette linee debbono essere lunghe 75 cm e larghe 7 cm.

La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa è dell'uno per cento e dell'uno per mille nella direzione di rincorsa.

*Nota: È da considerarsi fallo se il concorrente inizia la sua rincorsa ad una distanza superiore ai 36.5 metri dal bordo interno dell'arco.*



**Pedana di rincorsa e settore di caduta per il lancio del giavelotto**

### **Il settore di caduta**

10. Il settore di caduta deve essere in cenere, prato o altro materiale adatto sul quale l'attrezzo possa lasciare un'impronta.
11. La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta in direzione del lancio non deve eccedere l'uno per mille.
12. a) Ad eccezione del Lancio del Giavelotto, il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5 cm tracciate, con un angolo di  $34.92^\circ$ , in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi per il centro della pedana.

*Nota: Il settore di  $34.92^\circ$  può essere tracciato accuratamente, verificando che la distanza fra due punti sulle linee laterali, poste a 20 metri dal centro, siano distanti fra loro 12 metri (20x0.60). Di conseguenza, per ogni metro dal centro della pedana, la distanza attraverso il settore deve essere di 60 cm.*

- b) Nel Lancio del Giavellotto il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5 cm, tracciate in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi attraverso le due intersezioni dell'arco con le due linee parallele delimitanti la pedana di rincorsa. In tal modo il settore avrà un angolo di circa 29°.

### **Prove**

13. Nel Lancio del Peso, del Disco e del Martello gli attrezzi devono essere lanciati da una pedana circolare mentre nel Lancio del Giavellotto da una pedana di rincorsa. Nel caso di lancio da una pedana circolare, il concorrente deve cominciare la sua prova da una posizione di immobilità all'interno della pedana. Ad un concorrente è permesso toccare l'interno del bordo di ferro della pedana. Nel Lancio del Peso è anche permesso toccare l'interno del fermapiedi descritto alla Regola 188.2.
14. Un lancio è nullo se un concorrente:
- a) si libera scorrettamente del peso o del giavellotto;
  - b) dopo che è entrato in pedana ed ha cominciato ad eseguire un lancio, tocca con qualsiasi parte del corpo il terreno al di fuori della pedana o la parte superiore del cerchio metallico;
  - c) nel Lancio del Peso tocca con qualsiasi parte del corpo la parte superiore del fermapiedi;
  - d) nel Lancio del Giavellotto tocca con qualsiasi parte del corpo le linee demarcanti la pedana o il terreno al di fuori di essa.

*Nota: Non è considerato fallo se il disco o qualsiasi parte del martello tocca la gabbia dopo il lancio, a condizione che non sia stata infranta alcuna altra regola.*

15. A condizione che, nel corso della prova, le regole relative a ciascuna gara di lancio non siano state infrante, un concorrente può interrompere una prova già iniziata, può mettere a terra l'attrezzo, tanto all'interno che all'esterno della pedana (sia circolare che di rincorsa) e uscire dalla stessa. Quando lascia la pedana circolare o di rincorsa, il concorrente deve uscire come richiesto dal successivo paragrafo 17 prima di ritornare nella pedana (sia circolare che di rincorsa) per iniziare di nuovo la prova.

*Nota: Tutti i movimenti consentiti da questo paragrafo debbano essere effettuati nel tempo massimo per l'esecuzione di una prova indicato nella Regola 180.17.*

16. Deve essere considerato fallo se il peso, il disco, la testa del martello o la punta del giavellotto, nel suo primo contatto con il terreno, tocca la linea del settore o il terreno all'esterno della linea del settore.
17. Un concorrente non deve lasciare la pedana circolare o di rincorsa fino a che l'attrezzo non ha toccato il terreno. Per i lanci effettuati da una pedana circolare, quando l'atleta lascia la stessa, il primo contatto con la parte superiore del cerchio metallico o il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro la linea bianca tracciata all'esterno della pedana e che passa idealmente per il centro della pedana stessa.
- Nel caso del Lancio del Giavellotto, quando un concorrente lascia la pedana di rincorsa, il primo contatto con le linee parallele o con il terreno all'esterno della pedana deve avvenire completamente dietro l'arco e le linee agli estremi dell'arco stesso tracciate ad angolo retto con le linee parallele.
18. Dopo ogni lancio, gli attrezzi, debbono essere sempre riportati presso la pedana e mai rilanciati.

### **Misurazioni**

19. Le distanze, in tutte le gare di lancio, debbono essere registrate al centimetro intero immediatamente inferiore se la distanza misurata non è già essa un centimetro intero.
20. La misurazione di ciascun lancio deve essere fatta immediatamente dopo il lancio:

- a) al più vicino punto di contatto del peso, disco e testa del martello con il terreno al bordo interno del cerchio metallico della pedana lungo una linea che passa per il centro della pedana;
- b) nelle gare di Lancio del Giavellotto, dal punto più vicino dove la punta della testa di metallo ha toccato per prima il terreno al bordo interno dell'arco della pedana, seguendo la linea retta che va dal suddetto punto al centro del cerchio da cui l'arco parte.

### Segnalazioni

21. Può essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il miglior lancio di ciascun concorrente; in tal caso essa sarà posta lungo le linee del settore ed al loro esterno.  
Può anche essere prevista una bandierina od un altro segnale per indicare il primato mondiale attuale e, quando opportuno, l'attuale primato continentale, nazionale o della competizione.

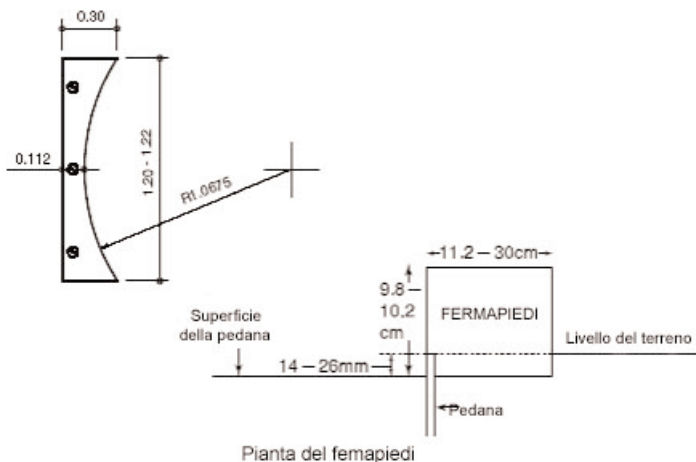
## REGOLA 188 Lancio del Peso

### La Gara

1. Il peso deve essere lanciato dalla spalla con una sola mano. Nel momento in cui il concorrente prende posizione in pedana per iniziare un lancio, il peso deve toccare o essere in stretta prossimità del collo o del mento e la mano non deve essere abbassata da questa posizione durante l'azione di lancio. Il peso non deve essere portato dietro la linea delle spalle.

### Fermapiedi

2. Costruzione. Il fermapiedi deve essere pitturato in bianco e costruito in legno o altro materiale adatto a forma di arco, in modo che il margine interno coincida con il margine interno della pedana. Deve essere sistemato nel mezzo delle linee delimitanti il settore di caduta e deve essere costruito in modo da poter essere fissato solidamente al terreno.
3. Dimensioni. Il fermapiedi deve misurare da 11.2 cm a 30 cm di larghezza, con una corda (dell'arco) di 1.21 m.(+/- 1 cm) per un arco dello stesso raggio ed alto 10 cm (+/- 2 mm), in relazione al livello della parte interna della pedana.



## Il Peso

- Costruzione. Il peso deve essere di ferro pieno, ottone o qualsiasi altro metallo non più tenero dell'ottone, oppure un involucro di uno di tali metalli riempito con piombo o altro materiale. Esso deve essere di forma sferica e la sua superficie non deve avere rugosità e la rifinitura deve essere liscia. Per essere considerata liscia, l'altezza media della superficie deve essere inferiore a 1,6 micron, ad esempio una ruvidità numero 7 o meno.
- Il Peso deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato:

4.000 Kg	5.000 Kg	6.000 Kg	7.260 Kg
----------	----------	----------	----------

Informazioni per i costruttori – limiti per la fornitura di attrezzi da gara:

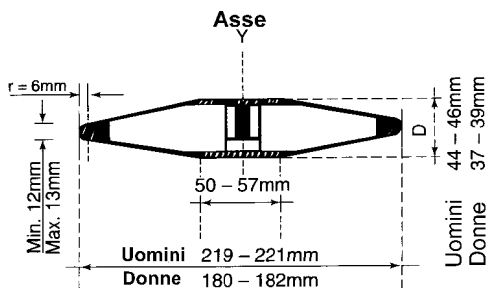
4.005 Kg	5.005 Kg	6.005 Kg	7.265 Kg
4.025 Kg	5.025 Kg	6.025 Kg	7.285 Kg

Diametro minimo	95 mm	100 mm	105 mm	110 mm
Diametro massimo	110 mm	120 mm	125 mm	130 mm

## REGOLA 189 Lancio del Disco

### Il Disco

- Costruzione. Il corpo del disco deve essere solido e costruito in legno o altro materiale adatto, con un anello metallico il cui bordo deve essere di forma circolare. La sezione trasversale del bordo deve essere arrotondata in modo perfettamente circolare ad avere un raggio di circa 6 millimetri. Vi possono essere delle piastre circolari fissate al centro delle facce del disco. In alternativa, il disco può essere costruito senza piastre metalliche, purché l'area equivalente sia piana e le misure ed il peso totale dell'attrezzo corrispondano alle prescrizioni.  
Le due facce del disco debbono essere identiche fra di loro e non debbono avere tacche, sporgenze o spigoli.  
Le facce debbono essere rastremate in linea retta dall'inizio della curva del bordo fino ad un punto posto su una circonferenza di raggio di 25-28.5 mm dal centro del disco. Il profilo del disco deve essere disegnato come segue. Dall'inizio della curva del cerchio lo spessore del disco aumenta regolarmente sino ad un massimo di spessore D. Questo valore massimo è raggiunto ad una distanza di 25 mm a 28.5 mm dall'asse del Disco Y. Da questo punto sino all'asse Y lo spessore del disco deve essere costante. Il lato superiore e quello inferiore del disco devono essere identici, il disco deve essere simmetrico rispetto alla rotazione intorno all'asse Y.  
Il disco, compresa la superficie del bordo, non deve avere rugosità e la sua rifinitura deve essere liscia (vedi Regola 188.4) ed uniforme in tutte le sue parti.



## Disco

2. Il Disco deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato:

1.000 Kg	1.500 Kg	1.750 Kg	2.000 Kg
----------	----------	----------	----------

Informazioni per i costruttori - Limiti per la fornitura di attrezzi da gara:

1.005 Kg	1.505 Kg	1.755 Kg	2.005 Kg
1.025 Kg	1.525 Kg	1.775 Kg	2.025 Kg

Diametro esterno del cerchio metallico:

Minimo	180 mm	200 mm	210 mm	219 mm
Massimo	182 mm	202 mm	212 mm	221 mm

Diametro delle piastre metalliche o della zona piatta centrale:

Minimo	50 mm	50 mm	50 mm	50 mm
Massimo	57 mm	57 mm	57 mm	57 mm

Spessore al centro:

Minimo	37 mm	38 mm	41 mm	44 mm
Massimo	39 mm	40 mm	43 mm	46 mm

Spessore del cerchio a 6 mm dal bordo:

Minimo	12 mm	12 mm	12 mm	12 mm
Massimo	13 mm	13 mm	13 mm	13 mm

### REGOLA 190 Gabbia per il Disco

1. Tutti i lanci del disco debbono essere effettuati da una gabbia che assicuri l'incolumità degli spettatori, degli ufficiali di gara e dei concorrenti. La gabbia descritta in questa regola è progettata per essere usata quando la gara si svolge nello stadio con altre gare in contemporaneo svolgimento o quando la gara si svolge all'esterno dello stadio con la presenza di spettatori tutt'intorno. Negli altri casi, specialmente nei campi di allenamento, può essere ritenuta completamente soddisfacente una costruzione molto più semplice. Si possono ottenere informazioni, dietro richiesta, dalle Federazioni Nazionali o dall'Ufficio della IAAF.

*Nota: La gabbia per il lancio del martello descritta nella Regola 192 può essere usata anche per il lancio del disco, o inserendo una corona circolare avente i diametri di 2.135 m e 2.50 m, oppure usando la versione allungata della gabbia con una seconda pedana per il disco costruita davanti a quella del martello.*

2. La gabbia dovrebbe essere progettata, costruita e conservata in modo che sia in grado di bloccare un disco di 2 Kg che si muove ad una velocità sino a 25 metri al secondo. La struttura deve essere costruita in modo che non vi sia pericolo che il disco, quando viene bloccato, rimbalzi al di fuori dei componenti fissi della rete verso l'atleta o sopra la sommità della gabbia. Purché siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti da questa regola, può essere usata una gabbia di qualsiasi forma e costruzione.

3. La gabbia dovrebbe avere una pianta a forma di U come mostrato nel disegno. La larghezza dell'apertura dovrebbe essere di 6 m, posta a 7 m davanti al centro della pedana di lancio. I punti estremi dell'apertura (larga 6 mt) dovranno essere i bordi interni della rete della gabbia. L'altezza dei pannelli di rete o della rete drappeggiata dovrebbe essere di almeno 4 m nel punto più basso.

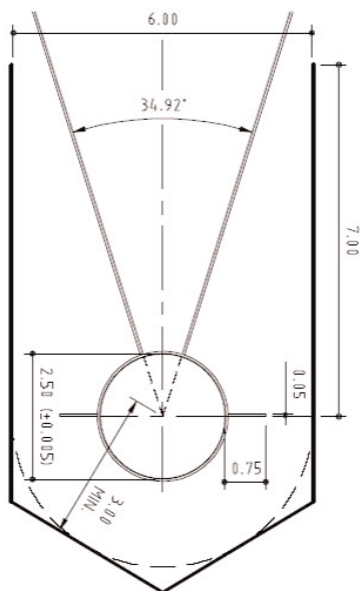
Nel progettare la gabbia dovrebbero essere prese precauzioni per evitare che il disco possa aprirsi la strada fra le giunture della gabbia o nella rete o al disotto dei pannelli o della rete drappeggiata.

*Nota (i): I pannelli e la rete nella parte posteriore della gabbia devono essere almeno a tre metri dal centro della pedana.*

*Nota (ii): Costruzioni innovative che assicurino lo stesso grado di protezione e non aumentino il pericolo nelle zone interessate possono essere certificate dalla IAAF.*

*Nota (iii): I lati della gabbia, particolarmente lungo la pista, possono essere allungati e/o innalzati per aumentare la sicurezza quando gli atleti sopraggiungono in pista durante la gara di disco.*

4. La rete per la gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica, oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media o alta elasticità. La larghezza massima delle maglie è 50 mm per il cavo e 44 mm per la corda.  
*Nota: Ulteriori specifiche e procedure di controlli di sicurezza sono indicati nel Manuale IAAF su piste e pedane (IAAF Track and Field Facilities Manual).*
5. La massima area di pericolo per il lancio del disco, da questa gabbia, è approssimativamente di 69° quando nella stessa gara è usata sia da chi lancia con la mano destra che da chi lancia con la mano sinistra. La posizione e l'angolazione della gabbia sul terreno sono, perciò, determinanti ai fini della sicurezza durante l'uso.



Pianta della gabbia per il Lancio del Disco (dimensioni in metri)

## REGOLA 191 Lancio del Martello

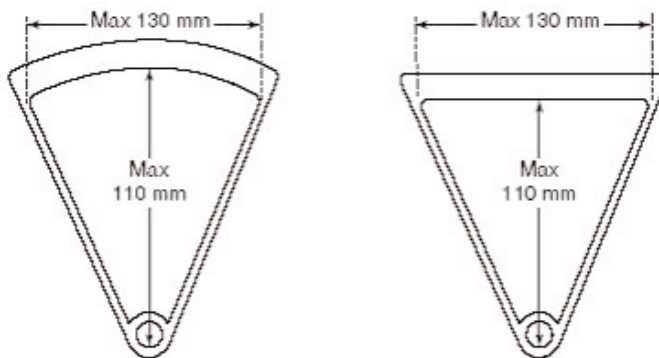
### La Gara

1. Il concorrente può, quando si trova nella sua posizione di partenza, prima delle oscillazioni o rotazioni preliminari, posare la testa del martello sul terreno all'interno o all'esterno della pedana.

2. Il lancio è da considerarsi valido se la testa del martello tocca il terreno all'interno o all'esterno della pedana o la parte superiore del cerchio metallico. L'atleta può fermarsi ed iniziare di nuovo il lancio, a condizione che non siano state infrante altre regole.
3. Non deve essere considerato fallo se il martello si rompe durante il lancio o mentre è in aria, purché sia stato effettuato in conformità a questa regola. Se il concorrente, a causa di quanto sopra, perde l'equilibrio e viola una qualunque disposizione di questa regola, ciò non deve essere considerato come lancio nullo. In entrambi i casi all'atleta deve essere concessa una nuova prova.

## Il Martello

4. Costruzione. Il martello è formato di tre parti: una testa metallica, un cavo ed una impugnatura.
5. Testa. La testa può essere di ferro pieno, o altro metallo non più tenero dell'ottone, oppure un involucro di uno di tali metalli, riempito con piombo o altro materiale solido. Se viene usato un materiale riempitivo, esso deve essere inserito in modo che sia immobile e che il centro di gravità sia a non più di 6 mm dal centro della sfera.
6. Cavo. Il cavo è costituito da un filo d'acciaio di diametro non inferiore a 3 mm in un pezzo unico e diritto, e deve essere tale che non possa allungarsi sensibilmente durante l'esecuzione del lancio. Il cavo può essere attorcigliato ad una od ambedue le estremità, al fine di costituire un sistema di aggancio.
7. La maniglia. La maniglia può essere costruita con uno o due giri di cavo, ma deve essere solida e rigida, fatta di un solo pezzo, senza giunti mobili di qualsiasi natura. Non deve potersi sensibilmente allungare durante l'esecuzione del lancio. Essa deve essere attaccata al cavo in modo tale che non possa ruotare entro l'avvolgimento del filo, così da incrementare la lunghezza globale del martello. La maniglia deve avere un'impugnatura curva o dritta, con una larghezza massima interna di 130mm ed una lunghezza massima interna di 110mm. La forza minima di rottura della maniglia deve essere di 8kN (800kgf). I lati della maniglia devono essere dritti o leggermente incurvati quando incontrano l'impugnatura al fine di consentire uno spazio maggiore per le mani dei lanciatori.  
*Nota: La forza della maniglia deve essere determinata in accordo con le procedure del Manuale IAAF per i calibri.*



Esempi di maniglie

8. Aggancio del cavo. Il cavo è agganciato alla testa per mezzo di un perno, che può essere semplice o a cuscinetto a sfera. La maniglia deve essere agganciata al cavo per mezzo di un avvolgimento. Non può essere usato un perno.

9. Il martello deve essere conforme alle seguenti specifiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato

	4.000 Kg	5.000 Kg	6.000 Kg	7.260 Kg
--	----------	----------	----------	----------

Informazioni per i costruttori – limiti per la fornitura di attrezzi da gara

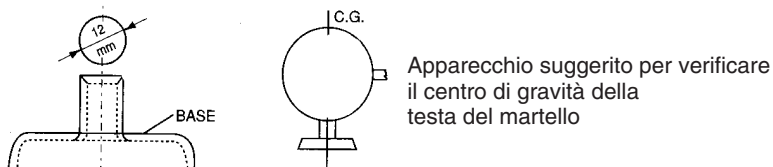
	4.005 Kg	5.005 Kg	6.005 Kg	7.265 Kg.
	4.025 Kg	5.025 Kg	6.025 Kg	7.285 Kg.

Lunghezza globale del martello misurata dall'interno dell'impugnatura

Minimo	1160 mm	1165 mm	1175 mm	1175 mm
Massimo	1195 mm	1200 mm	1215 mm	1215 mm
Diametro minimo	95 mm.	100 mm	105 mm	110 mm
Diametro massimo	110 mm	120 mm	125 mm	130 mm

### **Centro di gravità della testa**

Deve trovarsi a non più di 6 mm dal centro della sfera. Per esempio: deve essere possibile mantenere in equilibrio la sfera, priva di maniglia e impugnatura, su di un foro circolare orizzontale, con i bordi affilati, di 12 mm di diametro (vedi disegno).



## **REGOLA 192**

### **La gabbia per il Martello**

1. Tutti i lanci del martello debbono essere effettuati da una gabbia che assicuri l'incolumità degli spettatori, degli ufficiali di gara e dei concorrenti. La gabbia descritta in questa regola è progettata per essere usata quando la gara si svolge nello stadio con altre gare in contemporaneo svolgimento o quando la gara si svolge all'esterno dello stadio con la presenza di spettatori tutt'intorno. Negli altri casi, specialmente nei campi di allenamento, può essere ritenuta completamente soddisfacente una costruzione molto più semplice. Si possono ottenere informazioni, dietro richiesta, dalle Federazioni Nazionali o dall'Ufficio della IAAF.
2. La gabbia dovrebbe essere progettata, costruita e conservata in modo che sia in grado di bloccare la testa di un martello di 7.260 Kg che si muove ad una velocità sino a 32 metri al secondo. La struttura deve essere costruita in modo che non vi sia pericolo che il martello, quando viene bloccato, rimbalzi o ricada all'indietro verso l'atleta od oltre la sommità della rete. Purché siano soddisfatti tutti i requisiti richiesti da questa regola, può essere usata una gabbia di qualsiasi forma e costruzione.
3. La gabbia dovrebbe avere una pianta a forma di U, come mostrato nel disegno. La larghezza dell'apertura dovrebbe essere di 6 m, posta a 7 m. davanti al centro della pedana di lancio. I punti estremi dell'apertura (larga 6 mt) dovranno essere i bordi interni della rete della gabbia. L'altezza dei pannelli di rete o della rete drappeggiata, nel punto più basso, deve essere di almeno 7 m per i pannelli e la drappeggiatura nella parte posteriore della gabbia ed almeno 10 m per gli ultimi pannelli di m. 2.80, che arrivano fino ai pannelli mobili dell'apertura. Nel progettare la

gabbia dovrebbero essere prese precauzioni per evitare che il martello possa aprirsi la strada fra le giunture della gabbia o nella rete o al di sotto dei pannelli o della rete drappeggiata.

*Nota: La struttura dei pannelli di rete posteriori deve essere ad un minimo di 3.5 m dal centro della pedana.*

4. Due pannelli mobili, larghi 2 m, debbono essere posti sul davanti della gabbia e ogni volta soltanto uno di essi viene utilizzato. L'altezza minima dei pannelli mobili deve essere di 10 m.

*Note (i): Il pannello di sinistra è usato per chi lancia con la mano destra ed il pannello di destra per chi lancia con la mano sinistra. In previsione della necessità di operare gli spostamenti dei pannelli durante la gara, quando vi siano lanciatori che usano la destra ed altri la sinistra, è essenziale che detti spostamenti richiedano poca fatica e possano essere effettuati in breve tempo.*

*Nota (ii): La posizione finale dei due pannelli è evidenziata nella piantina anche se, in gara, solo un pannello sarà chiuso di volta in volta.*

*Nota (iii): Durante il lancio, il pannello deve trovarsi esattamente nella posizione indicata. Nel progettare i pannelli mobili bisogna pertanto predisporre dispositivi di fissaggio nelle posizioni prescritte.*

*Nota (iv): La costruzione di questi pannelli ed il loro buon utilizzo sono subordinati al disegno dell'intera gabbia e possono pertanto essere scorrevoli, muniti di cardini verticali od orizzontali, oppure essere smontabili. Il solo requisito fisso è che il pannello, in posizione d'uso, sia pienamente in grado di bloccare un martello che lo colpisca e che non vi sia pericolo che il martello possa aprirsi la strada fra i pannelli fissi e quelli mobili.*

*Nota (v): Costruzioni innovative che assicurino lo stesso grado di protezione e non aumentino il pericolo nelle zone interessate possono essere certificate dalla IAAF.*

5. La rete per la gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica, oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media o alta elasticità. La larghezza massima delle maglie è 50 mm per il cavo e 44 mm per la corda.

*Nota: Ulteriori specifiche per la rete e per i controlli di sicurezza sono contenute nel Manuale per piste e pedane della IAAF (IAAF Track and Field Facilities Manual).*

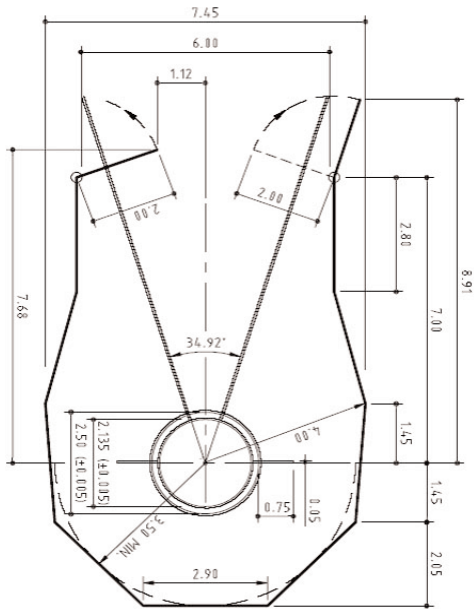
6. Qualora si desideri usare la stessa gabbia anche per il lancio del disco, l'impianto può essere adattato in due diversi modi. Il modo più semplice è di installare una corona circolare avente i diametri di 2.135 m e 2.50 m; ma ciò implica l'uso della stessa superficie, sia per il lancio del martello che per il lancio del disco.

La Gabbia del Martello può essere usata per il Lancio del Disco fissando i pannelli mobili all'apertura della gabbia.

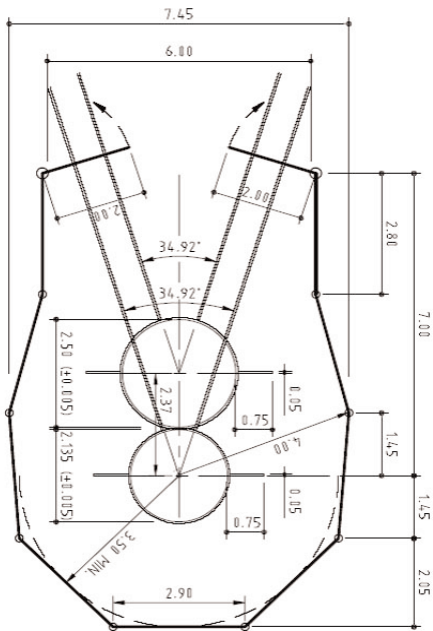
Nel caso di due diverse pedane per il martello ed il disco nella stessa gabbia, queste debbono essere poste una dietro l'altra, con i centri distanti 2.37 m sulla linea di mezzeria del settore di lancio e con la pedana del martello costruita dietro a quella del disco. In questo caso i due pannelli mobili devono essere usati per il Lancio del Disco.

*Nota: I pannelli e la rete nella parte posteriore della gabbia devono essere almeno a 3.50 m dal centro delle pedane concentriche, o ad un minimo di 3.00 m dal centro della pedana del disco, in caso di pedane circolari separate (vedi Regola 192.4.).*

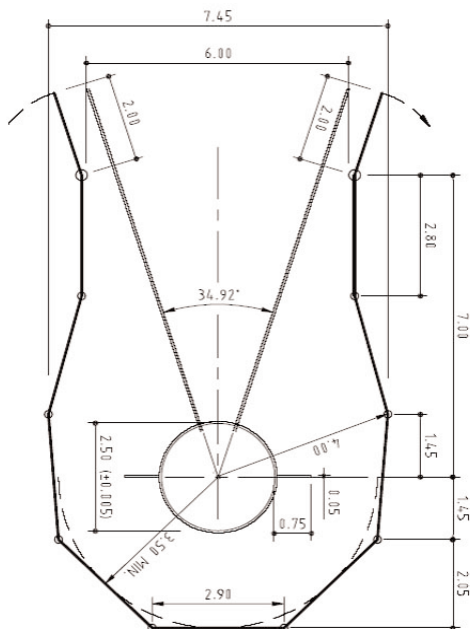
7. La massima area di pericolo per il lancio del martello, da questa gabbia, è approssimativamente di 53° quando nella gara la stessa gabbia è usata sia da chi lancia con la mano destra che da chi lancia con la mano sinistra. La posizione e l'angolazione della gabbia sul terreno sono perciò determinati ai fini della sicurezza durante l'uso.



Gabbia per il Lancio del Disco e del Martello con pedane concentriche  
(dimensioni in metri)



Gabbia per il Lancio del Disco e del Martello con pedane separate  
(dimensioni in metri)



Gabbia per il Lancio del Martello e del Disco in configurazione per il Disco  
(dimensioni in metri)

## REGOLA 193 Lancio del Giavelotto

### La Gara

1. a) Il giavelotto deve essere tenuto per l'impugnatura. il giavelotto deve essere lanciato al di sopra della spalla o della parte superiore del braccio che lancia e non deve essere lanciato a fionda e neppure roteando. Non sono ammessi stili non ortodossi.
- b) Un lancio sarà valido solo se l'estremità della testa metallica tocca il terreno prima di ogni altra parte del giavelotto.
- c) Il concorrente, in nessun momento durante il lancio e finché il giavelotto non è stato scagliato in aria, può fare un giro completo su se stesso, così che il suo dorso si venga a trovare in direzione dell'arco di lancio.
2. Se il giavelotto si rompe durante il lancio o mentre è in aria, il lancio non sarà considerato come un lancio nullo, purché sia stato effettuato in conformità a questa regola. Se il concorrente, a causa di quanto sopra, perde l'equilibrio e contravviene a qualunque disposizione di questa regola, ciò non deve essere considerato un lancio nullo. In entrambi i casi al concorrente sarà concessa un'altra prova.

### Il Giavelotto

3. Costruzione. Il giavelotto è composto di tre parti: una testa, un fusto ed una impugnatura di corda. Il fusto deve essere solido o cavo(vuoto) e deve essere costruito interamente in metallo o in altro materiale omogeneo adatto, così da costituire un corpo unico fisso e integrato. Ad esso dovrà essere fissata una testa metallica terminante in una punta acuminata.

La superficie del fusto non avrà incavi o piccole protuberanze, spirali scanalate o in rilievo, forti rugosità o granulosità e la rifinitura sarà liscia (Regola 188.4) ed uniforme su tutta la superficie.

La testa deve essere costruita completamente di metallo. Può contenere una punta rinforzata di altra lega metallica saldata alla fine della testa, a condizione che la testa sia liscia ed uniforme su tutta la superficie.

4. L'impugnatura, che deve coprire il centro di gravità, non deve superare il diametro del fusto per più di 8 mm. Può avere una superficie regolare con un disegno anti-scivolo, ma senza cinghie, tacche o dentellature di qualsiasi natura. L'impugnatura deve essere di spessore uniforme.
5. La sezione trasversale deve essere perfettamente circolare da un capo all'altro (vedi nota i). Il diametro massimo del fusto deve trovarsi immediatamente davanti all'impugnatura. La porzione centrale del fusto, compresa la parte sotto l'impugnatura, può essere cilindrica o leggermente assottigliata verso la coda, ma in nessun caso la riduzione del diametro, dal punto immediatamente davanti all'impugnatura e subito dietro l'impugnatura stessa, può superare 0.25 mm. Dall'impugnatura, il giavelotto deve gradualmente assottigliarsi in avanti verso la punta e all'indietro verso la coda. Il profilo longitudinale, dall'impugnatura alla punta anteriore ed alla coda, deve essere diritto o leggermente convesso (vedi nota ii) e non debbono esservi brusche modificazioni nel diametro complessivo per tutta la lunghezza del giavelotto, ad eccezione del punto immediatamente dietro la testa e davanti e dietro l'impugnatura. Dal punto dietro la testa la riduzione del diametro non può superare 2.5 mm e questa eccezione al requisito del profilo longitudinale non può estendersi per più di 300 mm dietro la testa.

*Nota(i): Mentre la sezione trasversale dovrebbe essere circolare, è ammessa una differenza massima del 2% tra il diametro maggiore e quello minore. Il valore medio di questi due diametri deve corrispondere alle specifiche fornite per un giavelotto di diametro circolare.*

*Nota (ii): La forma del profilo longitudinale del giavelotto può essere verificata, facilmente e velocemente, usando una barra dritta di metallo lunga almeno 500 mm. e due calibri dello spessore di 0.20 mm e 1.25 mm Per le sezioni leggermente convesse del profilo, la barra dritta aderirà, se tenuta fermamente pressata a piccoli tratti del giavelotto. Per le sezioni diritte del profilo, con la barra tenuta fermamente pressata, deve essere impossibile inserire il calibro di 0.20 mm tra il giavelotto e la barra dritta in un qualunque punto per tutta la lunghezza di contatto. Questo non vale per il punto immediatamente dietro la giuntura fra la testa ed il fusto, nel qual punto deve essere impossibile inserire il calibro di 1.25 mm.*

6. Il giavelotto deve essere conforme alle seguenti prescrizioni:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato ((comprendente l'impugnatura di corda).

600 gr	700 gr	800 gr
--------	--------	--------

Informazioni per i costruttori – limiti per la fornitura di attrezzi da gara

605 gr	705 gr	805 gr
625 gr	725 gr	825 gr

Lunghezza completa

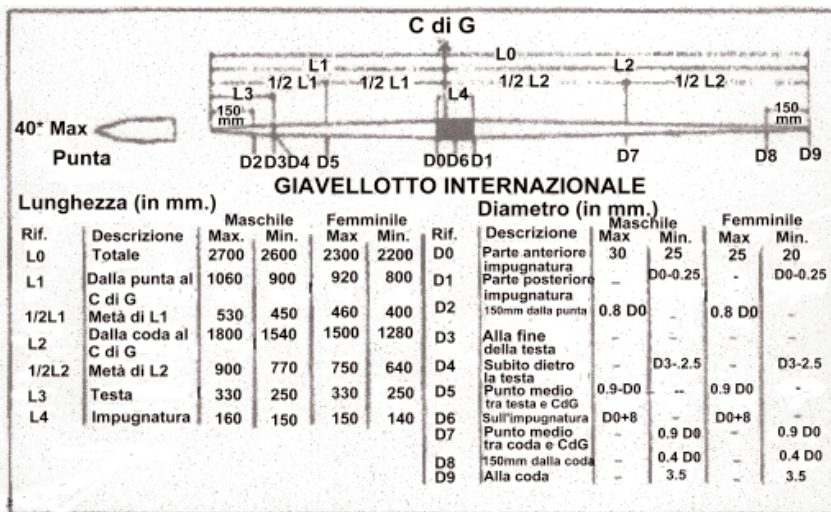
Minimo	2.20 m	2.30 m	2.60 m
Massimo	2.30 m	2.40 m	2.70 m

Lunghezza della testa metallica

Minimo	250 mm	250 mm	250 mm
Massimo	330 mm	330 mm	330 mm

Distanza fra la punta della testa metallica ed il centro di gravità			
Minimo	0.80 m	0.86 m	0.90 m
Massimo	0.92 m	1.00 m	1.06 m
Diametro della maggiore sezione del fusto			
Minimo	20 mm	23 mm	25 mm
Massimo	25 mm	28 mm	30 mm
Larghezza dell'impugnatura di corda			
Minimo	140 mm	150 mm	150 mm
Massimo	150 mm	160 mm	160 mm

7. Il giavelotto non deve avere parti mobili o altri congegni che durante il lancio possano alterare il suo centro di gravità o le caratteristiche del lancio.
8. L'assottigliamento del giavelotto verso la punta della testa di metallo sarà tale che l'angolo non deve essere maggiore di 40°. Il diametro nel punto a 150 mm dalla punta, non deve essere superiore all'80% del diametro massimo del fusto. Nel punto a metà tra il centro di gravità e la punta della testa di metallo, il diametro non supererà il 90% del diametro massimo del fusto.
9. L'assottigliamento del fusto all'indietro verso la coda sarà tale che il diametro, nel punto a metà tra il centro di gravità e la coda, non sia inferiore al 90% del diametro massimo del fusto. Nel punto a 150 mm dalla coda, il diametro non sarà inferiore al 40% del diametro massimo del fusto. Il diametro del fusto alla fine della coda non sarà inferiore a 3.5 mm.



## **SEZIONE V - GARE DI PROVE MULTIPLE**

### **REGOLA 200 Prove multiple**

---

#### ***UOMINI JUNIOR e SENIOR (Pentathlon e Decathlon)***

1. Il pentathlon è composto di cinque gare, da effettuarsi in un solo giorno, nel seguente ordine: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto, 200 metri, Lancio del Disco e 1500 metri.
2. Il decathlon è composto di dieci gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:  
primo giorno: 100 m, Salto in Lungo, Lancio del Peso, Salto in Alto, e 400 m;  
secondo giorno: 110 m Hs, Lancio del Disco, Salto con l'Asta, Lancio del Giavellotto e 1500 m.

#### ***DONNE JUNIOR E SENIOR (Eptathlon e Decathlon)***

3. L'eptathlon è composto da sette gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:  
primo giorno: 100 m Hs, Salto in Alto, Lancio del Peso e 200 m;  
secondo giorno: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto e 800 m.
4. Il Decathlon è composto da 10 gare che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:  
primo giorno: 100 m, Lancio del Disco, Salto con l'Asta, Lancio del Giavellotto e 400 m.  
secondo giorno: 100 m Hs, Salto in Lungo, Lancio del Peso; Salto in Alto e 1500 m.

#### ***ALLIEVI (Octathlon)***

5. L'Octathlon consiste in 8 gare, che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine:  
primo giorno: 100m, Salto in Lungo, lancio del Peso e 400m.  
secondo giorno: 110hs, Salto in Alto, Lancio del Giavellotto e 1000m

#### ***ALLIEVE (Eptathlon)***

6. L' Epthathlon consiste in 7 gare, che debbono essere effettuate in due giorni consecutivi nel seguente ordine :  
primo giorno: 100hs, Salto in Alto, lancio del Peso e 200m.  
secondo giorno: Salto in Lungo, Lancio del Giavellotto e 800m

#### ***Generalità***

7. A discrezione dell'Arbitro per le prove multiple, deve esservi, quando possibile, un intervallo di almeno 30 minuti tra la fine di una gara e l'inizio della gara successiva, per ciascun atleta. Se possibile, tra la fine dell'ultima gara del primo giorno e l'inizio della prima gara del secondo giorno dovrebbe esservi un intervallo di almeno 10 ore.
8. In ciascuna gara, ad eccezione dell'ultima, le serie ed i gruppi verranno formati dal/dai Delegato/i Tecnico/i o dall'Arbitro delle prove multiple, se possibile, al fine di consentire agli atleti con prestazioni simili (in un periodo di tempo predeterminato), in ciascuna gara individuale, di poter gareggiare nella stessa serie o nello stesso gruppo. Ogni serie o gruppo deve preferibilmente essere composto da 5 o più atleti, e, comunque, mai meno di tre.  
Quando ciò non è possibile a causa dell'orario delle gare, le serie ed i gruppi per le gare da effettuare saranno predisposti man mano che gli atleti si rendono liberi dalla gara precedente.

Nell'ultima gara di una prova multipla, le serie dovrebbero essere formate in modo che un gruppo comprenda i concorrenti che occupano le prime posizioni in classifica dopo la penultima gara.

Il/i Delegato/i Tecnico/i o l'Arbitro delle prove multiple ha la facoltà di modificare qualsiasi gruppo se, a suo giudizio, lo ritiene necessario.

9. Per ogni gara della competizione debbono essere applicate le rispettive Regole della IAAF, con le seguenti eccezioni:
  - a) nel Salto in Lungo ed in ogni gara di lancio, a ciascun concorrente sono concesse soltanto tre prove;
  - b) nel caso non sia utilizzato il cronometraggio elettrico, il tempo di ogni atleta deve essere rilevato da almeno tre cronometristi;
  - c) nelle prove di corsa, un concorrente deve essere squalificato in ogni gara in cui egli abbia fatto due false partenze.
10. Può essere usato un solo sistema di cronometraggio durante ogni singola gara. Ai fini del conseguimento di un primato, tuttavia, debbono essere utilizzati i tempi elettrici indipendentemente dal fatto che tali tempi fossero disponibili per gli altri concorrenti della gara.
11. Un atleta, che si astenga dal tentare di partire o dal tentare almeno una prova in una delle gare, non deve essere autorizzato a partecipare alla gara successiva e si deve considerare che abbia abbandonato la competizione. Egli non deve, pertanto, figurare nella classifica finale.

Un concorrente che decida di ritirarsi da una competizione di prove multiple dovrà immediatamente informare l'Arbitro per le prove multiple della sua decisione.
12. Dopo la conclusione di ogni gara, a tutti i concorrenti debbono essere comunicati i punteggi (determinati in base alle vigenti tabelle della IAAF ), ottenuti separatamente per ogni gara e il singolo punteggio complessivo.

Vincitore è il concorrente che ha ottenuto il più alto punteggio complessivo.
13. In caso di parità, sarà vincitore il concorrente che, nella maggioranza delle gare, avrà conseguito maggior punteggio dello / degli altro/i concorrente/i in parità.

Se ciò non risolve la parità, sarà vincitore il concorrente che avrà ottenuto il più alto punteggio in una qualsiasi delle gare; se ciò non risolve la parità, sarà vincitore il concorrente con il più alto punteggio in un'ulteriore altra gara, etc. Questa procedura si applica alla parità per qualsiasi posizione di classifica.

## SEZIONE VI - GARE INDOOR

### REGOLA 210

#### Applicabilità alle gare al coperto delle regole per le gare all'aperto

---

Le Regole della Divisione IV dalla Sezione I alla sezione V, ad eccezione di quanto stabilito nelle seguenti Regole di questa Sezione VI, si applicano anche alle Competizioni Indoor.

### REGOLA 211

#### Lo Stadio per le gare al coperto

---

1. Lo stadio sarà completamente chiuso tutt'intorno e coperto. Sarà dotato di illuminazione, riscaldamento e ventilazione, tali da fornire condizioni di gara soddisfacenti.
2. Il terreno di gara comprenderà una pista ad anello, una pista rettilinea per le gare di corsa e corse ad ostacoli, pedane di rincorsa e zone di caduta per il Salto in Lungo e Triplo. Oltre a ciò, dovrebbe essere predisposta una pedana circolare con relativo settore di caduta per il Lancio del Peso, sia essa fissa o mobile. Tutto l'impianto (pista e pedane) dovrebbe essere conforme alle specifiche contenute nel Manuale IAAF per piste e pedane (IAAF Track and Field Facilities Manual).
3. Tutte le piste, le pedane di rincorsa e le superfici delle zone di stacco saranno ricoperte con materiale sintetico o avranno una superficie di legno. Quest'ultima dovrebbe preferibilmente essere tale da consentire scarpette da gara con chiodi da 6 mm. La Direzione dell'impianto può chiedere spessori diversi e, in tal caso, informerà gli atleti della lunghezza dei chiodi consentita (vedi la Regola 143.4).  
Le competizioni indoor, indicate alle Regole 1 lettere (a),(b),(c),(d) e le competizioni sotto il controllo diretto della IAAF, devono essere tenute su impianti che hanno un corrente Certificato di Approvazione IAAF. Si raccomanda che, quando tali impianti siano disponibili, anche le gare indicate alla Regola 1, sotto le lettere (e),(f),(g) ed (h), siano tenute in questi impianti.
4. Ciascuna pedana di rincorsa, per quanto tecnicamente possibile, avrà la medesima elasticità lungo tutta la sua lunghezza. Questo dovrà essere verificato per le zone di stacco dei salti prima di ciascuna gara (vedi le Regole 218.2 e 3, 219.3 e 220.2).  
*Nota (i): Il Manuale IAAF su piste e pedane (The IAAF Track and Field Facilities Manual) contiene maggiori dettagli e precise specifiche per la progettazione e la costruzione di un impianto indoor.*  
*Nota (ii): Moduli standard per la certificazione e la misurazione di piste, pedane ed attrezzature sono disponibili, su richiesta, presso la IAAF, o possono essere scaricati dal sito IAAF.*

### REGOLA 212

#### La pista rettilinea

---

1. L'inclinazione laterale massima della pista non supererà il rapporto dell'uno per cento e l'inclinazione nella direzione di corsa non supererà il quattro per mille in un punto qualsiasi e l'uno per mille nel complesso.

#### **Corsie**

2. La pista dovrebbe avere un minimo di 6 ed un massimo di 8 corsie separate e delimitate su entrambi i lati da linee bianche larghe 5 cm. Tutte le corsie devono avere la stessa larghezza di 1.22 m $\pm$ 0,01 m, compresa la linea bianca di destra.  
*Nota: Per tutte le piste costruite prima del 1.1.2004 le corsie possono avere una larghezza massima di 1.25 m*

### **La partenza e l'arrivo**

- 3 Dovrebbe esserci uno spazio libero da ogni impedimento, di almeno 3 metri, dietro la linea di partenza. Deve esserci uno spazio libero da ogni impedimento, di almeno 10 metri, oltre la linea d'arrivo con, al termine, dispositivi idonei a consentire agli atleti di potersi fermare senza ferirsi.

*Nota: Si raccomanda fortemente che il minimo spazio libero oltre la linea d'arrivo sia di 15 metri.*

## **REGOLA 213**

### **La pista ad anello e le corsie**

---

1. La lunghezza nominale dovrebbe essere preferibilmente di 200 m. Deve essere formata da due rettilinei e da due curve, che possono essere inclinate e di raggio uguale. L'interno della pista deve essere delimitato o da un cordolo in materiale adatto, alto e largo approssimativamente 5 cm, o da una linea bianca di 5 cm di larghezza. Il bordo esterno di questo cordolo o di questa linea fa parte della prima corsia. Il bordo interno della linea o del cordolo deve essere orizzontale per tutta la lunghezza della pista con una pendenza massima dell'uno per mille.

### **Corsie**

2. La pista dovrebbe avere un minimo di 4 ed un massimo di 6 corsie. Le corsie dovrebbero avere tutte la stessa larghezza, con un minimo di 90 cm ed un massimo di 1.10 m, compresa la linea di corsia sulla destra. Le corsie devono essere separate da linee bianche larghe 5 cm.

### **Sopraelevazione**

3. L'angolo di inclinazione, in tutte le corsie, dovrebbe essere lo stesso in ogni sezione trasversale della pista.

Al fine di facilitare il passaggio dal rettilineo alla curva sopraelevata, tale passaggio può essere predisposto con una transizione liscia e graduale che si può estendere fino a 5m in rettilineo. In aggiunta, ci può anche essere una transizione verticale.

### **Marcatura delle curve**

4. Nei casi in cui il bordo interno della pista è delimitato da una linea bianca, esso deve essere delimitato anche da bandierine o coni. I coni saranno alti almeno 20 cm. Le bandierine saranno di circa 25 x 20 cm di lato, alte almeno 45 cm e poste ad un angolo di 60 ° rispetto alla superficie della pista. Le bandierine ed i coni dovrebbero essere posti sulla pista in modo che il bordo della base del cono o della bandierina coincida con il bordo della linea bianca più vicino alla pista. I coni o le bandierine saranno posti a distanze non superiori a 1.5 m nelle curve ed a 10 metri nei rettilinei.

*Nota: Per tutte le competizioni indoor, direttamente sotto il controllo della IAAF, si raccomanda fortemente l'uso di un cordolo interno.*

## **REGOLA 214**

### **Partenza e arrivo sulla pista ad anello**

---

1. Informazioni tecniche sulla costruzione e segnatura di una pista indoor di 200 m sono dettagliate nel "Manuale IAAF – Impianti, Piste e Pedane". I principi base che devono essere adottati sono di seguito esposti.

### **Requisiti di base**

2. La partenza e l'arrivo di una gara di corsa debbono essere indicati da linee bianche di 5 cm di larghezza, poste, per le parti rettilinee della pista, ad angolo retto con le linee delle corsie e, per le parti curve della pista, lungo una linea radiale.

3. I requisiti per la linea d'arrivo sono che, ogni qualvolta ciò sia possibile, dovrebbe esserci una sola linea d'arrivo per tutte le diverse lunghezze di gara. La linea d'arrivo deve essere su una parte rettilinea della pista e la maggior parte possibile, di tale rettilineo, dovrebbe essere prima dell'arrivo.
4. Requisito essenziale per tutte le linee di partenza, siano esse diritte, a scalare o curve, è che la distanza per ogni singolo atleta, che segua il percorso più breve che gli sia consentito, sia esattamente la stessa.
5. Le linee di partenza (e le linee delle zone di cambio per le gare di staffetta), per quanto possibile, non dovrebbero essere nella parte più elevata della sopraelevazione.

### **Condotta delle gare di corsa**

6. Per le gare di 400 m o meno, alla partenza, ciascun atleta deve avere una corsia separata. Le gare fino a 200 m comprese saranno corse interamente in corsia. Le gare oltre i 200 m ed inferiori agli 800 m partiranno e continueranno in corsia sino al termine della seconda curva. Per le corse di 800 m, ciascun atleta può avere una propria corsia, ma si può ricorrere ad una partenza in linea, usando, preferibilmente, le corsie dalla uno alla tre come punto di partenza. Le gare superiori agli 800 m saranno corse senza usare le corsie, ricorrendo ad una linea di partenza ad arco o a partenze per gruppi..

*Nota (i): Nelle competizioni diverse da quelle indicate alla Regola 1, dalla lettera a) alla lettera c) i Membri delle Federazioni interessate possono accordarsi per non usare le corsie nella gara degli 800 m.*

*Nota (ii): Su una pista con meno di 6 corsie, può essere usato un gruppo di partenza, come indicato alla Regola 162.9, per permettere la partecipazione di 6 atleti.*

### **La linea di partenza e di arrivo per la pista di lunghezza nominale di 200 m.**

7. La linea di partenza nella prima corsia dovrebbe trovarsi sul rettilineo principale. La sua posizione sarà determinata in modo tale che lo scalare di partenza più avanzato nella corsia esterna (per le gare dei 400 m vedi il successivo paragrafo 9) sia in una posizione nella quale l'angolo della sopraelevazione della curva non risulti superiore a 12 gradi. La linea di arrivo per tutte le gare di corsa, disputate sulla pista ad anello, è il prolungamento della linea di partenza nella prima corsia, tracciato attraverso tutta la pista ad angolo retto con le linee che delimitano le corsie.

### **Scalari di partenza per la gara di corsa di 200 m**

8. Una volta definite le posizioni della linea di partenza nella prima corsia e la posizione della linea d'arrivo, la posizione delle linee di partenza nelle restanti corsie dovrebbe essere determinata con una misurazione in ciascuna corsia effettuata all'indietro partendo dalla linea d'arrivo. La misurazione in ciascuna corsia sarà effettuata esattamente nello stesso modo previsto per la misurazione della lunghezza della pista in prima corsia (vedi regola 160.2).

Dopo aver fissato la posizione della linea di partenza, dove essa interseca la linea di misurazione posta a 20 cm all'esterno della parte interna della corsia, la linea stessa deve essere tracciata direttamente attraverso la corsia, ad angolo retto con le linee delle corsie, se posta su un tratto rettilineo della pista. Se, invece, è posta su un tratto curvo della pista, essa deve essere tracciata lungo una linea radiale passante per il centro della curva e se, invece, è posta su un tratto di transizione (vedi regola 213.4) lungo una linea radiale passante per il centro teorico di curvatura in quel punto. La linea di partenza può allora essere tracciata con una larghezza di 5 cm sulla parte più vicina alla linea d'arrivo della posizione misurata.

### **Scalari di partenza per le gare di corsa superiori a 200 m sino agli 800 m compresi.**

9. Poiché ai concorrenti è permesso lasciare le rispettive corsie all'ingresso del

rettilineo, dopo aver percorso una o due curve in corsia, le posizioni di partenza debbono prendere in considerazione due fattori. Innanzitutto, il normale scalare consentito è uguale a quello della gara dei 200 m (vedi il precedente paragrafo 8) e, successivamente, verrà fatto un aggiustamento del punto di partenza in ciascuna corsia, tale da compensare gli atleti nelle corsie esterne che hanno, rispetto agli atleti delle corsie interne, un maggior tratto da percorrere, dopo aver lasciato la loro corsia, per raggiungere alla fine del rettilineo la posizione al cordolo.

Questi aggiustamenti possono essere determinati allorché si traccia la linea di rientro dalla quale gli atleti possono lasciare le loro corsie. Purtroppo, poiché le linee di partenza sono larghe 5 cm, risulta impossibile tracciare due diverse linee di partenza se non vi è una differenza di almeno 7 cm, tale da lasciare uno spazio libero di almeno 2 cm, tra le due linee di partenza. Quando questo problema si presenta, la soluzione è di usare la linea di partenza più arretrata. Il problema non si presenta nella prima corsia, in quanto per definizione, non vi è aggiustamento per la linea di rientro; si presenta per le corsie interne (seconda e terza), ma non in quelle esterne (quinta e sesta), in quanto per tali corsie l'aggiustamento della linea di rientro è superiore a 7 cm.

In quelle corsie esterne dove la distanza di separazione è sufficiente, una seconda linea di partenza può essere misurata davanti alla prima, con l'aggiustamento determinato dalla posizione della linea di rientro. La seconda linea di partenza può allora essere tracciata allo stesso modo previsto per quella della gara dei 200 metri.

È la posizione di questa linea di partenza, nella corsia esterna, che determina la posizione sulla pista di tutte le altre linee di partenza e della linea d'arrivo. Al fine di evitare di esporre l'atleta che parte nella corsia esterna, al grave inconveniente di partire su una pista molto inclinata, tutte le linee di partenza e, di conseguenza, la linea d'arrivo, debbono essere spostate all'indietro rispetto alla prima curva, in modo tale da limitare la pendenza della sopraelevazione ad un livello accettabile. È, pertanto, necessario fissare innanzitutto la posizione delle linee di partenza dei 400 m e degli 800 m, nella corsia esterna, e, quindi, determinare, procedendo a ritroso, tutte le altre linee di partenza per arrivare infine a determinare la linea d'arrivo.

*Nota: Piccoli coni o prismi, 5 cm x 5 cm e non più alti di 15 cm, preferibilmente di colore diverso rispetto alle linee della tangente e delle corsie, possono essere posizionati, per aiutare gli atleti ad identificare la linea di tangente, immediatamente prima dell'intersezione delle linee delle corsie con la tangente.*

### **Qualificazioni nei turni preliminari**

10. Nelle gare indoor dovrebbero, in assenza di circostanze straordinarie, essere usate le seguenti tavole per determinare il numero dei turni e delle batterie in ogni turno e le procedure di qualificazione per ogni turno delle gare in pista:

#### **60 m, 60m hs**

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
9/16	2	3	2						
17/24	3	2	2						
25/32	4	3	4	2	4				
33/40	5	4	4	3	2	2			
41/48	6	3	6	3	2	2			
49/56	7	3	3	3	2	2			
57/64	8	2	8	3	2	2			
65/72	9	2	6	3	2	2			
73/80	10	2	4	3	2	2			

**200m, 400m, 800m, 4x200m, 4x400m**

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
7/12	2	2	2						
13/18	3	3	3	2	3				
19/24	4	2	4	2	3				
25/30	5	2	2	2	3				
31/36	6	2	6	3	2				
37/42	7	2	4	3	2				
43/48	8	2	2	3	2				
49/54	9	2	6	4	3		2	3	
55/60	10	2	4	4	3		2	3	

**1500 m**

Iscritti	Qualif. R1			Qualif. R2			Qualif. R3		
	Batt.	P	T	Batt.	P	T	Batt.	P	T
12/18	2	3	3						
19/27	3	2	3						
28/36	4	2	1						
37/45	5	3	3	2	3	3			
46/54	6	2	6	2	3	3			
55/63	7	2	4	2	3	3			

**3000 m**

Iscritti	Qualif. R1		
	Batt.	P	T
16/24	2	4	4
25/36	3	3	3
37/48	4	2	4

*Nota: Le sopra riportate procedure sono valide solo per piste con anello a 6 corsie e rettilineo con 8 corsie*

**Sorteggio delle corsie**

11. Per tutte le gare, ad eccezione degli 800 m, corse interamente o parzialmente in corsia, quando ci sono turni successivi, il sorteggio delle corsie deve essere fatto come segue:
  - a) le due corsie esterne tra i due atleti o squadre meglio classificati;
  - b) le due corsie successive tra gli atleti o squadre classificati terzi e quarti;
  - c) le rimanenti corsie interne tra i rimanenti atleti o squadre.
 Quanto sopra sarà determinato come segue:
  - d) per le batterie del primo turno dalle liste delle prestazioni conseguite in un determinato periodo;
  - e) per i turni successivi o le finali secondo quanto indicato dalla regola 166.3(a).
12. Per tutte le altre gare l'assegnazione delle corsie verrà fatta per sorteggio, come indicato dalla regola 166.4 e 166.8.

**REGOLA 215****Abbigliamento, scarpe e numeri di gara**

1. Le disposizioni della Regola 143 si applicano agli indumenti, alle scarpe ed ai numeri nelle gare al coperto, con la seguente eccezione.

2. Per le competizioni che si svolgono su superfici in materiale sintetico, la parte di ciascun chiodo che sporge dalla suola e/o dal tacco non deve superare la lunghezza di 6 mm (o essere conforme a quanto richiesto dal Comitato Organizzatore). Questi chiodi debbono avere un diametro massimo di 4 mm.

### **REGOLA 216** **Corse ad Ostacoli**

---

1. Le corse ad ostacoli debbono essere effettuate sulla pista rettilinea sulla distanza di 50 o 60 metri.
2. Posizionamento degli ostacoli per le gare

	UOMINI	DONNE
Lunghezza della gara	50/60	50/60
Altezza dell'ostacolo	1.067 m	0.840 m
Numero degli ostacoli	4/5	4/5
Distanze :		
Dalla partenza al primo ostacolo	13.72 m	13.00 m
Distanza tra gli ostacoli	9.14 m	8.50 m
Dall'ultimo ostacolo alla linea d'arrivo	8.86m/9.72m	11.50m/13.00m

### **REGOLA 217** **Corse a staffetta**

---

#### ***Condotta di gara***

1. Nella staffetta 4x200 m tutta la prima frazione e la prima curva della seconda frazione debbono essere corse in corsia. Alla fine di questa curva deve esserci una linea bianca, larga 5 cm (linea di rientro) tracciata in modo visibile, attraverso tutte le corsie, per indicare il punto nel quale ciascun atleta può lasciare la propria corsia. Il paragrafo 7 della Regola 170 non si applica.
2. Nella staffetta 4x400 m le prime due curve debbono essere corse in corsia. Di conseguenza, si useranno gli stessi scalari, le stesse linee tratteggiate, etc. previsti per la gara individuale dei 400 m.
3. Nella staffetta 4x800 m la prima curva deve essere corsa in corsia. Di conseguenza, si useranno gli stessi scalari, le stesse linee tratteggiate, etc. previsti per la gara individuale degli 800 m.
4. Nelle gare di corsa nelle quali agli atleti è permesso lasciare le proprie corsie all'entrata del rettilineo, dopo aver corso due o tre curve in corsia, la tracciatura degli scalari di partenza è descritta nella precedente Regola 214.9.

*Nota: A causa della minore larghezza delle corsie, le gare di staffetta al coperto sono molto più soggette a collisioni e a danneggiamenti involontari delle gare di staffetta all'aperto. Si raccomanda pertanto che, quando ciò sia possibile, tra ciascuna squadra sia lasciata una corsia vuota.*

### **REGOLA 218** **Salto in Alto**

---

#### ***La pedana di rincorsa e la zona di stacco***

1. La zona di stacco deve essere livellata in piano con una pendenza complessiva massima del quattro per mille (in più od in meno). Se viene usato un assito mobile, tutti i riferimenti al livello della zona di stacco contenuti nelle regole debbono essere intesi con riferimento al livello della superficie dell'assito.

La base sulla quale appoggia la superficie della zona di stacco deve essere solida o, se di tipo sospeso (come nel caso di tavole di legno montate su traversine), senza nessuna particolare zona elastica.

2. La pedana di rincorsa all'esterno dell'area di stacco deve essere in piano e non elastica, esattamente allo stesso modo previsto per la zona di stacco. Tuttavia, l'atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello a condizione che gli ultimi 5 m della sua rincorsa siano sulla pedana in piano.

---

### **REGOLA 219**

#### **Salto con l'Asta**

---

#### ***La pedana di rincorsa***

1. La base sulla quale appoggia la superficie della pedana deve essere solida o, se di tipo sospeso (come nel caso di tavole di legno montate su traversine), senza nessuna particolare zona elastica.
2. L'atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello, a condizione che gli ultimi 40 m della sua rincorsa siano sulla pedana in piano.

---

### **REGOLA 220**

#### **Salto in estensione**

---

#### ***La pedana di rincorsa***

1. La base sulla quale appoggia la superficie della pedana deve essere solida o, se di tipo sospeso (come nel caso di tavole di legno montate su traversine), senza nessuna particolare zona elastica.
2. L'atleta può iniziare la sua rincorsa sulla sopraelevazione della pista ad anello, a condizione che gli ultimi 40 m della rincorsa siano sulla pedana in piano.

---

### **REGOLA 221**

#### **Lancio del Peso**

---

#### ***Settore di caduta***

1. Il settore di caduta deve essere costruito con un qualunque materiale adatto sul quale il peso lasci un'impronta, ma tale da ridurre al minimo qualunque rimbalzo.
2. Il settore di caduta deve essere circondato, alla sua estremità e sui due lati, da una barriera d'arresto, se necessario vicino alla pedana, se la sicurezza di atleti e giudici lo richiede, che dia sufficienti garanzie di poter arrestare un peso, tanto in volo che mentre rimbalza sulla superficie di caduta.
3. L'area circoscritta dalla barriera d'arresto, in considerazione dello spazio ristretto all'interno di uno stadio al coperto, può non essere abbastanza larga da contenere un intero settore di 34.92°. In simili casi, si debbono applicare le seguenti condizioni:
  - a) la barriera d'arresto, all'estremità, deve essere posta ad almeno 50 cm al di là dell'attuale primato del mondo maschile e femminile del Lancio del Peso;
  - b) le linee di settore su entrambi i lati debbono essere simmetriche rispetto alla linea mediana del settore di 34.92°;
  - c) le linee di settore laterali possono essere tracciate sia radialmente dal centro della pedana circolare del lancio del peso, allo stesso modo delle linee di un settore di 34.92°, oppure possono essere parallele tra loro e la linea mediana del settore di 34.92°. Quando le linee di settore sono tracciate parallele, la distanza minima tra le due linee laterali deve essere di 9 m.

#### ***Costruzione del peso***

4. In relazione al tipo di zona di caduta (vedi il precedente paragrafo 2), il peso può essere di metallo pieno, di metallo riempito o, in alternativa, di plastica o gomma riempito di materiale adatto. Nella stessa gara non possono essere usati entrambi i tipi di peso.

### ***Peso di metallo o di metallo riempito***

5. Questi tipi debbono essere conformi esattamente al disposto della Regola 188.4 e 188.5 relativa al lancio del peso all'aperto.

### ***Peso di plastica o gomma riempita***

6. Il peso deve avere un involucro di plastica o gomma riempito con materiale adatto, tale da non arrecare danno nella caduta al pavimento di una normale palestra. Deve essere di forma sferica e la sua superficie non deve essere rugosa, ma liscia. Il peso deve essere conforme alle seguenti caratteristiche:

Peso minimo per essere accettato in gara e per l'omologazione di un primato

4.000 Kg	7.260 Kg
----------	----------

Informazioni per i costruttori – limiti per la fornitura di attrezzi da gara

4.005 Kg	7.265 Kg
----------	----------

4.025 Kg	7.285 Kg
----------	----------

Diametro Minimo	95 mm	110 mm
-----------------	-------	--------

Diametro Massimo	130 mm	145 mm
------------------	--------	--------

## **REGOLA 222**

### **Prove multiple**

---

### ***Uomini (Pentathlon)***

1. Il pentathlon consiste di 5 gare che si svolgeranno in un giorno nel seguente ordine :  
60 m H; Lungo; Peso, Alto, 1000 m.

### ***Uomini (Eptathlon)***

2. L'eptathlon consiste di 7 gare che si svolgeranno in due giorni consecutivi nel seguente ordine:  
primo giorno: 60 m; Lungo; Peso; Alto  
secondo giorno: 60 m H; Asta; 1000 m

### ***Donne (Pentathlon)***

3. Il pentathlon consiste di 5 gare che si svolgeranno in una sola giornata nel seguente ordine:  
60 m H; Alto; Peso; Lungo; 800 m

### ***Ordine di gara***

4. Le serie ed i gruppi devono essere formati, preferibilmente, da 4 o più atleti e mai da meno di tre.

## SEZIONE VII – GARE DI MARCIA

### REGOLA 230

#### La Marcia

---

#### **Definizione di Marcia**

1. La marcia è una progressione di passi eseguiti in modo tale che l'atleta mantenga il contatto con il terreno, senza che si verifichi una perdita di contatto visibile (all'occhio umano). La gamba avanzante deve essere tesa (cioè non piegata al ginocchio) dal momento del primo contatto con il terreno sino alla posizione verticale.

#### **Il giudizio**

2. a) I Giudici di Marcia designati in servizio nomineranno un Giudice Capo, se nessuno è stato nominato preventivamente.  
b) Tutti i Giudici di Marcia operano secondo la capacità individuale ed i loro giudizi devono essere basati sull'osservazione fatta con l'occhio umano.  
c) Nelle competizioni indicate alla Regola 1(a) tutti i Giudici di Marcia impiegati devono appartenere al ruolo Internazionale dei Giudici di Marcia. Nelle competizioni indicate alla Regola 1 (b) e (c) tutti i Giudici di Marcia impiegati devono appartenere al ruolo di Area o Internazionale dei Giudici di Marcia.  
d) Per le gare su strada dovrebbero essere normalmente impiegati da sei a nove Giudici di Marcia compreso il Giudice Capo.  
e) Per le gare su pista dovrebbero essere normalmente impiegati sei Giudici di Marcia, compreso il Giudice Capo.  
f) Nelle competizioni indicate alla Regola 1(a) non può operare più di un Giudice dello stesso paese.

#### **Giudice Capo**

3. a) Nelle competizioni indicate alla Regola 1(a), (b), (c) e (d) il Giudice Capo ha il potere di squalificare un atleta all'interno dello stadio, quando la gara finisce nello stadio, o negli ultimi 100 metri di percorso, se la gara ha luogo solo su pista o solo su strada, quando il suo modo di marciare manca chiaramente di rispettare il sopra citato punto 1, senza alcun riguardo al numero delle precedenti ammonizioni che il Giudice Capo abbia ricevuto per quell'atleta. Ad un atleta, che viene squalificato dal Giudice Capo in queste circostanze, sarà concesso di portare a termine la gara.  
b) Il Giudice Capo opererà come il supervisore ufficiale della competizione e agirà come un Giudice solo nella particolare situazione specificata nel sopra citato paragrafo (a), nelle competizioni indicate alla Regola IAAF 1(a), (b), (c) e (d). Nelle competizioni indicate alla Regola 1(a), (b) e (c) possono essere nominati un massimo di due Assistenti del Giudice Capo. Gli Assistenti del Giudice Capo devono operare solamente per la notifica delle squalifiche e non devono operare come Giudici di Marcia.  
c) Per tutte le competizioni indicate alla Regola 1(a), (b) e (c) devono essere nominati un Giudice addetto al Tabellone delle Ammonizioni ed un Segretario del Giudice Capo.

#### **Richiami**

4. I concorrenti possono essere richiamati quando, per il loro modo di procedere, sono in procinto di cessare di rispettare la regola 230 paragrafo 1 di cui sopra, mostrando loro una paletta gialla con il simbolo dell'infrazione su ogni lato. Tuttavia, essi non possono ricevere un secondo richiamo da parte dello stesso Giudice per la stessa infrazione. Dopo aver richiamato un atleta, il Giudice informerà il Giudice Capo di questo suo provvedimento al termine della gara.

### **Ammonizioni**

5. Quando un Giudice osserva che un atleta non rispetta la regola 230 paragrafo 1 di cui sopra, ponendo in essere una visibile perdita di contatto e/o uno sbloccaggio del ginocchio durante una qualsiasi parte della gara, dovrà segnalare l'ammonizione trasmettendola al Giudice Capo.

### **Squalifica**

6. a) Quando, relativamente allo stesso atleta, tre Ammonizioni vengono inviate al Giudice Capo da tre Giudici diversi, l'atleta è squalificato e gli sarà data notifica della sua squalifica dal Giudice Capo o dall'Assistente del Giudice Capo mostrandogli una paletta rossa. La mancanza della notifica della squalifica non può essere motivo di reinserimento dell'atleta squalificato.
- b) In tutte le competizioni, sia direttamente controllate dalla IAAF o aventi luogo con il permesso della IAAF, in nessuna circostanza le ammonizioni di due Giudici della stessa nazionalità potranno essere ritenute valide per sanzionare la squalifica di un atleta.
- c) Nelle gare su pista, un atleta squalificato dovrà immediatamente lasciare la pista e, nelle gare su strada, dovrà, immediatamente dopo esser stato squalificato, togliersi i numeri di gara che indossa e lasciare il percorso. Ogni atleta squalificato che si astiene dal lasciare il percorso o la pista può essere passibile di ulteriori provvedimenti disciplinari, in accordo con le regole 22.1(f) e 145.2.
- d) Uno o più Tabelloni delle Ammonizioni devono essere piazzati sul percorso e vicino alla linea di arrivo per tenere gli atleti informati circa il numero delle Ammonizioni che sono state inviate al Giudice Capo per ciascun atleta. Il simbolo di ciascuna infrazione deve anche essere indicato sul tabellone delle Ammonizioni.
- e) Per tutte le competizioni indicate alla regola 1(a) i Giudici devono usare dei sistemi portatili computerizzati, con capacità di trasmissione, allo scopo di comunicare tutte le Ammonizioni al Segretario ed ai Tabelloni delle Ammonizioni.

### **La partenza**

7. Le gare devono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i comandi e le procedure per le gare di distanza maggiore di 400 m (Regola 162.3). Nelle gare in cui vi è un grande numero di partecipanti deve essere dato un segnale cinque minuti prima della partenza della gara e, se necessario, successivi avvertimenti.

### **Sicurezza e Servizio Medico**

8. a) Gli organizzatori delle gare di Marcia devono garantire la sicurezza di tutti i concorrenti e dei Giudici. Nelle competizioni indicate alla Regola 1(a), (b) e (c) il Comitato Organizzatore deve assicurare che le strade utilizzate per la gara siano chiuse al traffico motorizzato in tutte le direzioni.
- b) Nelle competizioni indicate alla Regola 1(a), (b) e (c) le gare devono essere programmate in modo tale che la partenza e l'arrivo avvengano con la luce del giorno.
- c) Non sarà considerata assistenza una visita d'urgenza durante lo svolgimento di una gara da parte di personale medico appositamente incaricato e chiaramente identificato dal Comitato Organizzatore per mezzo di bracciali, giacche o altri simili strumenti identificativi.
- d) Un atleta deve ritirarsi immediatamente dalla gara se ciò gli viene comandato dal Delegato Medico o da un membro del collegio medico ufficialmente designato.

### **Distribuzione di acqua potabile/Punti di spugnaggio e punti di rifornimento**

9. a) Acqua ed altre bevande saranno messe a disposizione alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare.

- b) In tutte le gare, fino a 10 km. inclusi, devono essere predisposti punti di spugnyaggio e di distribuzione di acqua potabile ad intervalli idonei, se le condizioni atmosferiche lo richiedono.
- c) Per tutte le gare, più lunghe di 10 km, devono essere predisposti punti di rifornimento ogni giro. In aggiunta, punti di spugnyaggio e di distribuzione di sola acqua potabile devono essere predisposti approssimativamente a metà strada fra i punti di rifornimento e più frequentemente se le condizioni atmosferiche lo richiedono.
- d) I rifornimenti, che possono essere preparati sia dal Comitato Organizzatore che direttamente dall'atleta stesso, devono essere posizionati nei punti predisposti, in modo da essere facilmente accessibili agli atleti, o consegnati agli stessi da personale autorizzato.
- e) Un atleta, che si rifornisce in un punto diverso da quelli stabiliti, si rende passibile di squalifica da parte dell'Arbitro.
- f) Nelle competizioni tenute sotto la regola IAAF 1 (a), (b) e (c) un massimo di due incaricati per nazione può stazionare contemporaneamente dietro il tavolo del rifornimento. Per nessuna ragione un incaricato può correre al fianco dell'atleta mentre questi si sta rifornendo.

### ***Percorsi su strada***

- 10. a) Per le competizioni indicate alla Regola 1(a), (b) e (c), il circuito non deve essere più lungo di 2.5 km e non più corto di 2 km. Per le gare che iniziano e finiscono nello stadio, il circuito dovrebbe essere situato il più vicino possibile allo stadio.
- b) I percorsi stradali devono essere misurati come previsto dalla regola IAAF 240.3.

### ***Condotta di gara***

- 11. Nelle gare di 20 e più chilometri, un atleta può lasciare il percorso o la pista con il permesso e sotto il controllo di un giudice, a condizione che, in conseguenza di questo, non percorra una distanza inferiore a quella stabilita.
- 12. Se l'Arbitro si convince, per mezzo di un rapporto di un Giudice o di un Giudice ai Controlli o in qualsiasi altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso segnalato ed in relazione a ciò ha percorso una distanza inferiore a quella stabilita, dovrà squalificarlo.

## SEZIONE VIII – CORSE SU STRADA

### REGOLA 240 Corse su strada

1. Le distanze standard per uomini e donne sono: 10 km, 15 Km, 20 Km, Mezza maratona, 25 Km, 30 Km, Maratona (Km 42.195), 100 Km e staffetta su strada.  
*Nota (i): Si raccomanda che la corsa a staffetta su strada si svolga sulla distanza della maratona, idealmente in un circuito di 5 Km, con frazioni di 5 Km, 10 Km, 5 Km, 10 Km, 5 Km e 7.195 Km. Si raccomanda che, per una corsa a staffetta su strada junior, la distanza sia quella della mezza maratona con frazioni di 5 km, 5 Km, 5 Km e 6.098 Km.*  
*Nota (ii): Si raccomanda che le corse su strada siano organizzate in aprile o in maggio e da settembre a dicembre.*
2. Le gare debbono svolgersi su un percorso stradale. Qualora il traffico o circostanze simili lo rendano impossibile, il percorso, debitamente segnato, può essere tracciato su una banchina per ciclisti o su un marciapiede lungo la strada, ma non su terreno soffice, come su strisce erbose o simili. La partenza e l'arrivo possono avvenire all'interno di un campo per atletica.  
*Nota: Si raccomanda che, per le corse su strada organizzate su distanze standard, i punti di partenza e di arrivo, misurati in linea d'aria, non siano distanti tra di loro più del 50% della distanza della corsa.*
3. La partenza e l'arrivo di una corsa devono essere segnati da una linea bianca larga almeno 5 cm. Nelle gare su strada il percorso deve essere misurato lungo il tragitto più breve possibile che un concorrente possa percorrere nella parte di strada riservata alla gara. Nelle manifestazioni indicate alla Regola 1 alla lettera (a) e, quando possibile, anche alle lettere (b) e (c), la linea di misurazione dovrebbe essere tracciata sul percorso con un colore che si distingua e che non consenta la confusione con altre marcature.  
La lunghezza del percorso non deve essere inferiore alla distanza ufficiale della gara. Nelle competizioni indicate alla Regola 1 dalla lettera (a) alla lettera (c) e nelle gare di corsa organizzate direttamente dalla IAAF, il margine di errore nella misurazione non deve superare lo 0,1 % (ad esempio: 42 m per la corsa di maratona) e la lunghezza del percorso dovrebbe essere verificata in precedenza da un misuratore di percorso ufficialmente riconosciuto dalla IAAF.  
*Nota (i): Si consiglia, per la misurazione, l'uso del "metodo della bicicletta calibrata".*  
*Nota (ii): Per evitare il rischio che un percorso possa venire trovato troppo corto in occasione di successive misurazioni, si consiglia di inserire, al momento di tracciare il percorso, un "fattore di prevenzione d'errore". Per una misurazione a mezzo di una bicicletta calibrata, questo fattore dovrebbe essere dello 0,1%, il che significa che ciascun chilometro del percorso avrà una "lunghezza misurata" di 1001 metri.*  
*Nota (iii): Se si ritiene che nel giorno della gara alcuni tratti del percorso saranno delimitati con l'uso di attrezzature mobili, quali coni, transenne, ecc., il loro posizionamento deve essere deciso non più tardi del giorno di misurazione e la documentazione di tali decisioni deve essere inclusa nel verbale di misurazione.*  
*Nota (iv): Si raccomanda che, per le corse su strada organizzate su distanze standard, la differenza in discesa tra i livelli della partenza e dell'arrivo non superi l'uno per mille, vale a dire 1 metro per Km.*
4. Se l'Arbitro è convinto, dal rapporto di un giudice o di un giudice ai controlli o in qualche altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso, percorrendo una distanza più breve, deve squalificarlo.
5. Le distanze in chilometri sul percorso devono essere visibili a tutti i concorrenti.
6. Nelle corse di staffette su strada, per definire le distanze di ciascuna frazione e per indicare la linea di cambio si tracciano linee larghe 5 cm attraverso la strada. Linee simili

saranno tracciate 10 metri, prima e dopo tali linee di frazione, per delimitare la zona di cambio. Tutte le procedure di cambio debbono essere completate entro questa zona.

### **La partenza**

7. Le gare debbono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i consueti comandi per le gare più lunghe di 400 m (regola 162.3). Nelle gare in cui vi è un grande numero di partecipanti, deve esser dato un segnale cinque minuti prima della partenza della gara, nonché, se necessario, successivi avvertimenti.

### **Sicurezza e visite mediche**

8. a) Gli organizzatori di corse su strada debbono garantire la sicurezza di tutti i concorrenti e degli ufficiali di gara. Nelle competizioni, indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c), il Comitato Organizzatore dovrà garantire che le strade, utilizzate per la competizione, siano chiuse al traffico motorizzato in entrambi i sensi.
- b) Non sarà considerata assistenza una visita d'urgenza, durante lo svolgimento di una gara, da parte di personale medico appositamente incaricato e chiaramente identificato, a mezzo divisa, distintivo o bracciale, dal Comitato Organizzatore.
- c) Un concorrente deve ritirarsi immediatamente dalla corsa se ciò gli viene comandato dal Delegato Medico o da un componente del collegio medico ufficialmente designato dal Comitato Organizzatore.

### **Punti di spugnaggio e distribuzione di acqua potabile e punti di rifornimento.**

9. a) Acqua ed altre bevande adatte saranno messe a disposizione alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare.
- b) In tutte le gare fino a 10 Km devono essere predisposti punti di spugnaggio e di distribuzione di acqua potabile, ad intervalli idonei di circa 2 o 3 Km, in relazione alle condizioni atmosferiche.
- c) Per tutte le gare di 10 Km ed oltre debbono essere predisposti punti di rifornimento, approssimativamente a 5 Km dalla partenza e, successivamente, ogni 5 Km circa.  
In aggiunta, punti di spugnaggio e distribuzione solo di acqua potabile debbono essere predisposti approssimativamente a mezza strada fra due punti di rifornimento, o più frequentemente, in relazione alle condizioni atmosferiche.
- d) I rifornimenti, che possono essere forniti sia dal Comitato Organizzatore che dagli atleti, debbono essere resi disponibili nei posti di rifornimento indicati dai concorrenti. I rifornimenti debbono essere posti in modo che siano facilmente accessibili o che possano essere consegnati in mano ai concorrenti da personale autorizzato. I rifornimenti forniti dagli atleti saranno tenuti sotto controllo di Ufficiali designati dal Comitato Organizzatore, a partire dal momento in cui i rifornimenti stessi sono consegnati dagli atleti o dai loro rappresentanti.
- e) Un concorrente, che si rifornisce in un posto diverso da quelli stabiliti dagli organizzatori, si rende passibile di squalifica.
10. Nelle gare su strada un concorrente può abbandonare il percorso o la pista con il permesso e sotto il controllo di un Giudice, purché il suo allontanarsi dal percorso non accorci la distanza da percorrere.

## SEZIONE IX - CORSE CAMPESTRI

### REGOLA 250 Corse Campestri

---

#### **Regole generali**

1. A causa delle circostanze estremamente variabili in cui la corsa campestre è praticata nel mondo e delle difficoltà per una normativa internazionale standardizzata di questo sport, deve essere accettato che le differenze, tra gare disputatesi con successo o meno, spesso dipendono dalle caratteristiche naturali del luogo di svolgimento e dall'abilità del tracciatore del percorso. Le seguenti regole, comunque, devono intendersi come guida ed incentivo per aiutare le Federazioni Nazionali a sviluppare la corsa campestre. Si veda anche, per informazioni e dettagli organizzativi, il relativo Manuale IAAF delle distanze di corsa.

#### **La stagione**

2. La stagione di corsa campestre dovrebbe normalmente svilupparsi nei mesi invernali dopo la chiusura della stagione su pista.

#### **Il Luogo di svolgimento**

3. a) Il percorso deve essere tracciato su di un'area aperta e boschiva, coperta il più possibile da prato, con ostacoli naturali che possono essere usati dal tracciatore del percorso per ottenere una gara competitiva e interessante.
- b) La zona dove è tracciato il percorso deve essere grande abbastanza da contenere non solo il percorso, ma anche tutte le attrezzature necessarie.

#### **Disegno del percorso**

4. Per i campionati e le gare internazionali e, dovunque sia possibile, per tutte le gare:
  - a) deve essere tracciato un circuito, con un giro che misuri da 1750 m a 2000 m. Se necessario, può essere aggiunto un piccolo giro per aggiustare le distanze richieste nelle varie gare; in questi casi il giro più piccolo deve essere corso nelle prime fasi della gara. Si raccomanda che ogni giro lungo abbia un pendio (salita) totale di almeno 10 metri;
  - b) devono essere usati, se possibile, ostacoli naturali preesistenti. Comunque, dovrebbero essere evitati ostacoli molto alti, come fosse profonde, salite/discese pericolose, sottoboschi fitti ed, in generale, ogni ostacolo che possa costituire una difficoltà in contrasto con i caratteri della competizione. È preferibile che non vengano usati ostacoli artificiali, ma, se questo è inevitabile, essi dovrebbero essere costruiti a somiglianza degli ostacoli naturali che si incontrano in aperta campagna. Nelle gare dove c'è un gran numero di concorrenti devono essere evitati per i primi 1500 m spazi ristretti o altri ostacoli che possano impedire ai concorrenti una libera corsa;
  - c) deve essere evitato o ridotto al minimo l'attraversamento di strade o di ogni genere di pavimentazione. Quando è impossibile evitare ciò in una o due zone del percorso, le zone interessate devono essere coperte da prato, terra o stuoia;
  - d) ad eccezione dell'arrivo e della partenza, il percorso non deve presentare altre lunghe zone rettilinee. Un percorso naturale e misto con curve dolci e brevi rettilinei è il più adatto.

#### **Il Percorso**

5. a) Il percorso deve essere chiaramente marcato con nastro su entrambi i lati. Si raccomanda che lungo un lato del percorso sia predisposto per gli Organizzatori, Ufficiali e Media (obbligatorio per i campionati) un corridoio largo 1 metro, transennato, esternamente al percorso. Le zone critiche devono essere recintate; in particolare le zone di partenza (inclusa la Camera d'Appello

- e la zona di riscaldamento) e la zona di arrivo (compresa la zona mista). Solo le persone accreditate possono accedere a queste aree.
- b) Al pubblico deve essere consentito di attraversare il percorso a mezzo di impalcature prossime al percorso in punti di attraversamento bene organizzati, controllati da addetti.
  - c) Si raccomanda che, tranne le zone di partenza e di arrivo, il percorso sia largo 5 metri, incluse le zone con ostacoli.
  - d) Se l'Arbitro è convinto, dal rapporto di un giudice o di un giudice ai controlli o in qualche altra maniera, che un atleta ha abbandonato il percorso percorrendo una distanza più breve, deve squalificarlo.

### ***Distanze***

6. Le distanze dei Campionati Mondiali della IAAF di corsa campestre a squadre dovrebbero essere approssimativamente:

Cross lungo uomini	12 Km	Cross lungo donne	8 Km
Cross corto uomini	4 Km	Cross corto donne	4 Km
Cross Junior uomini	8 Km	Cross Junior donne	6 Km

Si raccomanda che simili distanze siano adottate per le altre competizioni internazionali e nazionali.

### ***La partenza***

7. Le corse debbono essere fatte partire con un colpo di pistola. Debbono essere usati i consueti comandi per le gare superiori a 400 m (Regola 162.3).  
Nelle gare internazionali devono essere dati successivi avvertimenti 5, 3 ed 1 minuto prima della partenza.  
Debbono essere predisposte postazioni di partenza (boxes) dove i componenti di ogni singola squadra si allineeranno uno dietro l'altro.

### ***Posti di spugnaggio e distribuzione di acqua potabile e punti di rifornimento***

8. Alla partenza ed all'arrivo di tutte le gare saranno messe a disposizione acqua ed altre bevande adatte.  
Per tutte le gare devono essere predisposti ogni giro, se le condizioni atmosferiche lo richiedono, punti di spugnaggio e di distribuzione di acqua.

### ***Corse in Montagna***

9. Le Corse in Montagna si svolgono su terreni che sono prevalentemente fuori strada e comprendono tratti consistenti di salita (gare di cross essenzialmente in salita) o di salita e discesa (gare di cross in cui partenza e arrivo sono allo stesso livello).  
Le distanze approssimativamente raccomandate ed il tratto totale di salita per corse in montagna internazionali è il seguente:

	Essenzialmente in salita		Partenza e arrivo allo stesso livello	
	Distanza	Salita	Distanza	Salita
Senior Uomini	12 Km	1200 m	12 Km	750 m
Senior Donne	8 Km	800 m	8 Km	500 m
Junior Uomini	8 Km	800 m	8 Km	500 m
Junior Donne	4 Km	400 m	4 km	250 m

Non più del 20% del percorso può essere su strade asfaltate. Il percorso può essere su più giri.

## SEZIONE X – PRIMATI MONDIALI

### REGOLA 260 Primati Mondiali

#### **Condizioni generali**

1. Il primato deve essere stato conseguito in una gara “bona fide” che, prima del giorno stabilito, sia stata debitamente fissata, pubblicizzata ed autorizzata dalla Federazione Nazionale del paese nel quale si svolge la gara ed organizzata secondo le Regole della IAAF.
2. L’atleta che realizza il primato del mondo deve avere i requisiti, richiesti dalle regole della IAAF, per gareggiare ed essere sotto la giurisdizione di una Federazione Nazionale affiliata alla IAAF.
3. Quando viene stabilito un primato mondiale, la Federazione del Paese dove la prestazione del primato è stata conseguita deve procedere, senza indugio, a raccogliere tutte le informazioni richieste dalla IAAF per l’omologazione del primato. Nessuna prestazione sarà considerata primato mondiale sino a quando non sia stata ratificata dalla IAAF.  
La Federazione del Paese membro dovrebbe informare immediatamente la IAAF della sua intenzione di sottoporle, per l’omologazione, la prestazione di primato.
4. Il modulo ufficiale IAAF di richiesta deve essere compilato ed inoltrato per posta all’ufficio competente della IAAF entro 30 giorni. I moduli sono disponibili, su richiesta, presso gli Uffici della IAAF, oppure possono essere scaricati dal sito Internet della stessa IAAF.  
Se la richiesta riguarda un atleta od una squadra straniera, un duplicato del modulo deve essere inviato, entro lo stesso termine, alla Federazione Nazionale dell’atleta o della squadra.
5. La Federazione del Paese nel quale il primato è stato stabilito deve inviare, unitamente al modulo ufficiale di richiesta:
  - a) il programma stampato della manifestazione;
  - b) i risultati completi della gara in questione;
  - c) la fotografia del fotofinish (vedere Regola 260.22 c).
6. Ogni atleta che consegue un primato mondiale deve sottoporsi, al termine della gara, ad un controllo antidoping che sarà effettuato conformemente alle Regole ed alle vigenti Direttive Procedurali della IAAF. In caso di un primato di staffetta, tutti i componenti della squadra debbono sottoporsi al controllo.  
I campioni raccolti saranno inviati, per l’analisi, ad un laboratorio accreditato dalla WADA ed i risultati inviati alla IAAF ed inclusi, in seguito, nel dossier di informazioni richieste dalla stessa IAAF per l’omologazione del primato. Se i risultati dei controlli rivelano un’infrazione alle norme sul doping, o, in assenza di un tale controllo, la IAAF non ratificherà il primato.
7. Qualora un atleta abbia ammesso che, in epoca precedente al conseguimento del primato mondiale, egli ha usato o tratto vantaggio da una sostanza o da una tecnica che a quel tempo era proibita, la IAAF, sentito il parere della Commissione Doping, cesserà di considerare quel primato come primato mondiale.
8. La IAAF riconosce le seguenti categorie di primati mondiali:
  - Primati mondiali;
  - Primati mondiali juniores;
  - Primati mondiali indoor.
9. In una gara individuale debbono aver partecipato almeno tre atleti “bona fide” ed almeno due squadre in una gara di staffetta.
10. Il primato deve essere migliore o uguale al primato mondiale esistente riconosciuto dalla IAAF per quella gara. Se un primato è uguagliato, questo avrà pari dignità rispetto al primato originale.

11. Possono venire presentati per l'omologazione anche i primati ottenuti nei turni eliminatori o nelle gare di qualificazione, negli spareggi e in ogni prova annullata dopo il suo svolgimento, come previsto alla Regola 125.5, o nelle singole gare delle prove multiple, senza considerare se l'atleta abbia completato o meno la gara di prove multiple.
12. Il Presidente ed il Segretario Generale della IAAF sono congiuntamente autorizzati a riconoscere i primati mondiali. Se essi hanno qualche dubbio circa il fatto che il primato debba o meno essere omologato, la decisione sarà rimessa al Consiglio della IAAF.
13. Una volta che il primato è stato omologato, la IAAF informerà la Federazione Nazionale che ha presentato la richiesta di omologazione, la Federazione Nazionale dell'atleta e l'Associazione d' Area competente.
14. I distintivi ufficiali di primato mondiale, da consegnare come omaggio ai detentori di primati mondiali, saranno forniti dalla stessa IAAF.
15. Se il primato non viene omologato, la IAAF ne fornirà le motivazioni.
16. La IAAF aggiornerà l'elenco ufficiale dei primati mondiali ogni qualvolta che un nuovo record mondiale sia stato omologato. Questo elenco conterrà le prestazioni che la IAAF considera essere, dalla data dell'elenco, le migliori prestazioni sino ad allora conseguite da un atleta o da una squadra in ciascuna delle discipline riconosciute ed elencate nelle Regole 261, 262 e 263.
17. La IAAF pubblicherà questo elenco il 1° gennaio di ogni anno.

### **Condizioni specifiche**

18. Fatta eccezione per le gare su strada:
  - a) I primati Mondiali devono essere conseguiti in un impianto di atletica leggera, con o senza copertura, conforme alla regola 140. La pista o la pedana utilizzata deve essere posta su una base solida.
  - b) Affinché sia omologato un primato su qualsiasi distanza di 200 metri o più, la pista sulla quale esso è stato conseguito non deve superare i 402,3 metri (le 440 yard) e la linea di partenza deve avvenire in un punto qualsiasi del perimetro. Questa restrizione non è applicabile alle gare di corsa con siepi quando il salto della fossa è posto al di fuori della normale pista di 400 metri.
  - c) Il primato deve essere conseguito in una pista il cui raggio della corsia esterna non superi i 50 metri, salvo quando la curva abbia due raggi differenti, nel qual caso il maggiore dei due archi non dovrebbe essere più di 60° dei 180° dell'intera curva.
  - d) Nessuna prestazione conseguita da un atleta verrà riconosciuta se è stata conseguita durante una gara mista (uomini e donne).
19. I primati all'aperto possono essere conseguiti soltanto su una pista che sia conforme al disposto della Regola 160.
20. Nei casi di primati juniores, a meno che la data di nascita dell'atleta non sia stata preventivamente confermata dalla IAAF, la prima domanda per conto di quell'atleta deve essere accompagnata da una copia del suo passaporto, da un certificato di nascita o da un altro similare documento ufficiale che confermi la sua data di nascita.
21. Per quanto riguarda i primati mondiali indoor:
  - a) Il Primato deve essere conseguito in uno stadio conforme a quanto indicato nelle Regole 211 e 213.
  - b) Per le gare di 200m ed oltre, la pista ovale non può avere una lunghezza effettiva di più di 201,2 metri (220 yards).
22. Per il riconoscimento dei primati del mondo di corsa e marcia, dovranno essere rispettate le seguenti condizioni relative al cronometraggio:
  - a) I primati dovranno essere cronometrati da cronometristi ufficiali o da un apparecchio di cronometraggio elettrico completamente automatico (vedi Regola 165).
  - b) Per le corse fino a 400 metri inclusi, possono essere accettate solamente le

- prestazioni cronometrate da un apparecchio completamente automatico approvato, conforme alla Regola 165.
- c) L'immagine del fotofinish, se si tratta di un primato di corsa su pista con cronometraggio completamente automatico, dovrà essere fornita insieme alla documentazione inviata alla IAAF.
  - d) Per tutti i primati di corsa fino a 200 metri inclusi, debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurata come stabilito nella Regola 163.8/9/10. Se la velocità del vento misurata nella direzione di corsa raggiunge alle spalle del concorrente una velocità di oltre 2 metri al secondo, il primato non verrà omologato.
  - e) In una gara in corsia, nessun primato sarà omologato se il concorrente ha corso sopra o alla sinistra del bordo interno della sua corsia in curva.
  - f) I tempi di reazione, quando possibile, devono essere rilevati in tutte le gare con partenza a terra e dove l'uso dei blocchi di partenza è obbligatorio.
23. Per le gare di corsa su distanze multiple:
- a) Una gara di corsa deve essere stabilita su una sola distanza.
  - b) Tuttavia, una corsa basata sulla distanza coperta in un dato tempo può essere unita ad una corsa su una distanza fissa (es. 1 ora e 20.000 metri - vedi regola 164.4).
  - c) È consentito ad uno stesso atleta conseguire nella stessa gara di corsa un numero qualsiasi di primati diversi.
  - d) È permesso per più atleti conseguire differenti primati nella stessa corsa.
  - e) Tuttavia, non è permesso ad un atleta di essere accreditato di un primato su una distanza più breve se egli non ha portato a termine la gara sull'intera distanza che era stata stabilita.
24. Per i primati del mondo di staffetta:
- a) Possono essere conseguiti soltanto da una squadra i cui componenti siano tutti cittadini di un singolo Paese Membro. La cittadinanza può essere ottenuta in uno dei modi previsti alla Regola 5.
  - b) Una Colonia, che non sia già affiliata separatamente alla IAAF, sarà considerata, agli effetti di questa Regola, come parte della sua Madrepatria.
  - c) Il tempo conseguito dal primo frazionista di una squadra di staffetta non può essere proposto come primato.
25. Per i primati del mondo di marcia:  
Almeno tre giudici del Pannello IAAF dei Giudici internazionali di Marcia o Giudici del livello di Area devono essere in servizio durante la gara e devono firmare il relativo modulo.
26. Per i primati del mondo dei concorsi:
- a) I primati debbono essere misurati o da tre Giudici ai concorsi, usando una barra o una fettuccia di acciaio, calibrata e certificata, o mediante uno strumento di misurazione scientifica approvato, la cui accuratezza sia stata confermata da un Giudice Misuratore.
  - b) Nel Salto in Lungo e nel Salto Triplo debbono essere fornite informazioni concernenti la velocità del vento, misurato come stabilito nella Regola 184.4.5 e 6. Se la velocità del vento, misurata nella direzione di corsa, raggiunge alle spalle del concorrente una media di oltre 2 metri al secondo, il primato non verrà omologato.
  - c) Nel corso di una stessa gara possono venire accreditati primati mondiali per più di una prestazione, a condizione che ciascun primato così riconosciuto sia uguale o superiore alla precedente migliore prestazione in quel momento.
27. Per i primati del mondo di prove multiple:  
Devono essere state rispettate le condizioni di omologazione in ogni singola gara, ad eccezione che, nelle gare dove viene misurata la velocità del vento, almeno una delle

seguenti condizioni sia soddisfatta:

- a) La velocità in ogni gara individuale non deve essere superiore a 4 metri al secondo.
  - b) La velocità media (basata sulla somma delle velocità del vento, misurata in ogni singola gara, divisa per il numero di queste gare) non deve eccedere i 2 metri al secondo.
28. Per il riconoscimento di primati mondiali nelle gare su strada:
- a) Il percorso deve essere misurato da un misuratore ufficiale (livello A o B IAAF/AIMS), come definito alla Regola 117.
  - b) La partenza e l'arrivo del percorso, misurati in linea d'aria tra di loro, non devono essere distanti più del 50% della lunghezza della corsa.
  - c) La differenza in discesa tra i livelli della partenza e dell'arrivo non deve superare l'1 per mille per km.
  - d) Il misuratore di percorso che ha certificato il percorso, o altro misuratore, (livello A o B) in possesso dei dati completi e della misurazione, deve attestare, seguendo la gara sulla vettura di testa, che il percorso della gara è stato quello certificato.
  - e) Il percorso deve essere verificato sul luogo entro 2 settimane prima, nel giorno della gara o prima possibile dopo la gara, preferibilmente da un misuratore di livello A o B diverso da quello che ha fatto la misurazione originale.
  - f) I Primati Mondiali di gare su strada, conseguiti in distanze intermedie di una gara, devono essere conformi alle condizioni previste dalla Regola 260 e cronometrati in accordo con le regole IAAF. Le distanze intermedie devono essere misurate e marcate durante la misurazione del percorso.
  - g) Per le corse su strada a staffetta, la gara dovrebbe svolgersi in frazioni di 5 km, 10 km, 5 km, 10km, 5 km, 7.195 km.
29. Per il riconoscimento di primati mondiali nelle gare di marcia su strada:
- a) Il percorso deve essere misurato da un misuratore ufficiale (livello A o B IAAF/AIMS) come definito alla Regola 117.
  - b) Il circuito non deve essere più corto di 2 km e non più lungo di 2,5 km, possibilmente con partenza e arrivo nello stadio.
  - c) Il misuratore di percorso che ha certificato il percorso, o altro misuratore, (livello A o B) in possesso dei dati completi e della misurazione, deve attestare, seguendo la gara sulla vettura di testa, che il percorso della gara è stato quello certificato.
  - d) Il percorso deve essere verificato sul luogo entro 2 settimane prima, nel giorno della gara o prima possibile dopo la gara, preferibilmente da un misuratore di livello A o B diverso da quello che ha fatto la misurazione originale.

*Nota: Si raccomanda che le singole Federazioni Nazionali e le Associazioni d'Area adottino regole simili per il riconoscimento dei propri primati.*

## **REGOLA 261**

### **Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali all'aperto**

---

Cronometraggio Completamente automatico

Cronometraggio manuale

#### **Uomini**

Solo elettrico : 100m; 200m; 400m; 110m Ostacoli;  
400m Ostacoli; 4x100m.

Elettrico o manuale : 800m; 1000m, 1500m; 1 miglio; 2000m; 3000m;  
5000m; 10.000m; 20.000m; 1 ora; 25.000m;  
30.000m; 3000m Siepi.

Staffette:4x200m; 4x400m; 4x800m ;4x1500m.

Corse su strada: 10km; 15km; 20km; mezza Maratona; 25 km; 30 km; Maratona; 100 km; staffetta su strada (solo sulla distanza della Maratona).

Marcia su pista: 20.000m; 30.000m; 50.000m.

Marcia su strada: 20km; 50 km.

- Salto : Alto; Asta; Lungo; Triplo.  
Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto  
Prove Multiple : Decathlon

### **Donne**

Solo elettrico : 100m; 200m; 400m; 100m Ostacoli;  
400m Ostacoli; 4x100m.

Elettrico o manuale : 800m; 1000m; 1500m; 1 miglio; 2000m; 3000m;  
5000m; 10.000m; 20.000m; 1 ora; 25.000m;  
30.000m; 3000m Siepi.

Staffette: 4x200m; 4x400m; 4x800m.

Corse su strada: 10km; 15km; 20km; mezza Maratona; 25km;  
30km; Maratona; 100km; staffetta su strada (solo sulla distanza della Maratona)

Marcia su pista: 10.000m; 20.000m.

Marcia su strada: 20km.

- Salto : Alto; Asta; Lungo; Triplo.  
Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto  
Prove Multiple : Eptathlon, Decathlon.

*Nota: il cronometraggio fornito con l'utilizzo del sistema a transponder non sarà accettato per i record realizzati nelle corse su strada.*

## **REGOLA 262**

### **Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali juniores all'aperto**

---

- Cronometraggio Completamente automatico
- Cronometraggio manuale

### **Uomini**

Solo elettrico : 100m; 200m; 400m; 110m Ostacoli;  
400m Ostacoli; 4x100m.

Elettrico o manuale : 800m; 1000m, 1500m; 1 miglio; 3000m;  
5000m; 10.000m; 3000m Siepi;  
Staffetta 4x400;  
Marcia su pista: 10.000 metri.  
Marcia su strada: 10km.

- Salto : Alto; Asta; Lungo; Triplo.  
Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto  
Prove Multiple : Decathlon

### **Donne**

- Solo elettrico : 100m; 200m; 400m; 100m Ostacoli;  
400m Ostacoli; 4x100m.
- Elettrico o manuale : 800m; 1000m, 1500m; 1 miglio; 3000m;  
5000m; 10.000m; 3000m Siepi;  
Staffetta 4x400;  
Marcia su pista. 10.000 metri;  
Marcia su strada: 10km.
- Salti : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
- Lanci : Peso; Disco; Martello; Giavellotto
- Prove Multiple : Eptathlon; Decathlon\*
- \* primato omologato solo se superiore a 7.300 punti.

*Nota: il cronometraggio fornito con l'utilizzo del sistema a transponder non sarà accettato per i record realizzati nelle corse su strada.*

### **REGOLA 263**

#### **Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali indoor**

---

- Cronometraggio Completamente automatico
- Cronometraggio manuale

### **Uomini**

- Solo elettrico : 50m; 60m; 200m; 400m;  
50 m Ostacoli; 60m Ostacoli.
- Elettrico o manuale : 800m; 1000m ; 1500m; 1 Miglio;  
3000m; 5000m;  
Staffette: 4x200m; 4x400m; 4x800m;  
Marcia: 5000m.
- Salti : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
- Lanci : Peso
- Prove Multiple : Eptathlon

### **Donne**

- Solo elettrico : 50m; 60m; 200m; 400m;  
50 m Ostacoli; 60m Ostacoli.
- Elettrico o manuale : 800m; 1000m; 1500m; 1 Miglio;  
3000m; 5000m;  
Staffette: 4x200m; 4x400m; 4x800m  
Marcia: 3000m.
- Salti : Alto; Asta; Lungo; Triplo.
- Lanci : Peso
- Prove Multiple : Pentathlon

# INDICE



<i>Regola</i>	<i>Pagina</i>
<b>Definizioni</b>	<b>7</b>
<b>CAPITOLO 1 (Competizioni Internazionali – Regole 1/8)</b>	
1 Competizioni Internazionali alle quali devono essere applicate le Regole	9
2 Autorizzazione per organizzare Competizioni Internazionali	9
3 Autorizzazioni IAAF per Campionati del Mondo, d'Area, di Zona Geografica o di Gruppo	9
4 Requisiti per gareggiare in una Competizione Internazionale.	11
5 Nazionalità e cambio di nazionalità	12
6 Pagamenti agli atleti	13
7 Rappresentanti degli atleti	14
8 Pubblicità ed Annunci durante la competizione	14
<b>CAPITOLO 2 (Eleggibilità – Regole 20/22)</b>	
20 Definizione d'atleta eleggibile alla IAAF	16
21 Limitazione della possibilità di gareggiare agli atleti eleggibili alla IAAF	16
22 Ineleggibilità a Competizioni Internazionali e Nazionali	16
<b>CAPITOLO 3 (Antidoping – Regole 30/45)</b>	
Definizioni	19
30 Scopo delle Regole Antidoping	22
31 Organizzazione Antidoping della IAAF	22
32 Violazioni alle Regole Antidoping	25
33 Criteri di prova del Doping	26
34 La Lista Proibita	27
35 Controlli	27
36 L'Analisi dei Campioni	30
37 Gestione dei risultati	31
38 Procedimenti disciplinari	33
39 Cancellazione dei Risultati	36
40 Sanzioni Individuali	37
41 Informazioni obbligatorie delle Federazioni Membro	40
42 Sanzioni nei confronti delle Federazioni Membro	40
43 Riconoscimento	41
44 Limitazioni Al Regolamento	41
45 Interpretazione	41
<b>CAPITOLO 4 (Controversie – Regola 60)</b>	
60 Controversie	44
<b>CAPITOLO 5 ( Regole Tecniche 100/263)</b>	
100 Generalità	50
<b>SEZIONE I – UFFICIALI DI GARA</b>	
110 Ufficiali di Gara Internazionali	50
111 Delegati Organizzativi	50
112 Delegati Tecnici	51
113 Delegato Medico	51
114 Delegato al Controllo Antidoping	51
115 Ufficiali Tecnici Internazionali	51
116 Giudici di Marcia Internazionali	52

117	Misuratore di percorso Internazionale	52
118	Giudice di Partenza Internazionale e Giudice Internazionale al Fotofinish	52
119	Giuria d'Appello	52
120	Ufficiali di gara della Competizione	53
121	Il Direttore di Gara	54
122	Il Direttore di Riunione	54
123	Il Direttore Tecnico	54
124	Il Direttore per la Presentazione della Competizione	54
125	Arbitri	54
126	Giudici	55
127	Giudici di Controllo (per le corse e per le gare di marcia)	56
128	Cronometristi e giudici al fotofinish	56
129	Il Coordinatore dei Giudici di Partenza, il Giudice di Partenza e i Giudici di Partenza per il richiamo	56
130	Assistenti del Giudice di partenza	57
131	Addetti al conteggio dei giri	58
132	Il Segretario Generale	58
133	Il Responsabile dell'ordine	58
134	L'Annunciatore	58
135	Il Misuratore Ufficiale	59
136	L'Anemometrista	59
137	Il Giudice alle misurazioni (elettroniche)	59
138	I Giudici addetti alla Camera d'Appello	59
139	Il Commissario alla pubblicità	59

## **SEZIONE II - REGOLE GENERALI**

140	Lo Stadio per l'Atletica Leggera	60
141	Categorie degli Atleti	60
142	Iscrizioni	60
143	Indumenti, scarpe e numeri	61
144	Assistenza agli atleti	63
145	Squalifiche	63
146	Reclami e appelli	64
147	Gare Miste	65
148	Misurazioni	65
149	Validità delle prestazioni	65
150	Videoregistrazione	65
151	Punteggio	65

## **SEZIONE III – GARE SU PISTA**

160	Pista	66
161	Blocchi di partenza	67
162	La partenza	68
163	La corsa	69
164	L'arrivo	71
165	Cronometraggio e fotofinish	71
166	Suddivisioni, turni e batterie, sorteggi e qualificazioni nelle gare di corsa	74
167	Parità	77
168	Corse con ostacoli	77
169	Corse con Siepi	79
170	Staffette	81

## **SEZIONE IV – CONCORSI**

180	Condizioni generali	83
-----	---------------------	----

<b>A - Salti in elevazione</b>		
181	Condizioni generali	86
182	Salto in Alto	88
183	Salto con l'Asta	89
<b>B – Salti in estensione</b>		
184	Condizioni generali	93
185	Salto in Lungo	93
186	Salto Triplo	95
<b>C – Lanci</b>		
187	Condizioni generali	97
188	Lancio del peso	103
189	Lancio del Disco	104
190	Gabbia per il Disco	105
191	Lancio del Martello	106
192	La gabbia per il Martello	108
193	Lancio del Giavellotto	113
<b>SEZIONE V – GARE DI PROVE MULTIPLE</b>		
200	Prove multiple	116
<b>SEZIONE VI – GARE INDOOR</b>		
210	Applicabilità alle gare al coperto delle regole per le gare all'aperto	118
211	Lo Stadio per le gare al coperto	118
212	La pista rettilinea	118
213	La pista ad anello e le corsie	119
214	Partenza ed arrivo sulla pista ad anello	119
215	Abbigliamento, scarpe e numeri di gara	122
216	Corse ad ostacoli	122
217	Corse a staffetta	123
218	Salto in Alto	123
219	Salto con l'Asta	123
220	Salti in estensione	124
221	Lancio del Peso	124
222	Prove multiple	125
<b>SEZIONE VII – GARE DI MARCIA</b>		
230	La Marcia	126
<b>SEZIONE VIII – CORSE SU STRADA</b>		
240	Corse su strada	129
<b>SEZIONE IX – CORSE CAMPESTRI</b>		
250	Corse Campestri	131
<b>SEZIONE X – PRIMATI MONDIALI</b>		
260	Primati Mondiali	133
261	Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali all'aperto	136
262	Gare per le quali sono riconosciuti i primati mondiali juniores all'aperto	137
263	Primati mondiali al coperto	138















